DAL 1887

# IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 157

Martedì 7 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Incidente e odissea Assolta l'insegnante**
De Mori a pagina 11 nazionale

**Calcio**
**Spagna avanti all'ultimo respiro Ronaldo dice addio ai Mondiali**
**Dalla Palma** a pagina 20

**Mostra del cinema**
**George Clooney vince il Leone alla carriera «Invecchio, ci sta»**
**De Grandis** e **Vanzan** a pagina 15

NORDEST *da vivere*
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

# Trump, doppio fallo di rigore

▶Dal nuovo attacco alla premier Meloni allo scandalo Mondiale: bufera sul tycoon

▶La squalifica ritirata al giocatore americano «Ho parlato io a Infantino». La Fifa sotto tiro

Dopo il nuovo attacco alla premier Giorgia Meloni (meritevole di un «ordine restrittivo»), il ciclone Donald Trump si abbatte sui Mondiali made in Usa. E lo fa con maggiore potenza. Perché si può pure "scherzare" con la politica, ma lo sport no: giù le mani dal calcio. Già il "caso Balogun", quello del rosso congelato al giocatore statunitense, aveva sollevato il polverone, ma ieri il presidente Usa ci ha messo del suo, confermando di aver parlato con il presidente Fifa Gianni Infantino: «Non c'era fallo». Un'ingerenza che ha scatenato un'altra bufera.

Da pagina 2 a pagina 5

**Il commento**

## Parole volgari o ragioni politiche?

**Paolo Pombeni**

Perché. Questo è l'interrogativo che si pongono diplomatici e analisti dopo il meme con cui Trump ha attaccato, pesantemente e volgarmente, la premier italiana Giorgia Meloni. Il fatto che quell'iniziativa vada oltre ogni misura, oltre ogni decenza, è fuori discussione. È vero che il tycoon ha abituato il mondo ad un uso basso e spregiudicato della comunicazione, ma questa volta ha passato il limite non solo del bon ton diplomatico (quello non sa proprio dove stia di casa), ma del rispetto umano che si deve anche a chi venisse considerato un avversario pericoloso (e come ciò si possa applicare a Meloni non si riesce a capire).

Le reazioni a questa "uscita" del presidente Usa sono state di unanime condanna, sia in Italia che in Europa. Ovviamente in alcuni casi non si è rinunciato al vezzo di far capire che la nostra premier finiva vittima del suo audace bacio al serpente, ma sono le asprezze di certo discorso di fazione: sarebbe meglio regolarsi nel ricorso a loro, ma viviamo in tempi di ferro.

*Continua a pagina 23*

**Industria** Il titolo vola dopo 4 acquisizioni

## Lo shopping di Fincantieri: maxi-polo nella subacquea

**PORTO MARGHERA** La gru nello stabilimento Fincantieri

**Pacifico** a pagina 13

**Caos trasporti**

## L'Italia spezzata treni bloccati per lavori e guasti

**Oltre sei ore tra Venezia e Roma. E quasi otto per raggiungere la capitale da Udine. I lavori lungo la rete ferroviaria mettono in ginocchio la circolazione, anche a Nordest. Con il traffico che si è riversato pure sulle rotte aeree.**

Alle pagine 6 e 7

# Droga nelle spiagge, smantellata la rete del traffico a Nordest

▶Trieste, 16 arresti e 100 chili sotto sequestro: italo-albanesi rifornivano da Lignano a Jesolo

Smantellata dalla Guardia di finanza un'organizzazione criminale italo-albanese che riforniva di stupefacenti le località della movida estiva di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il bilancio dell'inchiesta "King George" è di 35 indagati, 16 arresti, quasi 100 chili di droga sequestrati e beni per circa 1,1 milioni di euro sottoposti a sequestro preventivo. Secondo gli investigatori, il clan gestiva il traffico nelle spiagge di Lignano, Bibione, Jesolo, Caorle, Grado e Sistiana.

**Zanirato** a pagina 11

**Milano**

## L'accoltellatore era già finito in carcere in Inghilterra

**Deciderà oggi il gip ma è scontato che Lamin Saidilly, nato in Italia da genitori gambiani, rimarrà in carcere. Ci era stato anche in Inghilterra.**

A pagina 12

**Classifiche & politica**

## Governatori, De Caro (Puglia) davanti a Stefani. Sindaci, ok Conte

Per la prima volta dopo tante rilevazioni non solo il Nord viene battuto dal Sud, ma anche il centrodestra viene scalzato. Abituati per anni ad avere il governatore più amato d'Italia (solitamente Luca Zaia, l'ultima volta Massimiliano Fedriga), Veneto e Friuli Venezia Giulia stavolta devono cedere il passo alla Puglia del dem Antonio Decaro. Il leghista veneto Alberto Stefani è secondo, in crescita rispetto al giorno dell'elezione (aveva il 64%, ora è al 65%). Tra i sindaci, a Nordest brilla solo il trevigiano Mario Conte.

**Vanzan** a pagina 8

**La legge veneta**

## Commercio, la Cna rompe il fronte «Salta tutto»

Riforma del commercio in Veneto: come già nella precedente legislatura, rischia un'altra volta di saltare tutto. Moreno De Col, presidente della Cna, non ha gradito le lettere che i colleghi di Fipe, Confcommercio e Confartigianato hanno inviato in Regione contestando la nuova norma sulla "somministrazione non assistita", cioè la consumazione sul posto ad esempio nelle pizzerie al taglio o gelaterie. «Con l'assessore Massimo Bitonci - dice De Col - si era trovata una mediazione, ma se quell'intesa adesso viene messa in discussione, allora per noi si riapre tutto».

**Vanzan** a pagina 9

**Strage di Verona**

## Carabinieri uccisi, chiusa l'inchiesta sui fratelli Ramponi

**Strage, in concorso. È con questa accusa che nei giorni scorsi ha chiuso l'inchiesta nei confronti dei fratelli Ramponi, responsabili della tragedia dei carabinieri a Castel D'Azzano, quando lo sgombero di un casolare nella campagna veronese si era trasformato nella carneficina in cui, all'alba del 14 ottobre, morirono tre carabinieri.**

**Munaro** a pagina 12

**Nordest**

## Consorzi agrari e Cai: risiko con polemiche

Ormai è questione di mesi: in autunno tutti i consorzi agrari del Veneto faranno parte del Cai (Consorzi Agrari d'Italia). Mancava solo quello di Treviso e Belluno. Lo stesso vale per il Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia. A quel punto, il Nordest sarà completamente confluito nella maxi-piattaforma per il collocamento sul mercato delle produzioni agricole nazionali da oltre 20 mila soci, con un'attività estesa su 40 province e 11 regioni.

**Bertolo** a pagina 14

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✤"Guida ai borghi" + € 8,80

Il summit internazionale

# Nato, il pressing Usa Trump su Putin: vuole finire la guerra

▸Si apre il vertice di Ankara, dove gli Usa e il segretario Rutte chiedono agli europei impegni precisi per arrivare al 5% del Pil

IL VERTICE

La vigilia del summit di Ankara è stata bagnata dal sangue. Eppure, Donald Trump si è detto convinto che il presidente russo Vladimir Putin «sente la pressione e vuole finire la guerra» e che questo è lo stesso desiderio dell'omologo ucraino Volodymyr Zelensky. «Stiamo parlando e vediamo se riusciamo a farla finire», ha aggiunto il presidente americano. Ma dall'altra parte del Mar Nero l'esercito di Mosca che ha fatto piovere sulla regione di Kiev 350 droni e quasi 70 missili provocando 20 morti. E l'aeronautica ucraina ha dovuto ammettere che i missili balistici russi hanno raggiunto il loro obiettivo senza essere intercettati. Il motivo è chiaro tanto a Zelensky quanto a Putin: senza i sistemi Patriot, Kiev non può abbattere gli ordini più micidiali dell'arsenale nemico. E non è un caso che questo sia uno dei temi più importanti sul tavolo dei leader Nato che si riuniscono oggi in Turchia. Un vertice segnato dalla necessità di blindare il sostegno a Kiev, dalla preoccupazione di un'escalation russa sul confine orientale, ma soprattutto dalle tensioni interne all'Alleanza atlantica.

LA CAPITALE TURCA CHE OSPITA IL VERTICE

**Uno dei cartelli, ad Ankara, che annunciano il vertice Nato in programma da oggi nella capitale turca**

LE POSIZIONI

Gli alleati sono d'accordo sul fornire a Kiev aiuti per 140 miliardi di euro in due anni. E in questo, c'è convergenza anche tra Nato e Unione europea. Gli Usa vogliono che i soldi investiti dagli europei siano dirottati sull'industria americana: proprio su quei Patriot indispensabili per Kiev. Ed è anche per questo che il più atteso tra i 32 leader è certamente Trump, che arriva nella capitale turca con una serie di fronti aperti. L'attacco alla premier Giorgia Meloni si inserisce in un quadro di crescenti tensioni con gli alleati Nato dopo che questi, a suo dire, non si sono schierati con lui nella guerra all'Iran. Ma dietro le schermaglie, il nodo principale resta sempre quello delle spese per la Difesa. La tensione si taglia con il coltello per le strade di Ankara, dove la mezza luna rossa sui palazzi si alterna ai cartelloni che ovunque sponsorizzano il vertice della Nato alla corte di Erdogan. "Uniti, per una difesa comune" recitano le scritte formato maxi sui cavalcavia. Ma sono slogan che nascondono un consesso atlantico più preoccupato a contenere Trump che a trovare la quadra sulla spesa militare. Non a caso gli sherpa hanno ottenuto di ridurre a una manciata di ore, quest'anno, la riunione dei leader. Contenimento danni. Sulla carta si impegneranno, come Trump esige, per la roadmap che porterà la spesa militare al

IL SEGRETARIO DELL'ALLEANZA ATLANTICA: DA CANADA ED EUROPA 1.200 DOLLARI IN DIECI ANNI. MA SU KIEV PIOVONO MISSILI

5 per cento del Pil nel 2035. Nei fatti più di metà degli Stati membri è lontanissima da quel traguardo. Aiuta la matematica "creativa" degli alleati che permette - vale per l'Italia - di includere nel conteggio Nato spese non strettamente militari, dalla sicurezza alle infrastrutture. Così come viene inclusa nel contributo destinato all'Ucraina - 140 miliardi di euro in due anni - una parte consistente del prestito accordato a Zelensky dalla Ue lo scorso dicembre: 60 miliardi di euro.

Washington vuole che i partner atlantici spendano almeno il 5% del Pil nella difesa. Trump sa di potere contare su Mark Rutte. Anche ieri, nella conferenza di presentazione del vertice, il segretario generale della Nato ha detto che si aspetta da Europa e Canada dei piani «chiari, concreti e credibili» su come raggiungere l'obiettivo del 5% entro il 2035. Per Rutte, la rotta tracciata è positiva. Secondo la Nato, negli ultimi dieci anni gli europei e il Canada hanno aumentato la spesa per la difesa di 1.200 miliardi di dollari. L'amministrazione Trump continua però a mostrare scetticismo, chiedendo ulteriori passi concreti. Ma tra le righe di questa sfida sul budget, si intravede in modo sempre più marcato il grande tema strategico che scuote l'Alleanza atlantica dalle fondamenta: quello del riequilibrio degli impegni di fronte a un'America che non fa più mistero di volere disimpegnarsi dal Vecchio Continente.

LA STRATEGIA

Trump non vuole abdicare al ruolo di leader di questa parte del mondo. E lo conferma anche il suo protagonismo di queste ore sul dossier ucraino, con le telefonate della scorsa settimana, il previsto incontro con Zelensky e la conversazione che avrà con il capo del Cremlino. Il problema però è che il tycoon agisce da solista, senza interfacciarsi con gli alleati, ai quali lancia continui avvertimenti e guanti di sfida. E questo, nelle capitali europee e ad Ottawa, è un tema che si fa sempre più urgente. Negli ultimi giorni Rutte ha parlato di "riequilibrio" degli impegni e ha confermato che «gli alleati europei e il Canada stanno assumendo una maggiore responsabilità nella difesa convenzionale dell'Europa». Per il segretario generale, dovrebbe nascere una "Nato 3.0" che risponda alla necessità di nuove capacità operative, nuovi contratti con le principali aziende della difesa, nuovi programmi sulla difesa aerea, sul dominio spaziale e sulle capacità offensive. Ma all'interno del palazzo presidenziale turco, il primo obiettivo sarà soprattutto quello di convincere Trump a ridurre una tensione che appare come il vero marchio di fabbrica di questo suo secondo mandato. E in questo, il padrone di casa Recep Tayyip Erdogan avrà un ruolo essenziale, visto che The Donald non ha nascosto di recarsi ad Ankara solo per rispetto nei suoi confronti.

**Lorenzo Vita**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

L'APPUNTAMENTO

# Israele-Libano, nuovo round a Roma La Capitale al centro della diplomazia

NEW YORK Il 15 e 16 luglio gli ambasciatori di Israele e Libano si vedranno a Roma per il prossimo round di colloqui sul piano in 14 punti firmato lo scorso 26 giugno a Washington, con gli Stati Uniti nel ruolo di mediatori e garanti. È il primo negoziato diretto tra i due Paesi da decenni, ma il cessate il fuoco resta fragile e Hezbollah non lo riconosce.

Ad annunciarlo, durante un incontro al Council on Foreign Relations, è stato l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Yechiel Leiter, che ha reso noto anche un altro appuntamento: il 21 luglio il presidente libanese Joseph Aoun sarà alla Casa Bianca da Donald Trump, subito dopo l'incontro tra il presidente americano e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Il ruolo dell'Italia nella crisi libanese non nasce oggi. Circa mille soldati italiani fanno parte del contingente Unifil nel sud del Libano, la missione Onu che dal 2006 sorveglia il confine con Israele. Ad aprile un convoglio italiano diretto a Beirut era stato colpito da colpi di avvertimento dell'esercito israeliano, un episodio che aveva spinto il ministro degli Esteri Antonio Tajani e quello della Difesa Guido Crosetto a convocare l'ambasciatore israeliano a Roma, e la premier Giorgia Meloni a chiedere spiegazioni a Gerusalemme. Lo stesso Tajani aveva detto che, a guerra finita, l'Italia è pronta a contribuire con altri militari a una eventuale forza multilaterale di stabilizzazione, sul modello di Unifil.

L'APPUNTAMENTO È PER IL 15-16 LUGLIO PER FARE PASSI AVANTI SULL'ACCORDO IN QUATTORDICI PUNTI FIRMATO A WASHINGTON

È in questo contesto, di impegno militare diretto e di canali diplomatici aperti con entrambe le parti, che va letta la scelta della capitale italiana come sede del nuovo round di negoziati. Tra Beirut e Gerusalemme la distanza resta però la stessa. Aoun lo ha ribadito in un'intervista al quotidiano An-Nahar: non incontrerà Netanyahu e non farà nessun passo indietro sul sud del Libano. Il giornale libanese ha anche smentito le voci di un possibile faccia a faccia tra i due, scrivendo che se Aoun e Netanyahu si trovassero nella stessa stanza il presidente libanese se ne andrebbe subito. Per Beirut prima devono cessare gli attacchi israeliani contro i civili libanesi e le violazioni del territorio nazionale, poi si potrà parlare di un incontro diretto.

I NODI SUL TAVOLO

È una posizione che il presidente libanese ripete da mesi e che a Washington continua a scontrarsi con la strategia dell'amministrazione Trump, che vorrebbe invece accelerare su un vertice trilaterale. Dentro il Libano l'accordo del 26 giugno resta contestato. Hezbollah lo considera una resa e non intende disarmare, mentre a Teheran il presidente del parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf ha detto che la pace in Libano non potrà reggere senza quello che l'Iran considera il proprio ruolo di stabilizzatore nella regione, parole pronunciate durante un incontro con un alto funzionario di Hezbollah arrivato a Teheran per i funerali di Khamenei. Sul fronte opposto, i sostenitori del disarmo vedono nell'intesa l'occasione per ridimensionare il peso politico e militare del gruppo sciita.

Ai colloqui di Roma si parlerà del ritiro israeliano dalle zone pilota nel sud del Libano, dove l'esercito libanese dovrebbe gradualmente prendere il posto delle truppe israeliane, condizione che Gerusalemme lega ai progressi concreti nel disarmo di Hezbollah. Netanyahu ha detto di recente di voler fare la pace con il Libano, ma solo dopo la sconfitta totale di Hezbollah, mentre l'ambasciatore Leiter insiste che il ritiro procederà per fasi legate ai risultati sul terreno, non a scadenze fisse. A Gaza, Hamas ha fatto un primo passo verso la cessione del potere.

A Gaza City il portavoce Ismail al-Thawabta ha annunciato le dimissioni di Muhammad al-Farra, a capo del comitato di emergenza che governa la Striscia, e il passaggio di consegne al Comitato Nazionale per l'Amministrazione di Gaza, il Ncag, l'organo tecnico previsto dal piano Trump. Israele resta scettico: il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar ha parlato di un tentativo di copiare il modello Hezbollah, un governo civile per la gestione dei servizi mentre le armi restano altrove.

**Angelo Paura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea italiana

NATO OTAN

LA VICENDA

**Il rapporto con il presidente Usa**

Giorgia Meloni ha sempre coltivato un rapporto molto stretto con il presidente Usa anche in passato, intervenendo spesso alla convention dei repubblicani

**I faccia a faccia con il tycoon**

Da quando è tornato alla Casa Bianca, Meloni ha incontrato diverse volte Trump: prima del suo insediamento per parlare del rilascio di Cecilia Sala

**La distanza su Iran e il caso Sigonella**

L'Italia, comunque, ha anche detto dei "no" all'America. Sulla guerra all'Iran, ad esempio, e sull'uso delle basi italiane (vedi Sigonella) per far partire gli attacchi

**Gli insulti al nostro Paese**

Dopo il "Grande freddo" tra Giorgia e Donald, dopo il referendum sulla Giustizia, sono arrivati gli insulti del presidente Usa al nostro Paese

# Donald attacca, gelo di Meloni «Non gli forniamo più assist»

▶Il post sull'«ordine restrittivo»: in vista del summit, la premier sceglie il silenzio per cercare di frenare l'escalation. Il primo test sarà la cena di stasera tra i leader

IL RETROSCENA

**ANKARA** Dove si ferma? Quando finirà l'escalation? Sono domande che rimbalzano nei corridoi di Palazzo Chigi, nel day after dell'ultimo affondo personale, questa volta tinto di sessismo, di Donald Trump contro Giorgia Meloni. La premier si confronta già nella notte con Antonio Tajani al telefono. E di nuovo squillano i telefoni al mattino. Dopo la risposta in video della penultima volta, stavolta la scelta è di ignorare il dileggio, la richiesta di «un ordine restrittivo». È la linea che Meloni stessa impartisce ai suoi, dopo un confronto con i suoi consiglieri. «Adesso basta. Non intendo tornarci sopra». Dietro un silenzio che rompe i timpani si celano anche timori e sospetti del governo italiano verso l'ex alleato Donald. Irrefrenabile, incontrollabile. E che, come tutti sanno, è capace di ben altro. Non è ancora finita.

**I TIMORI**

Raccontano che da diversi mesi la presidente del Consiglio si mantenga estremamente prudente nei messaggi scambiati con il capo della Casa Bianca. Ormai un lontano ricordo. Anche per evitare - come del resto già capitato in passato con altri leader europei - che lo stesso Trump pubblichi gli screenshot su Truth, magari cogliendo la palla al balzo per gettare di nuovo fango sull'Italia e la sua presidente. Di qui la linea, che Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario con delega al programma, estende ai vertici del governo e di Fratelli d'Italia: nessuno parli. Guai a dare un altro assist al lunatico inquilino dello Studio Ovale. Parla solo Guido Crosetto, a Sky Tg24, così viene deciso. E fra le righe il ministro della Difesa e cofondatore di FdI parla chiaro e lancia qualche messaggio dall'altra parte dell'Oceano. Come quando in serata viene interrogato sul Purl, il programma di acquisto di armi americane da trasferire all'Ucraina in guerra. Come è ormai noto l'Italia non parteciperà al programma. Ma Crosetto aggiunge un dettaglio che dà il polso del clima in queste ore. «Il Purl è un aiuto all'Ucraina decidendo di acquistare materiale americano - spiega il titolare della Difesa, oggi atteso ad Ankara con Meloni e Tajani - invece io non dò i missili di difesa americani, ma darò gli Aster che sono prodotti da Mba, un'azienda italiana e francese». *Make Europe great again*. Vale la pena soffermarsi sul Purl, questione solo apparentemente tecnica, perché il no italiano a questo programma plurimiliardario di acquisto di armi americane - che fanno ricche le aziende e gli imprenditori amici di Trump - è una delle ragioni dietro al grande gelo calato tra Roma e Washington. Insieme ovviamente al rifiuto del governo Meloni di partecipare alle operazioni di guerra in Iran e al diniego all'atterraggio dei bombardieri Usa a Sigonella. Trump sarà anche «fuori di testa» come l'altra notte più di un ministro, accorso a "consolare" la premier per l'offesa subita, ha messo a verbale. Eppure con grande lucidità, ne sono convinti a Roma, tiene conto delle presunte "mancanze" dei suoi alleati. Dai quali, ha detto alla vigilia del vertice Nato in Turchia, pretende nient'altro che «lealtà». Cioè obbedienza. Al timore di rappresaglie si aggiunge, si diceva, un sospetto. Che il cannoneggiamento di Trump ai governi europei celi il sostegno alla nuova ondata di estrema destra nel Vecchio Continente. Incluso Roberto Vannacci, il leader di Futuro Nazionale: l'invito alla festa del 2 luglio all'ambasciata americana a Roma non è passato inosservato. Ed ecco montare il dubbio: non sarà che gli americani stanno «agganciando» il generale di Futuro Nazionale, più congeniale in questa fase alla fronda Maga a Washington? Solo ombre, per ora. Dopo il duello frontale da una stanzina del Consiglio europeo di giugno, il botta e risposta social, la presidente del Consiglio ha imposto una brusca virata di strategia: «Non replichiamo più, non è all'altezza del nostro incarico».

L'ultimo post di Donald Trump in cui invoca un «ordine restrittivo» per Giorgia Meloni: la premier italiana trattata come una stalker

**LE INCOGNITE ALLA CENA**

Fosse facile ignorare l'elefante Trump nella cristalleria di Ankara, questa sera, dove i trentadue leader dell'Alleanza Atlantica sono attesi a cena nel Bestepe, il monumentale complesso presidenziale di Erdogan. Un anno fa la diplomazia italiana rivendicò con orgoglio il tavolo "regale" concesso a Meloni all'Aja, seduta a fianco di Trump, Erdogan e del segretario generale della Nato Mark Rutte. Oggi, quando il cerimoniale turco rivelerà la disposizione dei commensali, c'è da scommettere che qualcuno tratterrà il fiato nella delegazione italiana. Con annessi scongiuri affinché la premier sia a distanza di sicurezza da una photo opportunity ritenuta pericolosa. «Andiamo ad Ankara a testa alta» spiega chi fino all'ultimo ha lavorato con Meloni al vertice e alle cifre portate "in dote": 2,8 per cento del Pil impegnato nella Difesa. Con qualche caveat. Dal governo esultano per l'inserimento, nella dichiarazione finale, di un riferimento all' «impegno sovrano» per raggiungere i nuovi obiettivi Nato i prossimi anni. Deciderà il Parlamento. Non Trump. Da cui Meloni resterà distante quanto basta, qui ad Ankara. Senza bisogno di ordini restrittivi.

IL CAPO DEL GOVERNO: «NON INTENDO TORNARCI». I SOSPETTI A DESTRA SU VANNACCI: «GLI USA LO STANNO CERCANDO»

**Francesco Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Solidarietà bipartisan alla premier con i "distinguo" del centrosinistra

LE REAZIONI

**ROMA** Attacchi «inaccettabili». «Incomprensibili». «Frasi infami» da «ignobile bullo da quattro soldi». Ancora una volta, la solidarietà è bipartisan. Anche se di fronte al nuovo, ennesimo affondo di Trump a Meloni, il centrodestra sceglie per lo più di trincerarsi dietro al silenzio. Non alimentiamo lo scontro, è l'ordine di scuderia. E così anche nel governo, dove ci si limita allo stretto indispensabile.

Il "meme" del tycoon che invoca un ordine restrittivo per l'ex amica Giorgia? Parole che «si commentano da sole», replica laconico il vicepremier Antonio Tajani. «Abbiamo detto che non avremmo risposto a dichiarazioni di questo tipo, quindi andiamo avanti. Siamo convinti che le relazioni transatlantiche vadano ben al di là delle singole dichiarazioni», chiarisce il capo della Farnesina. Sulla stessa lunghezza d'onda Guido Crosetto: «Nessuna reazione, la cosa fondamentale è mantenere i rapporti con un alleato fondamentale come gli Usa. Le persone passano – minimizza il ministro della Difesa – i rapporti devono rimanere». Anche Matteo Salvini, che di Trump era uno dei sostenitori più convinti dentro l'esecutivo, guarda oltre: «Non commento più queste cose». Lo fa al suo posto la collega di partito Simonetta Matone, tra le poche voci del centrodestra a tornare sul complicato rapporto del *commander in chief* con la presidente del Consiglio. «L'ordine restrittivo sarebbe utile se finalizzato a evitare di dire assurdità e va rispedito al mittente», sferza la deputata leghista. «Con tutto il rispetto Trump, come dicono a Roma, ha toppato». Più diplomatico Maurizio Lupi: «La strada giusta è non rispondere alle provocazioni, ma ribadire con forza che l'alleanza tra Usa ed Europa, tra Usa e Italia è strategica e appartiene alla storia dell'Occidente».

E se la premier ancora una volta incassa la solidarietà dei presidenti della Camera e del Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa (attacco «incomprensibile», lo definisce il co-fondatore di FdI), a rispedire al mittente l'ultimo uno-due trumpiano sono anche i leader delle opposizioni. Col centrosinistra che però anche stavolta non risparmia critiche alla premier, che per i progressisti si è dimostrata incapace di tenere la «schiena dritta» con l'alleato americano.

Il presidente del Senato Ignazio La Russa e quello della Camera Lorenzo Fontana

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI: «TRUMP SI COMMENTA DA SOLO». E CROSETTO: «LE PERSONE PASSANO I RAPPORTI RESTANO»

«Sono stata la prima a dire che questi attacchi di Trump sono inaccettabili», premette Elly Schlein: il problema però, per la segretaria dem, è che l'esecutivo ha tenuto un atteggiamento «molto schiacciato sull'amministrazione Usa» con cui avevano promesso di «fare da ponte». Invece «il ponte è crollato sotto gli attacchi di Trump» e il governo «non è riuscito fino in fondo a scegliere l'Europa». Anche per Giuseppe Conte l'ultimo dileggio del capo della Casa Bianca è da «respingere al mittente» ma, ricorda il presidente M5S, «è certo che Meloni lo ha assecondato in tutto e adesso paghiamo le conseguenze».

Rintuzza Angelo Bonelli: la premier deve rompere la «subalternità» a Trump. «Lui parla di ordine restrittivo? L'ordine restrittivo che deve fare l'Italia – punzecchia il co-leader di Avs – è bloccare i 17 miliardi in più per il riarmo nei prossimi due anni e dire no alla corsa verso il 5% del Pil in armi e difesa». E se Matteo Renzi bolla quelle del tycoon come «frasi infami» («tra Trump e Meloni sto dalla parte di Meloni perché sto con l'Italia», dice l'ex premier, «ma lei si svegli e capisca che l'interesse dell'Italia è stare con l'Europa e non inseguire i Maga»), l'unico leader d'opposizione a non criticare la premier per la sua postura con The Donald è Carlo Calenda: «Trump è un ignobile bullo da quattro soldi. Piena solidarietà alla presidente del Consiglio», twitta il leader di Azione.

SCHLEIN E CONTE DIFENDONO L'ITALIA: «INSULTI INACCETTABILI» MA CRITICANO LA PREMIER: LO HA ASSECONDATO IN TUTTO

**IL COLLE**

Un nuovo insulto, quello trumpiano, inevitabilmente risuonato anche nelle stanze del Quirinale. Il capo dello Stato aveva già ampiamente chiarito quale era la sua posizione con la telefonata di solidarietà alla premier dopo il primo attacco, quello del «mi ha fatto pena». E poi ancora, in occasione del 4 Luglio, invocando i pilastri alla base delle relazioni transatlantiche picconati dal tycoon (cooperazione, diritto internazionale e Nato) e chiedendo che Usa e Italia «lavorino insieme» per la pace. Non è chiaro se quell'appello abbia varcato la soglia dello Studio Ovale.

**A. Bul.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo al Mondiale

# Trump firma la grazia a Balogun «Ho chiamato io la Fifa, era giusto»

▶Il presidente Usa: «Mi sono mosso perché non era fallo e l'arbitro ha un passato sospetto» Infantino si difende: «Nessuna interferenza». Dalla Uefa alla Ue: proteste in tutto il mondo

L'arbitro brasiliano Claus mostra il rosso a Folarin Balogun (nel tondo) durante la partita tra Usa e Bosnia

**Gianni Infantino**
Il presidente della Fifa smentisce di essersi fatto influenzare da Trump

**Donald Trump**
Il presidente Usa: «Non sapevo cosa fosse un cartellino rosso, ma quello non è fallo»

**IL CASO**

**ROMA** Lo sdegno del mondo per l'ennesima invasione di Trump, stavolta nel calcio. L'ottavo di finale tra Stati Uniti e Belgio, giocatosi nella notte a Seattle, è diventato un caso internazionale ancor prima del calcio d'inizio. Appellandosi all'articolo 27 del codice disciplinare, la Fifa ha infatti deciso di sospendere – con la condizionale di un anno - la squalifica di una giornata, rimediata da Folarin Balogun con un rosso diretto nei sedicesimi contro la Bosnia, consentendo all'attaccante (già prima di ieri miglior statunitense con un assist e tre gol) di essere regolarmente a disposizione del commissario tecnico Mauricio Pochettino. Una scelta senza precedenti nella storia recente della Coppa del Mondo. Furiosa, la Federazione belga ha urlato allo "scandalo" e presentato subito ricorso, giudicato però «inammissibile» e quindi immediatamente respinto. Il ct (ex Roma) Rudi Garcia ancora più contrariato: «Non pensavo che il pesce d'aprile per la Fifa si tenesse il 5 luglio». Ma questa vicenda va ben oltre l'aspetto sportivo. Con la solita tracotanza politica, Trump ha infatti ammesso le sue pressioni su Infantino: «Ho parlato con Gianni e ho chiesto una revisione a un uomo molto rispettato per rimediare a un'ingiustizia perché amo lo sport e quello di Balogun su Muharemovic non era fallo, ma un normale scontro di gioco». Il presidente Usa ha lanciato pure ombre sull'arbitro brasiliano Raphael Claus, colui che giovedì scorso aveva estratto il rosso: «Se guardate al suo passato, è un po' sospetto». L'imprenditore Scott Goodwin avrebbe portato all'amministrazione Trump una serie di accuse su presunte irregolarità del fischietto brasiliano, ma in patria lo difendono: «Professionista esemplare, la sua integrità non può essere messa in dubbio».

**LE REAZIONI**

Il caso resta aperto. La Fifa «ha passato una linea rossa», ha affermato in una nota la Uefa, denunciando una decisione «senza precedenti, incomprensibile e ingiustificabile. Il calcio, come qualsiasi altro sport, si basa su regole, che sono il fondamento di una competizione equa, onesta e trasparente. A volte, le regole sono soggette a interpretazione. In questo caso, non è così. Quando la certezza delle regole non è più garantita dai suoi custodi, l'integrità e la credibilità del gioco sono in pericolo». Il commissario europeo allo Sport, Glenn Micallef, ha precisato di ritenere «sbagliata la squalifica iniziale di Balogun», ma ha aggiunto - senza citare Trump - che «influenzare le decisioni sportive mina l'autonomia dello sport». Il presidente Gianni Infantino ha provato a giustificarsi in questo modo: «Gli organi giudiziari della Fifa sono indipendenti. Operano in modo autonomo, è questo è essenziale per la credibilità e l'integrità del calcio e deve essere sempre rispettata. Discuto regolarmente riguardo alla Coppa del Mondo con il Presidente Usa e, in merito a questa vicenda, ho effettivamente ricevuto una telefonata dal Presidente Trump, proprio come ricevo telefonate da capi di Stato di tutto il mondo. Le decisioni della Commissione Disciplinare Fifa a volte mi lasciano sorpreso. A volte sono d'accordo, altre no».

**IL BELGIO FA RICORSO CONTRO LA DECISIONE MA VIENE RESPINTO IL COMMISSARIO UE ALLO SPORT: «MINATA L'AUTONOMIA»**

**I PRECEDENTI**

Eppure sembra un provvedimento di grazia speciale perché è la prima volta che l'articolo 27 viene utilizzato ai mondiali per la squalifica di una giornata derivante da un rosso diretto. In passato la Fifa aveva sospeso sanzioni più pesanti con la condizionale, ma nessuna come quella di Balogun. Cristiano Ronaldo, espulso durante una gara di qualificazione mondiale contro l'Irlanda, aveva ottenuto lo sconto da tre giornate a una di stop. Negli Europei del 2024, la Uefa inflisse a Jude Bellingham un turno per un gesto giudicato offensivo dopo una partita contro la Slovacchia, sanzione poi sospesa con una condizionale di un anno. Il caso Balogun, dunque, rappresenta un unicum e un precedente pericoloso, che rischia di lasciare una macchia profonda sul torneo Usa ma soprattutto sul calcio. C'è l'ombra di un'ingerenza governativa come in Cile del 1962, quando l'ala brasiliana Garrincha fu espulsa in semifinale contro i padroni di casa, ma le forti pressioni esercitate dalle massime cariche istituzionali del suo Paese, tra cui l'allora primo ministro Tancredo Neves, fecero in modo che il provvedimento non venisse messo a referto dall'arbitro, consentendo così all'atleta di scendere in campo nella successiva finale contro la Cecoslovacchia, alzando la coppa al cielo. Come allora, anche se in altra forma, qui viene minato il principio dell'uguaglianza tra le nazionali e altre rivendicazioni ora sono dietro l'angolo. La federazione francese chiede la revoca dell'ammonizione di Olise, ricevuta contro il Paraguay dopo un diverbio con Galarza, per scongiurarne l'eventuale assenza in semifinale, nel caso in cui nei quarti arrivasse un altro giallo. Il caso Balogun scandalizza il mondo, ma genera altre prove di forza in un degrado dei principi e delle regole più basilari dello sport.

**Alberto Abbate**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Corsi e ricorsi**

## Quel precedente con Garrincha (ma allora l'arbitro nemmeno si presentò)

Prima il Papa e ora il calcio. In questo nuovo ordine mondiale che Donald Trump sta cercando di creare c'è stato spazio per tutto: i dazi, la fantascientifica conquista della Groenlandia, seguite dalle minacce alla Nato, agli alleati europei e a Giorgia Meloni, alla distruzione dei trattati commerciali storici, fino alla cattura di Nicolás Maduro in Venezuela, alla guerra in Iran e alle minacce contro l'Ucraina.

Ecco, questa lunghissima lista ha certo creato tensioni e ha anche fatto arrabbiare qualche alleato, ma nulla ha portato a una risposta compatta di quasi tutti i leader e le istituzioni mondiali come l'attacco all'indipendenza del calcio internazionale. Questo dopo che, poche settimane fa, lo scontro con Leone XIV aveva dato a Trump un primo assaggio di quale fosse la linea rossa da non superare. Il presidente americano ha detto di aver contattato il presidente della Fifa Gianni Infantino, da cui aveva già ricevuto il Fifa Peace Prize, dopo aver mancato il Nobel. Insieme alla Casa Bianca e ad alcuni suoi ministri, Trump ha fatto pressioni su Infantino spingendolo a riammettere nella partita contro il Belgio Folarin Balogun, il giocatore americano che era stato sospeso con un cartellino rosso.

Un nuovo record per Trump, visto che nella storia dei mondiali di calcio c'è un solo precedente. Nel 1962 l'espulsione del brasiliano Garrincha in semifinale contro il Cile fu annullata dopo le pressioni di due presidenti sudamericani e la sparizione del testimone chiave, l'arbitro assistente uruguaiano Esteban Marino, pagato per non presentarsi davanti alla commissione disciplinare. Garrincha giocò la finale, vinta dal Brasile.

Ora Trump e Infantino dovranno rispondere alle proteste di molte federazioni (compresa l'Italia) e della Uefa. La verità è che Trump non ha fatto nulla di nuovo: ha cercato ancora una volta di anteporre le sue regole e la sua etica a quelle scritte dalle istituzioni. Il suo errore, se di errore si può parlare, è stato di aver toccato per la seconda volta l'argomento sbagliato.

**Angelo Paura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il commento**

# Stavamo facendo bella figura e Donald ha rovinato tutto

**Andrew Spannaus**

Donald Trump si vuole intestare tutto. Dagli edifici di Washington D.C. ai festeggiamenti per i 250 anni della Repubblica, e adesso anche il calcio. L'intervento del presidente fa calare le braccia a tutti. Non che fossimo d'accordo con la squalifica di Folarin Balogun. Anzi, nello sport americano la possibilità di contestare una decisione arbitrale, e soprattutto una sospensione, è più frequente. Succede nel basket, ma anche nel baseball, nel football e nell'hockey. Esiste la revisione delle sanzioni il giorno dopo, permettendo di presentare ricorso subito. E nel caso di Balogun, molti erano convinti che non ci fosse alcuna intenzionalità e quindi che non meritasse il cartellino rosso.

Ma il calcio mondiale non è la stessa cosa. La rivolta contro l'ingerenza trumpiana è stata ampia e immediata. Perché, se c'era una cosa che non serviva, era associare questa protesta all'attuale inquilino della Casa Bianca. Il presidente che ha accettato il "Premio Fifa per la pace" da Gianni Infantino, un riconoscimento creato per lui con un evidente intento adulatorio. I sostenitori di Trump l'hanno accolto a occhi chiusi, celebrando la figura del tycoon, mentre nei mesi successivi il presidente della pace ha pensato bene di rapire un capo di Stato e lanciare la disastrosa guerra contro l'Iran insieme a Benjamin Netanyahu.

**STADI PIENI, STRANIERI INNAMORATI DEGLI USA, UN'IMMAGINE FINALMENTE RISOLLEVATA. MA IL TYCOON HA DECISO DI METTERCI DI NUOVO IN IMBARAZZO**

Uno degli aspetti peggiori di ques to episodio è che i Mondiali stavano facendo molto bene agli Stati Uniti. Non tanto perché la Usmnt – l'acronimo della nazionale maschile – ha superato il turno, ma perché la narrazione dominante riguardava la reazione positiva dei tifosi internazionali arrivati nel Paese per seguire le partite. Tutto è iniziato con Freddy, il tifoso tedesco che sui social ha decantato la gentilezza degli americani, seguito da tanti altri sorpresi dalla comodità e dall'organizzazione del Paese. Sono apparsi molti articoli che celebravano il fatto che tanti stranieri avessero potuto toccare con mano gli aspetti migliori dell'America, contrastando l'immagine di un Paese diviso e rabbioso alimentata dal continuo flusso di notizie negative.

Ovviamente Donald Trump ha contribuito non poco a questa immagine, con la sua retorica infuocata e l'incitamento dei suoi sostenitori ad atti come l'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021. Ma i Mondiali di calcio – come il presidente sapeva bene – offrivano un'occasione per elevarsi al di sopra della mischia. Infatti la Casa Bianca ha puntato molto sul torneo, non solo per l'impatto economico e la visibilità, ma anche nella consapevolezza che lo sport può unire, attenuando le polemiche politiche.

Ma Trump non perde il vizio. E non ha fatto i conti con il mondo del calcio, dove il sospetto di interferenze politiche è già forte. Ha confermato i timori di molti tifosi, non solo nei confronti della Fifa ma soprattutto di lui stesso. E ha messo in imbarazzo molti americani, passati dall'allegria per il successo della propria squadra e per la rinnovata ammirazione del mondo alla vergogna per un presidente che sembra incapace di evitare perfino i conflitti d'interesse più evidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

> *Le decisioni sulle regole e sulle questioni sportive spettano agli organismi sportivi, non ai politici*
>
> **Glenn Micallef**
> Commissario Ue allo Sport

> *Se la certezza delle regole non è più garantita dai suoi custodi, l'integrità del gioco è a rischio*
>
> **UEFA**
> Comunicato ufficiale

> *Il calcio non deve mai diventare un terreno di gioco per il potere politico. Dove va la Fifa?*
>
> **JOSEPH BLATTER**
> Ex presidente Fifa

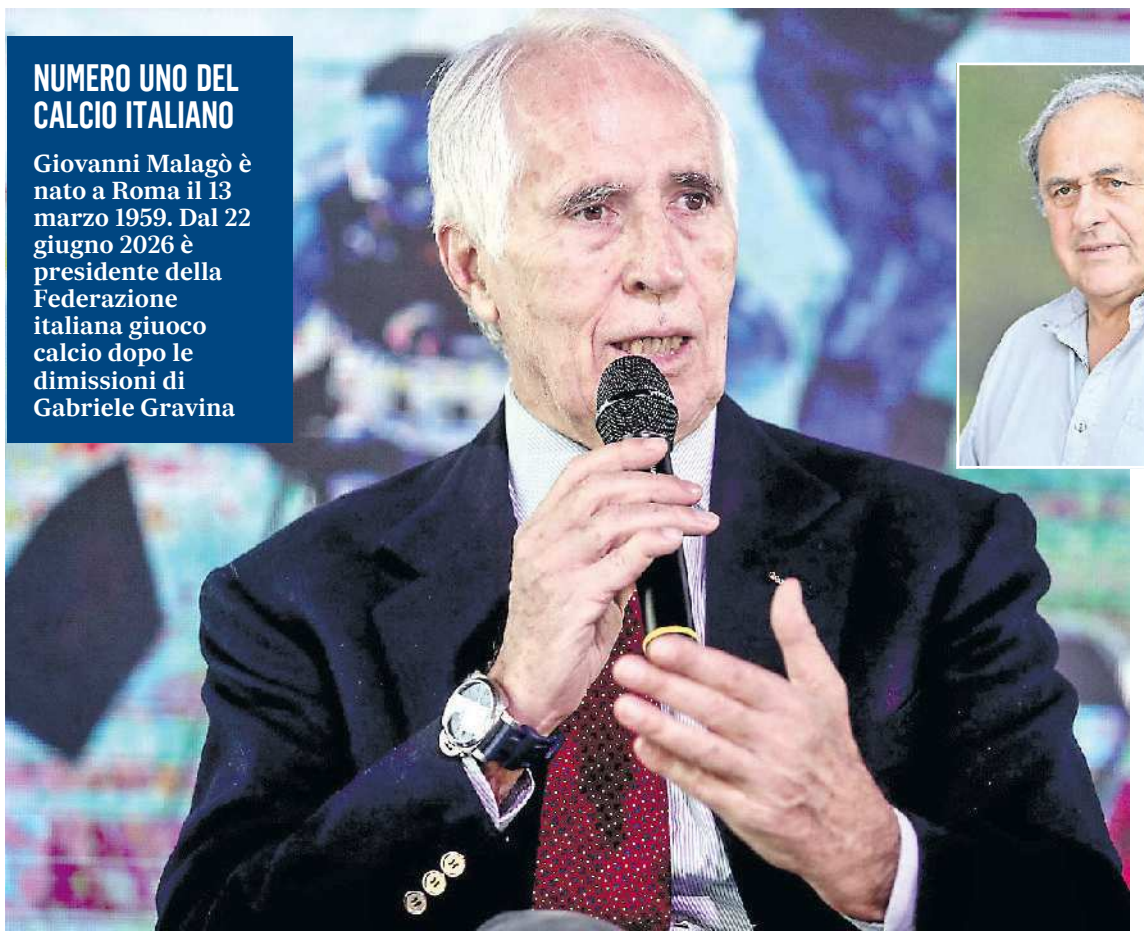
# L'amarezza di Malagò «Precedente pericoloso» E Platini: «Che vergogna»

▶Il presidente della Figc: «Una strana storia, così perde la meritocrazia. Se Trump avesse chiamato me? Ho dimostrato di sapere mantenere l'autonomia dello sport»

## L'INTERVENTO

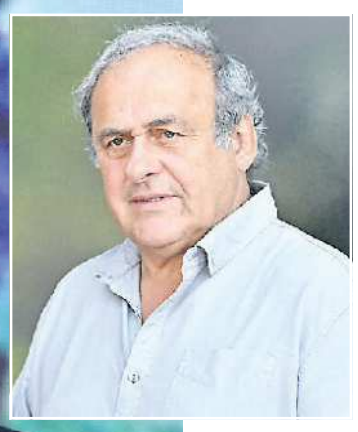
**ROMA** «Una strana storia», così Giovanni Malagò, numero uno della Figc, definisce la questione Usa-Balogun (e Belgio, prossima avversaria degli statunitensi negli ottavi), con squalifica comminata e poi ritirata dopo l'intervento della Fifa, conseguente allo sdegno del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. La cassa di risonanza, questa «strana storia», la merita, se non altro perché di mezzo c'è una squadra di calcio, quella degli Usa e il suo presidente, Trump. Coinvolto pure gianni Infantino, che è a comando della Fifa e nemico di Michel Platini che ha definito il tutto «una vergogna». Lui che con Infantino è stato in guerra legale.

### IL NUMERO UNO DELLA FEDERAZIONE AL LAVORO PER INDIVIDUARE CT E DIRETTORE TECNICO DELLA NAZIONALE: A BREVE LE DECISIONI



**NUMERO UNO DEL CALCIO ITALIANO**

**Giovanni Malagò è nato a Roma il 13 marzo 1959. Dal 22 giugno 2026 è presidente della Federazione italiana giuoco calcio dopo le dimissioni di Gabriele Gravina**



Malagò, che prima era solo un appassionato di calcio, è stato chiamato a dire la sua, in qualità di presidente della Federazione italiana, lui che il *nostro* calcio ora è chiamato a ristrutturare, nominando innanzitutto il ct e il presidente del club Italia. Questa «strana storia», non deve diventare un precedente per il campionato italiano. «Stavo mangiando, a un certo punto mi sono arrivati diciotto messaggi di uffici stampa, giornalisti, dirigenti che mi segnalavano questa strana storia. Onestamente mi è sembrata davvero un'assurdità», così Malagò, intervenendo ai microfoni di Radio Anch'io Sport. «Sono andato a guardare l'articolo 27 del codice disciplinare Fifa e chiariamolo subito: non è replicabile ai vari campionati nazionali e aggiungo meno male, sennò sarebbe l'Armageddon».

Malagò ricorda anche certi pericolosi precedenti, che hanno *giustificato* questo dietro front sulla squalifica di Balogun. «C'è stato quello con Cristiano Ronaldo , ma su una squalifica multipla. L'altro caso risale addirittura al 1962. Ha un evidente sapore politico, l'ha riportato il New York Times. Questo è un precedente pericolosissimo, spero se ne rendano conto. Sono fautore di questo Mondiale, in cui gli stadi sono pieni, c'è una festa delle tifoserie. Ma quando vedi una decisione così a favore di una parte, perde la meritocrazia che è la base del calcio». Chiaro, no? Qualche ora dopo, Giovanni, al Tgl, è tornato sull'argomento, rincarando la dose. «Se Trump avesse chiamato me? Io credo di aver dimostrato nella mia vita di avere un rispetto assoluto delle istituzioni a tutti i livelli politici - risponde -, e però di aver mantenuto l'autonomia dello sport. E questo secondo me è più che una filosofia di vita è proprio un dovere che dobbiamo avere noi dirigenti dello sport. Stiamo parlando di un'eccezione clamorosa e quindi non si devono aprire ulteriori capitoli. Siamo oltre l'umana immaginazione. Ammesso e non concesso che ci sia la più grande buona fede, non esiste nessuno che possa credere a questa dinamica così indipendente, così laica, a fronte di un'indicazione da parte di Trump. E questo è in assoluto sbagliato. Speriamo solo che in Italia una cosa del genere non avvenga. Da noi, se uno è squalificato va incontro a uno stop». Una settimana, anche meno e Malagò dovrà annunciare i nomi per la Nazionale, che il Mondiale lo sta guardando dal divano.

### LE QUESTIONI DI CASA NOSTRA

Maldini era stato individuato come uomo per il Club Italia, uno a cui mettere in mano il progetto che dovrà, si spera, far approdare l'Italia al prossimo Mondiale nel 2030. «Paolo ha le competenze, la storia, le skills da profilo ideale per il ruolo da direttore tecnico, non solo per la carriera a da giocatore ma anche da dirigente. Ma le persone che hanno ruoli di responsabilità e che devono decidere e fare valutazioni hanno anche un piano B, spesso anche un piano C. Sono molto sereno. Mi sono dato massimo questa settimana per tirare tutte le somme». Maldini pare pensarci un po' troppo, l'Italia ha fretta. A settembre si torna in campo. «Bisogna sapere tutti i particolari della questione. Anch'io inizialmente avevo detto no alla chiamata della Nazionale, per poi alla fine candidarmi. Bisogna anche vedere se, prima di queste proposte, aveva già degli impegni. Credo che questo debba essere interpretato come motivo di serietà e non come una cosa non positiva. E il ct, più Conte o Mancini? Non è escluso che alla fine non sia nessuno di queste due persone Credo che per qualche ora e per qualche giorno bisogna avere un po' di pazienza. L'eventuale disponibilità delle società ad aiutare la Federazione nell'ingaggio dell'allenatore è molto importante. Ma non ci fossilizziamo su questo discorso di quanto dovrebbe costare il tecnico. Quello che è più bello ancora, però, è questa piena volontà della Serie A a venire incontro alla Nazionale. Forse si è resa conto che siamo arrivati a grattare il fondo del barile». Nel frattempo c'è la questione stadi, legata tra le altre cose all'Europeo del 2032, che vede protagonista l'Italia insieme con la Turchia. «Il tema degli impianti sportivi è molto ampio. Se avessimo preso le Olimpiadi del 2024, forse, i problemi relativi agli stadi probabilmente li avremmo già risolti».

**Alessandro Angeloni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Piero Sandulli

# «Niente invasioni di campo nello sport Non può valere la legge del più forte»

Una bieca ingerenza del potere politico rischia di minare la credibilità dello sport. Ne è certo, Piero Sandulli, noto avvocato, giurista e accademico italiano, professore di diritto processuale civile e giustizia sportiva presso l'Università di Roma "Foro Italico", famoso per aver presieduto la Corte Federale nei processi di Calciopoli nel 2006.

**Che idea si è fatto della squalifica sospesa dalla Fifa allo statunitense Balogun?**

«Non è un caso sportivo. E, se lo fosse, sarebbe un precedente ancora più pericoloso di quanto già non lo sia dal punto di vista politico. Nel 2006 io e altri giudici sanzionammo l'allora presidente Figc Franco Carraro, che non aveva fatto nulla di particolarmente lesivo, per il solo fatto di aver avuto un contatto da noi ritenuto non leale e probo, come l'articolo richiede, perché aveva chiamato il designatore Bergamo per dire "state attenti a ciò che fate". Questo ci sembrò già un'ingerenza eccessiva nell'autonomia della classe arbitrale. Adesso l'articolo 27 del codice disciplinare Fifa crea un vulnus notevole sull'indipendenza della giustizia sportiva a livello internazionale».

**Piero Sandulli ha presieduto la Corte federale durante Calciopoli**

### IL GIURISTA: LA NORMA DELLA FIFA È SCRITTA MALE, SI METTE A RISCHIO IL PRINCIPIO DELLA NON APPELLABILITÀ DELLE DECISIONI DI CAMPO

**È troppo generica la norma?**

«Assolutamente sì, come molte altre norme Fifa, che sono distoniche e scritte male, in un contesto in cui si rischia di alterare la regolarità di una competizione. Generalmente una sanzione può essere sospesa per un anno nei confronti di un dirigente o perché ha un tempo lungo per essere scontata. Sarebbe una sorta di misura cautelare come tante ne abbiamo nel diritto sportivo, civile o amministrativo, ma la base è che sussista una causa pendente. Nel squalifica di Balogun dov'è la causa e l'eventuale misura cautelare rispetto a cosa? È evidente l'ingerenza illecita sull'operato dell'arbitro, che dovrebbe essere il primo giudice sportivo. Addirittura, il suo operato è più rilevante del notaio».

**Così non si disperde il principio dell'inappellabilità delle decisioni di campo?**

«Esatto. L'arbitro di una partita fa piena prova, come ha detto tante volte la giurisprudenza. Il notaio può essere sospettato di falso, l'arbitro no. Questo è rilevante, ovvero che in quel caso il fischietto Claus è il primo e unico giudice della vicenda che si consuma davanti a lui. Non ci può essere nessuno, nemmeno se si chiama Trump, che possa sindacare il suo verdetto».

**I precedenti Ronaldo e Bellingham erano diversi.**

«Sì perché erano legati a fattispecie temporali, che nella loro consumazione avevano una giustificazione, c'era un esame in corso. Qui non c'è. E anche la vicenda Garrincha non è paragonabile perché lì l'arbitro non mise proprio a referto il cartellino».

**Questa decisione Fifa è insomma un unicum.**

«Il precedente è molto pericoloso. Sono preoccupato perché così si cambia la storia dello sport. Così fra Davide e Golia, vince sempre Golia. Invece, nello sport la forza dell'altro può essere sovvertita dall'abilità, è l'essenza del gioco».

**Il Belgio si è già visto rigettato il ricorso.**

«È normale. Non può fare nulla perché non c'è l'applicazione di una regola di giustizia sportiva. Il ricorso presuppone una parte soccombente che ha perso, mentre qui sei vincente nel giudizio dell'arbitro, ma la Fifa ha sospeso l'applicazione della squalifica».

**Fatta la regola, trovato l'inganno?**

«No, è peggio. A questa brutta storia si lega più la favola di Fedro, vige la legge del leone. Il più forte prende sempre la fetta più grande della torta. Se lo sport vuole continuare a garantire la sua indipendenza, sancita anche dai trattati internazionali e dalle norme Ue, dev'essere autonomo nei fatti e nelle cose che fa, e custodire gelosamente questa prerogativa. Non può derogare una volta o declinare all'indipendenza di fronte alla forza di chi chiede qualcosa. Altrimenti si perde ogni credibilità. Ed è questo anche il tema che riguarda il ricorso di Agnelli sul caso plusvalenze, per cui tutti stiamo aspettando la pronuncia della Corte Costituzionale annunciata per il 16 luglio».

**Al. Ab.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia spezzata

# Treni, corse tagliate del 50% per i lavori E un guasto blocca anche la linea bis

▶I lavori al nodo di Firenze dividono in due parti il Paese
Quasi otto ore dal Friuli alla capitale e più di sei da Venezia

IL CASO

**ROMA** Oltre sei ore tra Venezia e Roma. E quasi otto per raggiungere la capitale da Udine. I lavori lungo la rete ferroviaria mettono in ginocchio la circolazione anche a Nordest.

Ore 23 di domenica scorsa, l'Italia inizia il viaggio indietro nel tempo: il maxi cantiere del Ponte al Pino di Firenze, per la sostituzione di un cavalcaferrovia vecchio di 140 anni, non solo rallenta i treni dell'Alta Velocità, ma riduce l'offerta (e dunque i posti disponibili) del 50 per cento. Succederà fino a giovedì, mentre venerdì dalle 4 del mattino si tornerà alla normalità. Incubo finito? No. Ieri di fatto è cominciata l'operazione di rimozione del vecchio ponte con un'enorme lama diamantata. Ma dal 26 al 30 luglio, con una maxi-gru da 1.600 tonnellate arrivata dagli Stati Uniti, verrà installata la nuova struttura. Anche in questo caso ci sarà il taglio delle corse disponibili e l'allungamento dei tempi di percorrenza. I disagi interessano l'Italia, che di fatto come si dice con una frase abusata dal punto di vista ferroviario è tagliata in due, ma anche Firenze, dove le autorità hanno addirittura suggerito di lavorare in smart working per limitare il traffico.

### RALLENTATORE

Alcuni dati: i tempi di percorrenza tra Roma e Milano, per i treni che devieranno sulla linea Tirrenica, aumentano di oltre due ore. Vale per tutti quelli di Italo e per una parte delle Frecce. Altre Frecce, invece, continuano a passare per Firenze, ma tra Santa Maria Novella e Campo di Marte i passeggeri ieri venivano fatti scendere (e molti di loro trascinavano trolley e zaini), salire sui bus navetta che, scortati dalla Polizia municipale, facevano la spola tra una stazione e l'altra. Chi ha accettato questa seconda opzione, non proprio gradevole visto che ieri a Firenze c'erano 35 gradi, ha ridotto i tempi di percorrenza, ma tra i passeggeri c'era chi lamentava che le informazioni non erano chiare e la segnaletica era insufficiente. Anche la Protezione civile è stata mobilitata per ridurre i disagi, tenendo conto che anche i pendolari dei treni regionali sono stati costretti al calvario del passaggio sui bus. Va detto che ci sono stati anche commenti di apprezzamento. Spiega all'*Ansa* una coppia di viaggiatori: «Ci hanno preso direttamente sul binario, dove c'è anche la Protezione civile che distribuisce bottiglie d'acqua. Direi che sono organizzati bene». Il problema però è che nell'estate poco fortunata dei trasporti ci sono stati altri guasti che hanno causato problemi aggiuntivi. Torniamo alla linea Tirrenica, quella che aggira Firenze e passa lungo la costa occidentale. Qui decine di treni dell'Alta Velocità vengono deviati fino a giovedì, ma ieri mattina c'è stato un guasto.

Ore 12.30, spiegano da Trenitalia: «La circolazione è rallentata per verifiche tecniche sulla linea tra Santa Severa e Ladispoli. I treni Alta Velocità, Intercity e Regionali possono subire un maggior tempo di percorrenza fino a 30 minuti». Di fatto il ritardo è andato ad aumentare il tempo necessario per spostarsi da Napoli a Milano, Torino e Venezia e viceversa. Due ore dopo il ritardo è salito a un'ora e solo alle 16.30 il problema è stato risolto.

Altri guai sono stati segnalati alla stazione centrale di Milano ieri mattina per problemi alla rete elettrica. Anche in questo caso si sono accumulati ritardi di una cinquantina di minuti che sono stati smaltiti solo nel pomeriggio.

### TEMPI

Ieri attorno alle 18 c'erano ancora diversi treni dell'Alta Velocità anche con 120 minuti di ritardi, ma erano casi isolati. Attenzione, però: le Frecce e gli Italo "lumaca" a causa dei lavori a Firenze non sono considerati tecnicamente in ritardo perché comunque già nel corso della vendita era dichiarato il tempo di percorrenza. Alcune associazioni di consumatori hanno protestato: nonostante i tempi lunghi, le tariffe sono altissime.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA RISENTE ANCORA DI UN INCONVENIENTE ALLA RETE ELETTRICA A MILANO

MOBILITATA PURE LA PROTEZIONE CIVILE CHE HA DISTRIBUITO BOTTIGLIETTE D'ACQUA A FINE MESE CI SARÀ LA REPLICA

LE CIFRE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 50% | Riduzione dei treni dell'AV | 6 | Roma-Milano, le ore di viaggio | 1300 | I cantieri ferroviari nel 2026 |

Aerei

## Volare verso Roma dal Veneto? Ieri c'è chi è partito da Trieste

**Il caos dei treni si riversa nei cieli, con i voli presi d'assalto. E così, ieri, per raggiungere Roma da Venezia, c'è chi è stato costretto a prendere un aereo a Trieste. Tutte esaurite le partenze dal Marco Polo. Parentesi: a peggiorare la situazione dei trasporti in Italia contribuisce anche l'Etna perché a causa dell'eruzione anche ieri sono stati sospesi i voli dell'aeroporto di Catania.**
**Ad ogni modo, la situazione non pare destinata a migliorare. Cercando un volo su Skyscanner (ieri sera alle 22 su oggi), c'era un'unica soluzione diretta, alle 6.15 di mattina. Le altre, prevedono uno scalo. In un caso a Barcellona, in un altro caso a Francoforte.**
**La situazione a Roma è analoga. Ieri alle 20 cercando un volo da Fiumicino a Linate per oggi, i voli diretti di Ita erano tutti esauriti (sono 11). Il sito proponeva però un'alternativa: un volo da Roma a Milano con scalo a Bari o Brindisi. Non proprio comodo, tempo totale necessario, compresa l'attesa in uno dei due scali pugliesi, tra le 4 e le 6 ore. E soprattutto sono i prezzi a colpire, segno che sono rimasti pochi posti: partendo alle 13.30 da Fiumicino, con la connessione a Bari, si arriva a Linate alle 17.40 e il biglietto costa 786,30 euro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Strasburgo conferma le tutele sarà più semplice fare reclamo

LE REGOLE

**BRUXELLES** Dopo oltre un decennio di stallo politico, l'Unione europea si avvia a realizzare la prima revisione dei diritti dei passeggeri aerei in più di vent'anni. Da Strasburgo - nell'ultima sessione plenaria prima della pausa estiva - l'Eurocamera voterà oggi l'accordo politico raggiunto a fatica con le capitali Ue per aggiornare la normativa in vigore dal 2004. Nulla cambierà su tempi e modi dei risarcimenti: con un ritardo superiore alle tre ore o in caso di cancellazione di un volo meno di 14 giorni prima della partenza, i passeggeri avranno diritto a un indennizzo tra i 250 e i 600 euro, in base alla distanza della tratta (da 1.500 fino a oltre 3.500 km) insieme al rimborso del biglietto comprato.

### I TERMINI

«Abbiamo preservato ciò che i cittadini conoscono e apprezzano di più e i diritti in Europa rimarranno i più solidi al mondo», ha osservato il commissario Ue ai trasporti, Apostolos Tzitzikōstas, alla vigilia del voto dell'Aula di Strasburgo. E rivendica i termini di un'intesa che rispecchia il «giusto equilibrio» tra le tutele per i cittadini e la «prevedibilità e certezza giuridica» che l'accordo assicura anche alle compagnie aeree. Proprio il nodo dei risarcimenti ha provocato tensioni tra le istituzioni di Bruxelles, che dopo anni di trattative - e l'insolita convocazione di un comitato di conciliazione per stabilire i termini dell'accordo - ha infine deciso di mantenere lo status quo almeno per quanto riguarda le soglie degli indennizzi già in vigore. Procedure di reclamo semplificate renderanno però più facile per i passeggeri ottenere il risarcimento a cui hanno diritto: i vettori avranno quattro giorni di tempo per fornire ai passeggeri che subiscono ritardi o cancellazioni le istruzioni su come presentare una richiesta. Nove i mesi per avanzare la domanda, e trenta i giorni di tempo assicurati ai vettori aerei per versare l'indennizzo. Calamità naturali, guerre, condizioni meteorologiche estreme o scioperi negli aeroporti saranno però inseriti nell'elenco «aperto» delle «circostanze eccezionali» di fronte alle quali le compagnie aeree potranno evitare di pagare il risarcimento in caso di ritardo o cancellazione. Novità in arrivo anche sul fronte dei bagagli a mano: i trolley saranno sempre inclusi nella tariffa base del prezzo del biglietto e i viaggiatori potranno rinunciarvi volontariamente in cambio di uno sconto sul prezzo finale. Gli strumenti musicali potranno essere sempre portati in cabina tra i propri effetti personali e, tra le altre cose, i passeggeri aerei non potranno essere obbligati a utilizzare un'app o a creare un account online per accedere alla propria carta d'imbarco, una pratica adottata di recente da alcune compagnie, tra cui Ryanair.

Tra le altre novità, le compagnie aeree dovranno garantire posti seduti vicini tra genitori e minori di 14 anni senza applicare un supplemento, saranno garantite maggiori tutele per i passeggeri a mobilità ridotta o con disabilità e in caso di mancato imbarco al gate (il cosiddetto "no show"). Una volta incassato il sì dall'Emiciclo di Strasburgo a maggioranza semplice, la parola finale sull'intesa maturata nel comitato di conciliazione spetterà alle capitali europee, prima che la riforma possa trasformarsi in legge.

**Fabiana Luca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AEROPORTO Passeggeri in attesa di imbarcarsi

I VETTORI AVRANNO 4 GIORNI DI TEMPO PER FORNIRE AI PASSEGGERI CHE SUBISCONO RITARDI O CANCELLAZIONI LE ISTRUZIONI SU COME PRESENTARE UNA RICHIESTA

La strategia del governo

# Salvini: «Tre giorni di disagi per avere 30 anni di efficienza»

▶Il caos trasporti, il ministro assicura: «Così avremo un'alta velocità più moderna, puntuale, veloce e sicura»

## LA RISPOSTA

**ROMA** È giusto sopportare i disagi dei cantieri per qualche giorno perché consentiranno di realizzare lavori attesi da molti anni. Così si potrà beneficiare dei miglioramenti al servizio dei treni dell'alta velocità, ma anche dei regionali. L'intervento di sostituzione del cavalcaferrovia di Ponte di Pino, a Firenze, a regime non andrà a ridurre i tempi di percorrenza, ma eliminerà, o comunque diminuirà, guasti e imprevisti, che ciclicamente rallentano la circolazione ferroviaria. Questa è la linea del Ministero delle Infrastrutture per spiegare le ragioni dei disagi che stanno affrontando in questi giorni i passeggeri che si spostano da tra il Nord e il Centro-Sud del Paese.

Spiega il ministro Matteo Salvini: «Sono tre giorni di disagio per avere trent'anni di alta velocità più moderna, puntuale, veloce e sicura. Ogni cantiere comporta ovviamente per i cittadini coinvolti qualche disagio: ma a cantiere ultimato, sia sulla ferrovia che sulla strada, cambia il mondo. Separare l'alta velocità dal trasporto merci, dal trasporto regionale, è fare l'interesse dei pendolari e avere un'alta velocità più efficiente. Qua si sta sostituendo un ponte con una gru che arriva dall'altra parte del mondo. Conto che gli ingegneri e gli operai, che ringrazio, perché lavoreranno anche con 40 gradi, facciano il prima possibile».

**RITARDI**
**Nella foto grande, la stazione centrale di Milano, qui sopra l'aeroporto di Catania, con i voli condizionati dall'eruzione dell'Etna**

Al Mit ricordano che gli investimenti di Rfi sono cresciuti negli ultimi anni, passando dai 7,8 miliardi di euro del 2023 agli 11,6 del 2025 e agli 11,4 di quest'anno. Questo ha consentito di incrementare anche il numero dei cantieri: erano 1.000 nel 2023, sono 1.300 nel 2026 (700 per lo sviluppo della rete e 600 per la manutenzione). Secondo il Ministero non è vero che c'è stato un peggioramento del servizio in termini di puntualità. Nel 2018, per l'alta velocità, era al 68,8 per cento, secondo i dati forniti da Fs, nel 2026 quella percentuale è salita a 79,6. Certo, c'è un miglioramento, ma c'è l'altra faccia della medaglia: un treno su cinque continua ad arrivare in ritardo. Per gli intercity e i regionali va meglio perché la percentuale della puntualità nel 2026 è rispettivamente all'87,7 e al 91 per cento. Un altro dato di cui tenere conto è in Italia è anche aumentato il numero dei treni in circolazione: erano 7.600 al giorno nel 2010, sono 10.000 oggi.

*Quando il cantiere sarà ultimato, sulla ferrovia cambia il mondo*
**MATTEO SALVINI**

## FUTURO

L'altro ostacolo per migliorare il servizio è rappresentato dal fatto che il sistema è misto: in alcune grandi stazioni come Roma Termini e la stessa Firenze, i treni dell'alta velocità entrano nel cuore della città sugli stessi percorsi dei regionali. Sotto Bologna Centrale, invece, è stata realizzata una stazione sotterranea interamente dedicata all'alta velocità e questo ha consetito un salto di qualità notevole. A Firenze, però, per ragioni tecniche non si può fare lo stesso sotto Santa Maria Novella per cui si sta lavorando per realizzare una stazione, con il passante sotterraneo, dedicata all'alta velocità nella zona di Belfiore. Sarà aperta al pubblico nel 2030 e consentirà all'alta velocità di evitare l'imbuto caotico di Santa Maria Novella da cui la nuova stazione dista circa un chilometro e mezzo. Per questo a Firenze stanno ipotizzando di realizzare un People Mover (una navetta su un binario sopraelevato) per collegare Belfiore e Santa Maria Novella.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

**SOPRALLUOGO GRATUITO**
*con un tecnico specializzato*

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

***Per usufruirne scannerizza subito il QR CODE**

Recensioni Google 5,0 ★★★★★

LA CLASSIFICA

# La Puglia scalza il Nordest: primo Decaro, poi Stefani Sindaci, Conte nella top ten

▶Nella nuova edizione del "Governance Poll" Fedriga si piazza al terzo posto
Perdono consensi Cittadin (Rovigo) e Giordani (Padova), cresce Possamai (Vicenza)

**VENEZIA** Per la prima volta dopo tante rilevazioni non solo il Nord viene battuto dal Sud, ma anche il centrodestra viene scalzato. Abituati per anni ad avere il governatore più amato d'Italia (solitamente Luca Zaia, l'ultima volta Massimiliano Fedriga), Veneto e Friuli Venezia Giulia stavolta devono cedere il passo alla Puglia, così come la Lega viene superata dal Partito Democratico. È infatti il dem Antonio Decaro, presidente della Regione Puglia dallo scorso 7 gennaio, il governatore più amato del Belpaese. Il leghista veneto Alberto Stefani è secondo, tra l'altro con un consenso in crescita rispetto al giorno dell'elezione (aveva il 64%, ora è al 65%), mentre il presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga scivola al terzo posto e pure con un consenso in leggero calo. Tutto questo risulta dalla nuova edizione del Governance Poll, il censimento annuale sul consenso dei sindaci e dei presidenti di Regione realizzato da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore. E il dato storico è che, sul fronte dei primi cittadini, il podio oggi è "rosa": Sara Funaro, sindaca di Firenze, ha conquistato il primo posto con un balzo di 11 punti rispetto alla rilevazione precedente, diventando la prima

**ANTONIO NOTO: «IL CITTADINO GIUDICA SEMPRE MENO CIÒ CHE VEDE REALIZZATO E SEMPRE DI PIÙ CIÒ CHE PERCEPISCE»**

donna a guidare la classifica.

### DEBUTTANTI

La classifica dei presidenti di Regione premia due governatori al primo anno di mandato. Il pugliese Decaro, con il 66% di gradimento, seguito dal veneto Stefani, con il 65%, entrambi in aumento rispetto al consenso conquistato alle urne nel novembre scorso. Sul terzo gradino del podio Fedriga, con il 64%. Condividono la quarta posizione con il 60% Roberto Occhiuto (Calabria) e Alberto Cirio (Piemonte). Al 6° posto il presidente della Lombardia Attilio Fontana, che con il 57% aumenta del 2,3% il consenso raccolto nelle urne. Al settimo posto il presidente della Toscana Eugenio Giani con il 56,5%, in aumento rispetto alle elezioni di novembre. In 8° posizione ex aequo i presidenti di Sicilia e Basilicata, Renato Schifani e Vito Bardi; il primo in crescita rispetto al giorno delle elezioni, il secondo in pratica stabile, ma in incremento di 2,5 punti rispetto allo scorso anno. In decima posizione, a pari merito, Roberto Fico (Campania) e Francesco Acquaroli (Marche); il primo è in calo di 5,6 punti rispetto alle elezioni dello scorso novembre, il secondo cresce del 2,6% su quanto ottenuto nella sua rielezione a settembre.

### I SINDACI

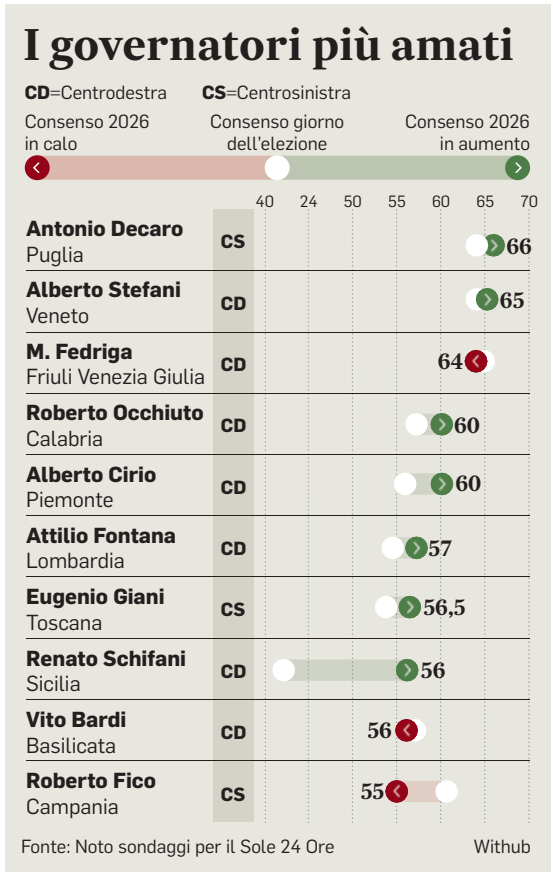
Nella top ten dei sindaci guidata dalla fiorentina Sara Funaro, c'è un solo veneto: il sindaco di Treviso Mario Conte, in settima posizione con il 60% assieme a Chiara Frontini (Viterbo) e Michele Guerra (Parma). Per il leghista Conte il consenso è però in calo (-4,8%), anche se può dire di aver superato il primo cittadino di Milano Giuseppe Sala (59,5%, che però cresce di 1,8 punti). Risulta in leggero calo anche Valeria Cittadin, sindaco di Rovigo, con il 58% di gradimento (-0,2%), mentre il primo cittadino di Vicenza, il dem Giacomo Possamai, cresce di 5,5 punti rispetto al risultato ottenuto alle elezioni del 2023: ora è al 22° posto, guadagnando 30 posizioni rispetto allo scorso anno e raggiungendo il 56% di gradimento. Più giù, al 55,5% (-2,9%), il sindaco di Padova Sergio Giordani. A seguire nella classifica si trovano il sindaco di Pordenone Alessandro Basso (54,5%, +0,5%), tra l'altro fresco di matrimonio con il collega Loris Bazzo. Poi il sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin (53%, +2,3%), il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni (52,5%, -0,3%), il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna (50%,-2,2%), il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza (47%, -4,3%)) e infine, penultimo, il primo cittadino di Verona, Damiamo Tommasi (46%, -7,4%). Ultimo è Giacomo Tranchida, Trapani, 38%.

### IL COMMENTO

«L'appeal dei sindaci si misura sempre meno sui risultati e sempre più sulle paure dei cittadini. Due primi cittadini su tre perdono consenso - dice Antonio Noto, direttore dell'Istituto demoscopico Noto Sondaggi - È il sintomo di un cambiamento profondo. Il cittadino giudica sempre meno ciò che vede realizzato e sempre di più ciò che percepisce. La percezione del degrado o dell'incertezza economica pesa ormai quanto, se non più, delle opere pubbliche inaugurate. Amministrare è diventato molto più complesso».

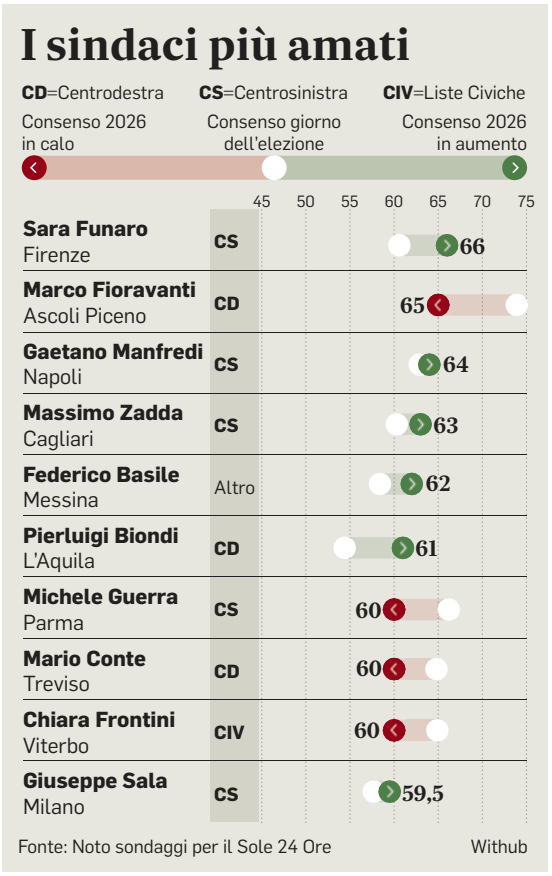
**Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMO Antonio Decaro, Pd, presidente della Puglia

SECONDO Alberto Stefani, Lega, presidente del Veneto




## PROMOSSI & BOCCIATI

### Il primo cittadino di Treviso in calo

**Mario Conte è l'unico veneto nella top ten dei sindaci, ma rispetto all'elezione perde 4,8 punti percentuali.**

### Cittadin (Rovigo) in leggero calo

**Valeria Cittadin aveva un consenso del 58,2%, ora scende al 58%, ma è la seconda veneta in classifica.**

### Possamai (Vicenza) guadagna il 5,5%

**Dal 50,5% al 56% di gradimento: così per il sindaco dem di Vicenza Giaco Possamai.**

### Basso (Pordenone) mezzo punto in più

**Alessandro Basso, Pordenone, è il sindaco dei Friuli Venezia Giulia con il maggiore gradimento.**

### Tommasi (Verona) si piazza penultimo

**Damiano Tommasi, sindaco di Verona, crolla nel gradimento: dal 53,4% al 46%, ben 7,4 punti in meno.**

IL RITRATTO

# Da Mosto, addio al patrizio che fu partigiano e leghista E ospitò il governo padano

**VENEZIA** Addio a Ranieri da Mosto, ultimo partigiano combattente, giornalista, gastronomo nonché raffinato "zentilomo venessian". Se n'è andato a 102 anni – compiuti in aprile – nella sua bella casa di San Cassiano, dove dopo colazione si è per sempre addormentato sereno. Da qualche tempo il cuore era un po' ballerino, ma a quell'età non è poi così strano. La moglie, Maria Grazia Vanni d'Archirafi, era spirata in aprile, a 93 anni. Lascia due figli, Marco Andrea e Francesco, con Thea e Jane, e sei nipoti: Alvise, Ranieri, Delia, Vittorio, Pierangelo e Cosimo. Il primo è rientrato di recente a Venezia da Parigi, il secondo vive pure lui, con la famiglia, a San Cassiano.

### NELLA RESISTENZA

Il "Gazzettino" lo aveva intervistato un paio d'anni fa, in occasione del centesimo compleanno e aveva raccontato la sua lunga, e pure avventurosa, vita. Era uno degli ultimi "partigiani combattenti", qualifica che aveva ricevuto per aver condotto, ventenne, un'azione dimostrativa senza armi da fuoco, dalle parti dell'Opera nazionale balilla, ai Carmini. «Mio padre, Andrea, direttore dell'Archivio di stato e autore del celebre libro sui dogi di Venezia, era antifascista, a lui devo la mia formazione, anche se era ormai ottantenne e certo non poteva agire in prima persona», ricordava Ranieri, aggiungendo che aveva avuto tra gli ispiratori un professore del liceo Foscarini, Agostino Zanon Dal Bo, partigiano azionista. In effetti la prima riunione del Partito d'Azione veneziano era avvenuta a casa sua, nell'agosto 1943, perché l'edificio ha tre ingressi e quindi era più semplice entrarvi senza dare nell'occhio ed eventualmente fuggire in caso di allarme. Era presente anche un trevisano di nome Bruno Visentini, in seguito esponente del Partito repubblicano e ministro delle Finanze; tre mesi dopo Ranieri era stato arrestato e portato nel carcere di Santa Maggiore. Con l'ironia che gli era propria ricordava di aver subito poco prima un'operazione al braccio, ed esser stato quindi ingessato in una posizione che sembrava riprodurre il saluto fascista. Questa cosa non ha mai smesso di farlo sghignazzare. Gli sono stati concessi gli arresti domiciliari e dopo qualche tempo è stato richiamato alle armi; lo hanno messo in un ufficio dove ha rubato un pacco di lasciapassare in bianco per giovani in età di leva che ha distribuito a tutti i partiti, Pci compreso. Lo hanno pure mandato a fare la guardia a Santa Maria Maggiore e di conseguenza si è ritrovato da milite della Rsi all'esterno del carcere dove pochi mesi prima era stato rinchiuso, e non mancava di cogliere il lato ironico pure di questo episodio. Ha contribuito a organizzare il gruppo di partigiani azionisti che ha compiuto l'azione di cui si diceva all'inizio.

**A 102 ANNI IL "ZENTILOMO" VENEZIANO È SPIRATO NELLA CASA CHE FU RIFUGIO PER I GIOVANI AZIONISTI NEL 1943 E POI SEDE PER BOSSI**

### GIORNALISTA

Dopo la guerra è stato assunto alla Rai del Veneto, da dove è andato in pensione negli anni Ottanta. Nel 1969 ha pubblicato uno dei libri più importanti mai usciti sulla gastronomia veneta: "Il Veneto in cucina". Ranieri da Mosto è stato davvero un precursore, assieme al suo amico Bepo Maffioli. Ha avuto anche un'intensa vita politica, prima nel Pri e poi nella Lega; casa sua è diventata nuovamente sede di una prima riunione, quella del governo Sole della Padania, con Umberto Bossi, all'inizio degli anni Novanta. Da repubblicano era amico, dopo Visentini, anche del segretario Ugo La Malfa e di un parlamentare, Giorgio Bogi, che a metà anni Settanta faceva parte della Commissione di vigilanza Rai. Questi gli aveva domandato di collaborare alla stesura della riforma Rai, entrata in vigore proprio in quegli anni. In seguito, tuttavia, si era avvicinato alla Liga Veneta/Lega Nord «per cercare di incidere un po'», aveva sottolineato. «Sono stato eletto consigliere comunale della Lega e sono riuscito a far sì che venisse istituita la nuova fermata del vaporetto "Rialto mercato" per rivitalizzare quella zona della città che già stava decadendo», ricordava. È stato uno dei fondatori dell'Iveser, l'Istituto di Storia contemporanea con sede alla Giudecca, a dimostrazione del fatto che non si è mai estraniato dalla vita culturale veneziana.

**Alessandro Marzo Magno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ranieri Da Mosto (1924-2026) nella sua casa di San Cassiano, dove dopo la colazione si è addormentato per sempre. Ad aprile era morta la moglie**

**DAL GIORNALISMO (ALLA RAI REGIONALE) ALLA POLITICA MA ANCHE AUTORE DI UN LIBRO CULT SULLA CUCINA VENETA**

# Commercio, la Cna avvisa i "colleghi": «Allora salta tutto»

▶Veneto, polemiche sulla "somministrazione non assistita" De Col: «L'intesa c'era, attenti a rimetterla in discussione»

IL CASO

**VENEZIA** Riforma del commercio nella Regione Veneto: come già nella precedente legislatura, rischia un'altra volta di saltare tutto. Moreno De Col, presidente della Cna Veneto, non ha gradito le lettere che i colleghi di Fipe, Confcommercio e soprattutto Confartigianato hanno inviato all'assessore Massimo Bitonci e al presidente della Terza commissione Roberto Marcato contestando da un lato la nuova norma sulla "somministrazione non assistita", cioè la consumazione sul posto ad esempio nelle pizzerie al taglio, nelle gelaterie o nelle rosticcerie, e dall'altro chiedendo di stralciare ogni riferimento all'artigianato nel testo in esame. «L'assessore allo Sviluppo economico Bitonci - dice De Col - ci aveva convocato per discutere la nuova riforma del commercio, visto che nella precedente legislatura proprio sulla somministrazione non assistita c'erano posizioni divergenti. Alla fine si era trovata una mediazione, ma è chiaro che se quella intesa adesso viene messa in discussione, allora per noi si riapre tutto». Il che significa ripartire da zero.

ASSOCIAZIONI CONTRO
**Moreno De Col, presidente degli artigiani della Cna Veneto. A lato, una rosticceria**

## Sul Gazzettino

Politica

Veneto, stop delle categorie alla legge sul commercio «Così si rischiano finti bar»

▶**Sul Gazzettino di ieri le lettere di Fipe, Confcommercio e Confartigianato che hanno innescato la polemica**

### LA NOVITÀ

Come noto, i progetti di legge sul commercio erano cinque e il testo base è stato quello della giunta. Nell'ultima riunione della Terza commissione consiliare, la settimana scorsa, si è chiuso quasi l'intero provvedimento, votando anche il tema delle medie strutture di vendita: tra Elena Ostanel (Avs) che aveva messo il paletto di 251 metri quadri e Roberto Marcato (Lega) che aveva proposto come limite 500 metri quadri, si è trovata l'intesa sulla proposta della giunta: sopra i 400 metri quadri per aprire una struttura di vendita bisognerà andare in Comune e chiedere in quali zone è possibile l'insediamento. È vero, come dice Ostanel, che nel frattempo tanti nuovi centri commerciali hanno aperto i battenti («La mia prima proposta risale al 2021, intanto i buoi sono scappati dalla stalla»), ma il principio fissato dal legislatore veneto - anche se per ora solo in commissione, perché diventi legge serve il voto in consiglio regionale - è per certi versi storico visto che si è trovato l'accordo politico. A mancare, invece, è l'articolo sulla "somministrazione non assistita".

### LA QUERELLE

Si tratta di questo: vado a prendermi una pizza al taglio o un gelato o una porzione di lasagne e consumo sul posto. I commercianti e i pubblici esercizi sono contrari, dicono che così si rischia di far proliferare "finti bar" e "finti ristoranti", tra l'altro non sottoposti alle norme del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Gli artigiani, al contrario, vorrebbero allargare le maglie, consentendo a gelaterie, rosticcerie, pizzerie al taglio di vendere e mettere tavolini e sedie dentro e fuori. La mediazione con l'assessore Bitonci era questa: vendita senza servizio (appunto somministrazione non assistita), ma piani d'appoggio; se il laboratorio artigianale ha il bagno, possibilità di mettere delle sedute; per le gelaterie panchine esterne; per le bevande solo distributori automatici. Fipe e Confcommercio non ci stanno, Confartigianato ha invece chiesto di utilizzare "i locali, le attrezzature e gli arredi dell'azienda, comprese le eventuali superfici pertinenti aperte al pubblico, nonché spazi e aree pubblici oggetto di concessione per l'installazione di strutture amovibili ovvero fisse".

**LE NORME PER GELATERIE, PIZZERIE AL TAGLIO E ROSTICCERIE SONO IN DISCUSSIONE IN TERZA COMMISSIONE CON L'ASSESSORE BITONCI**

«A noi va bene il percorso fatto con l'assessore Bitonci e la mediazione che avevamo trovato tutti assieme - dice il presidente di Cna, De Col -. Ma se quello che era il punto di caduta viene rimesso in discussione da alcune associazioni di categoria, allora salta tutto». Se ne riparlerà in commissione, ma, causa assestamento di bilancio, il provvedimento arriverà in aula non prima di settembre. Sempre che si arrivi a una ricomposizione tra le parti.

**Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello di Elisa Venturini

## «Allarme siccità, l'acqua non va sprecata»

**VENEZIA Allarme acqua in Veneto. «I dati resi noti da Arpav in merito alla disponibilità idrica registrata nel mese di giugno - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente Elisa Venturini - confermano una situazione di sofferenza per il nostro territorio, che richiede massima attenzione e una gestione oculata delle risorse». Secondo il report di Arpav, il mese di giugno è stato caratterizzato da precipitazioni inferiori alla media: 85 millimetri rispetto ai 100 del periodo di riferimento 1991-2020. Il deficit pluviometrico si è tradotto in una sensibile riduzione delle portate dei principali fiumi veneti: il Po registra valori inferiori del 70% rispetto alla media storica, l'Adige del 60%, mentre Bacchiglione e Brenta si attestano tra il -53% e il -60%. Oltre a monitorare l'evoluzione della situazione, l'assessore si è rivolta ai cittadini per promuovere una cultura dell'uso consapevole e responsabile dell'acqua: «Una risorsa preziosa che, oggi più che mai, richiede l'impegno di tutti».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGRETARIO Roberto Valente

# Il segretario in pensione ma lavorerà gratis

IL DIRIGENTE

**VENEZIA** Il suo ultimo giorno di lavoro doveva essere il prossimo 30 settembre, dopodiché Roberto Valente, raggiunti i 67 anni di età, poteva cominciare a godersi la pensione. A quel punto, però, il consiglio regionale del Veneto si sarebbe trovato con un problema di non poco conto: trovare un nuovo segretario generale. La soluzione deliberata dall'Ufficio di presidenza dell'assemblea legislativa è stata per certi versi semplice: chiedere al dottor Valente di continuare nel suo incarico di segretario generale "senza soluzione di continuità", anche se gratuitamente, con l'unica eccezione dei rimborsi spese ovviamente documentati. Del resto l'articolo 5, comma 9 del decreto legge 95/2012 (la cosiddetta "Spending Review") vieta alla pubblica amministrazione di conferire incarichi di studio, consulenza e ruoli dirigenziali a lavoratori pubblici o privati in pensione. Tali incarichi possono essere assegnati esclusivamente a titolo gratuito. Cosa che l'ufficio di presidenza di Palazzo Ferro Fini, guidato da Luca Zaia, ha chiesto a Valente. E Valente ha accettato. Per quanto tempo? "Per il tempo necessario al perfezionamento di un nuovo incarico", recita la delibera "Prosecuzione dell'incarico di segretario generale" approvata lo scorso 23 giugno. All'unanimità. *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Indagato Valter Lavitola per l'attentato a Ranucci I pm: «È lui il mandante»

▶L'auto dell'ex giornalista campano, al centro di diverse inchieste in passato, è stata notata dai carabinieri durante i sopralluoghi degli esecutori sotto la casa del conduttore Rai

## L'INCHIESTA

**ROMA** La sua auto è stata "intercettata" insieme a quella dei presunti esecutori dell'attentato a Sigfrido Ranucci mentre eseguivano i sopralluoghi. Torna così in primo piano sulle pagine delle cronache il nome di Walter Lavitola, l'uomo che nell'era berlusconiana era stato al centro delle inchieste su affari e politica. Per la procura di Roma, l'ex giornalista de "L'Avanti!" e un altro uomo sarebbero i mandanti dell'attentato al giornalista di Report, avvenuto il 16 ottobre scorso. Sarà interrogato domani, accompagnato dal suo legale, Sergio Cola. Le accuse sono di strage, concorso in detenzione e uso di ordigno esplosivo, minaccia e danneggiamento, aggravati dall'aver agito in più di cinque persone e con modalità di tipo mafioso. L'imprenditore è stato perquisito dai carabinieri del nucleo Investigativo di Roma e Frascati su disposizione dei pm Carlo Villani e Edoardo De Santis.

Nella foto grande l'attentato a casa Ranucci, a sinistra Lavitola nel suo ristorante-pescheria nel quartiere romano di Monteverde

### I SEQUESTRI

I militari gli hanno sequestrato telefoni e pc che ora saranno analizzati. Martedì scorso erano state eseguite 4 misure cautelari nei confronti di tre uomini e una donna presunti esecutori dell'azione dinamitarda. In carcere erano finiti Pellegrino D'Avino, accusato di essersi procurato l'esplosivo, Antonio Passariello e Saverio Mutone, che la sera del 16 ottobre erano partiti dal comune di Avella (nell'Avellinese) a bordo di una Fiat 500X nera presa a noleggio, per piazzare davanti al cancello di Ranucci una bomba (che ha danneggiato il muro della villetta, l'auto del giornalista e quella della moglie) e poi tornare indietro. Ai domiciliari, invece è finita Marika De Filippis, la fidanzata di D'Avino, che 6 giorni prima dell'attentato aveva effettuato un sopralluogo insieme ad altri due indagati. E proprio in quell'occasione sarebbe stata intercettata anche l'auto di Lavitola.

### IL MOVENTE

Sul movente gli inquirenti stanno ancora lavorando. E il legale di Lavitola sottolinea come il giornalista fosse in buoni rapporti con Lavitola e come andasse al "Cefalù bistrot di pesce", nel quartiere romano di Monteverde, dove del resto Ranucci era stato immortalato nel 2023. Un'immagine pubblicata dal Riformista in cui i due sedevano allo stesso tavolo insieme a monsignore Gianni Fusco, all'epoca consigliere di Pietro Parolin. In una prima fase, sembrava immediato il collegamento tra l'attentato e il clan Moccia per i servizi mandati in onda dal giornalista. Ma non sono emerse evidenze sul fatto che i mandanti appartengano alla cosca. Anzi, un'email anonima inviata a Villani aveva escluso il

**DOMANI SARÀ SENTITO IN PROCURA. IL LEGALE: «I DUE ERANO AMICI» SOTTO INCHIESTA ANCHE UNA SECONDA PERSONA**

coinvolgimento dei Moccia. Nel corso delle intercettazioni sono gli stessi presunti esecutori a fare riferimento all'attentato. Passariello, lo scorso 2 giugno, ne apiegava la genesi: «La bomba sono andato a mettere là (...) Mi contattò uno (...) lo sai com'è (...) quando vai a Roma e ti fai una bella romana!». «Emergeva con chiarezza - si legge nell'ordinanza di arresto - che l'azione criminale fosse stata compiuta "per un piacere" reso a un terzo soggetto non meglio identificato». Già il 26 marzo, in un'altra intercettazione, Passariello precisava: «No un regalo, a me mi pagano, hai capito? (...) Io i regali non li faccio (...) Una mano lava l'altra e due lavano la faccia».

**Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE TAPPE

**La bomba esplode davanti al villino**

1 Il 16 ottobre scorso scoppia una bomba, composta da gelatina da cava, davanti all'abitazione del giornalista Sigfrido Ranucci. Danneggiate le auto e il muro

**Da una telecamera la pista giusta**

2 La svolta nelle indagini è arrivata dalle immagini di una telecamera di sorveglianza stradale che ha immortalato il passaggio di una Fiat 500 X: l'auto degli attentatori

**Arrestati gli esecutori**

3 Il 30 giugno vengono arrestate 4 persone: sono gli esecutori materiali dell'attentato. Le accuse sono detenzione di esplosivo, danneggiamento e minaccia, aggravati dal metodo mafioso

## Torino

### Archiviati Ginevra e Lapo Elkann John a giudizio

Mancava la consapevolezza e anche la volontà di commettere un reato. Per questo sono stati archiviati i fratelli Lapo e Ginevra Elkann. Con la stessa formula, «difetto dell'elemento psicologico», è stata archiviata la posizione del notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, incaricato di amministrare il patrimonio della vedova di Gianni Agnelli, in quanto nella vicenda sarebbe stato «strumentalizzato». È così che, accogliendo la richiesta della procura di Torino, il gip alcuni mesi fa ha fatto uscire i tre dal procedimento penale sulla residenza di Marella Caracciolo; procedimento in cui John Elkann è imputato per infedeltà nelle dichiarazioni dei redditi della nonna e truffa ai danni dello Stato in relazione al mancato pagamento della tassa di successione sull'eredità. Il decreto di archiviazione nei confronti dei suoi fratelli minori si ricava dalla sentenza con cui la Cassazione, lo scorso marzo, ha dichiarato inammissibile il ricorso della difesa del presidente di Stellantis contro la sua imputazione coatta. Per questo l'11 settembre il gup di Torino dovrà decidere se rinviare a giudizio John Elkann. Il debito che i tre fratelli avevano con il fisco, in relazione al patrimonio ereditato dalla nonna, è stato estinto con il versamento di 183 milioni all'Agenzia delle Entrate.

**Val.DiC.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'olimpionico Antonino Pizzolato condannato con tre amici per stupro di gruppo su una turista finlandese, avvenuto nel luglio 2022

# Dal podio alla condanna Cinque anni per stupro all'olimpionico Pizzolato

## LA SENTENZA

**ROMA** Antonino Pizzolato, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokyo 2020 e Parigi 2024 nel sollevamento pesi, è stato condannato dal tribunale di Trapani a 5 anni e 4 mesi di reclusione per violenza sessuale di gruppo nei confronti di una turista finlandese. I fatti denunciati risalgono al 22 luglio 2022. Stessa pena anche per gli altri imputati: Claudio Tutino, 35 anni, di Cattolica Eraclea, Davide Lupo, 31 anni, e Stefano Mongiovì, di 30 anni, entrambi di Ribera. Il pm aveva chiesto la condanna a 10 anni per tutti. Inoltre, il collegio presieduto dal giudice Franco Messina ha disposto il risarcimento dei danni in favore della giovane, costituita parte civile nel procedimento. «La sentenza rappresenta un passaggio importante in una vicenda dolorosa e delicata - commenta l'avvocato Nicola Pellegrino, che assiste la vittima insieme alla collega Valentina Morici - È una decisione che restituisce centralità alla voce della persona offesa, al suo dolore, alla sua dignità e al coraggio con cui ha affrontato il processo. In casi come questo non esistono vittorie piene, resta la sofferenza di chi ha subito, ma oggi lo Stato ha dato una risposta chiara». I legali degli imputati hanno annunciato il ricorso in appello.

La violenza denunciata risale alla notte tra il 21 e il 22 luglio 2022, quando la 27enne, in vacanza in Sicilia con due amiche, aveva trascorso la serata tra il centro storico di Trapani e alcuni locali della movida sul lungomare, dove aveva conosciuto il gruppo di giovani italiani.

### LA VICENDA

Dopo alcune ore insieme, le amiche erano rientrate in albergo, mentre la vittima aveva deciso di proseguire la serata spostandosi in un residence con i quattro ragazzi, tra cui il pesista azzurro di 29 anni, più volte campione europeo e detentore di record mondiali, oltre ai due bronzi olimpici. Secondo quanto ricostruito nel processo, è proprio all'interno della struttura che la situazione sarebbe precipitata. La 27enne si sarebbe accorta che uno degli imputati, Davide Lupo, la stava filmando con il cellulare mentre baciava un altro componente del gruppo e avrebbe chiesto la cancellazione del video. Da quel momento si sarebbero consumati gli abusi. In aula la giovane ha raccontato di essersi addormentata sul divano e di essersi poi risvegliata in stato di shock e paura, scegliendo di non reagire per timore. Gli episodi di violenza sarebbero cessati solo quando ha chiesto di essere riaccompagnata nel proprio alloggio. Il giorno successivo si è rivolta ai carabinieri.

**Valeria Di Corrado**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

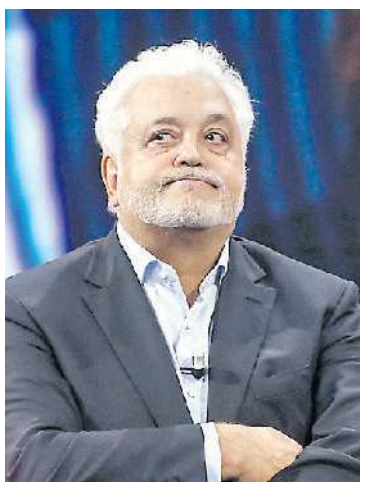
**L'AVVOCATO: «SENTENZA CHE RESTITUISCE DIGNITÀ ALLA VITTIMA» I LEGALI DEGLI IMPUTATI ANNUNCIANO IL RICORSO IN APPELLO**

# Assolto Alberto Tarallo il produttore tv non falsificò il testamento del compagno

## LA DECISIONE

**ROMA** Non ha modificato di suo pugno il testamento di Teodosio Losito, suo compagno e sceneggiatore tv. Il produttore Alberto Tarallo, fondatore della Ares Film, la società che ha lanciato decine di fiction di grandissimo successo sul piccolo schermo e che ora è fallita, è stato assolto dall'accusa di falso. Losito era morto suicida nel gennaio 2019, nella villa della coppia, a Zagarolo.

Secondo la Procura, e secondo la denuncia del fratello di Losito, Tarallo avrebbe manipolato il testamento per intascare l'eredità milionaria del compagno. Una ricostruzione smontata dal Tribunale, nonostante una perizia avesse stabilito la falsità del documento. La stessa tesi era stata sostenuto anche dal consulente nominato dal pubblico ministero Carlo Villani, titolare del fascicolo, che, sulla base di quell'atto, aveva chiesto e ottenuto il sequestro, poi annullato, di 5 milioni di euro. Nel decreto si sottolineava che «l'indagato, approfittando della morte del compagno, ha messo in atto un disegno criminoso volto all'acquisizione dei beni di Losito al fine di escludere dall'asse ereditario la famiglia del defunto, procurando a sé un ingiusto profitto patrimoniale ed arrecando danni ai legittimi eredi». Il provvedimento era stato annullato dal Riesame e la somma era stata restituita al produttore.



Alberto Tarallo

### IL DOCUMENTO

Per l'accusa, non condivisa dal giudice, Tarallo avrebbe imitato la calligrafia dello sceneggiatore, scrivendo e firmando un testamento che lo nominava erede universale di un patrimonio milionario: immobili a Roma e a Milano, una casa a New York e anche la maxi-tenuta di Zagarolo, ribattezzata "Zagarhollywood". Lì la coppia, con la Ares Film, aveva formato diversi attori poi diventati veri e propri divi del piccolo schermo: da Gabriel Garko a Eva Grimaldi.

Il documento era spuntato dopo il suicidio dello sceneggiatore, avvenuto l'8 gennaio 2019. Tarallo aveva sostenuto che, viste le difficoltà nel riconoscimento legale delle coppie di fatto, lui e Losito avevano deciso di fare testamento ognuno a favore dell'altro.

A fare scattare l'inchiesta, nel 2021, le dichiarazioni fatte da due concorrenti del Grande Fratello Vip: Rosalinda Cannavò e Massimiliano Morra, che avevano sollevato pesanti dubbi sulla morte dello sceneggiatore. Il fratello di Losito, quindi, aveva sporto denuncia. Inizialmente l'inchiesta era per istigazione al suicidio, ipotesi poi archiviata. Resta invece in piedi il processo per il dissesto della Ares nel quale Tarallo è imputato per bancarotta.

**Michela Allegri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ERA FINITO A PROCESSO DOPO IL SUICIDIO DI TEODOSIO LOSITO NELLA LORO VILLA DI ZAGAROLO**

# Coca e hashish in spiaggia presa la banda del Nordest

▶Rifornivano Lignano, Grado, Latisana, Bibione, Jesolo e Caorle: blitz della Finanza
Arrestate 16 persone, sequestrati 100 chili di droga. L'organizzazione era italo-albanese

Tre immagini della maxi operazione della Guardia di Finanza di Trieste contro il traffico internazionale di droga

## L'INDAGINE

**UDINE** Sedici arresti, 35 indagati, quasi 100 chilogrammi di droga sequestrati e beni per oltre un milione di euro bloccati. Sono i numeri dell'operazione "King George", l'inchiesta della Guardia di Finanza che ha smantellato un'organizzazione criminale transnazionale italo-albanese attiva nel traffico e nello spaccio di cocaina, marijuana e hashish. Una rete capace di rifornire diverse aree del Nord Italia e, durante la stagione estiva, di penetrare nelle principali località turistiche del litorale veneto e friulano: da Lignano Sabbiadoro a Grado, da Latisana a Bibione, Jesolo, Caorle e Sistiana.

### L'ORGANIZZAZIONE

Tutto è partito da un controllo su strada a Latisana. Un intervento apparentemente ordinario, che aveva portato al fermo di due corrieri e al sequestro di due chilogrammi di marijuana. Da quel primo episodio i finanzieri hanno cominciato a ricostruire una filiera ben più ampia, fino a individuare un sodalizio strutturato, con basi logistiche in Lombardia, Piemonte, Liguria e Toscana e una rete di distribuzione organizzata anche nelle località della movida estiva. L'indagine, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano, è stata condotta dal Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Trieste insieme allo Scico. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'organizzazione aveva una struttura gerarchica e solida, formata da soggetti ritenuti esperti nel traffico di stupefacenti. Le sostanze arrivavano in Italia soprattutto attraverso le rotte balcaniche, grazie al collegamento tra gruppi criminali italiani e consorterie albanesi. Nel corso degli accertamenti è emerso anche che il gruppo si era dotato di una serra nella campagna pavese, destinata alla produzione autonoma di marijuana.

**IL SISTEMA FUNZIONAVA COME UN VERO SERVIZIO DELIVERY, CON GIOVANI FATTI ARRIVARE IN ITALIA CON VISTI TURISTICI INFERIORI A 90 GIORNI**

### IL SISTEMA

Una volta introdotta nel Paese, la droga veniva stoccata in appartamenti e garage affittati tramite prestanome incensurati, all'insaputa dei proprietari. Da qui partiva la distribuzione verso le piazze di spaccio lombarde e verso le località turistiche, dove lo stupefacente veniva venduto principalmente nei pressi di discoteche, pub, stabilimenti balneari e strutture ricettive. Il sistema funzionava come un vero servizio di delivery. La banda reclutava corrieri locali e giovani cittadini albanesi incensurati, definiti in gergo "cavallini", fatti arrivare in Italia con visti turistici per periodi inferiori ai 90 giorni. Terminato il periodo di permanenza, o conclusa la stagione, rientravano in patria e venivano sostituiti da altri connazionali, in modo da ridurre il rischio di identificazione e mantenere fluida la rete di distribuzione. Per comunicare, gli indagati avrebbero utilizzato piattaforme criptate, telefoni e schede sim sostituiti di frequente e autovetture cambiate a rotazione. Tra i mezzi sequestrati figura anche un'Alfa Romeo Stelvio con un doppio fondo ricavato nel telaio, utilizzato per nascondere i carichi di droga.

### IL BILANCIO

Nel complesso, l'operazione ha portato al sequestro di 70, 5 chilogrammi di marijuana, 21 chilogrammi di cocaina e 7, 2 chili di marijuana già confezionata e pronta per lo spaccio, oltre a una pistola Beretta calibro 9 short con matricola abrasa, due ulteriori pistole clandestine, dieci armi bianche, orologi Rolex e denaro contante in valuta europea ed estera. Sono state inoltre colpite disponibilità finanziarie, immobili, veicoli e gioielli per un valore complessivo di circa 1, 1 milioni di euro, ritenuti provento dell'attività illecita. Gli indagati rispondono, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, produzione e detenzione di droga, ricettazione, riciclaggio e detenzione di armi clandestine. Sette persone erano già state arrestate in flagranza nel corso dell'indagine; altre otto sono state raggiunte all'alba da ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip di Milano.

### I COMMENTI

Per il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Trieste, generale Stefano Commentucci, l'operazione rappresenta «un duro colpo ai traffici di stupefacenti destinati alla riviera adriatica, soprattutto durante la stagione estiva, quando l'afflusso di turisti rende particolarmente appetibili le località balneari per le organizzazioni criminali». Commentucci ha evidenziato come l'inchiesta abbia permesso di interrompere un canale consolidato di rifornimento verso le mete turistiche di Veneto e Friuli Venezia Giulia, colpendo non solo la rete dello spaccio, ma anche i patrimoni accumulati con i proventi illeciti.

**D. Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Verona

### Tubercolosi e un decesso al carcere di Montorio

Continuano le denunce di carenze all'interno del carcere Montorio di Verona. «Destano profonda preoccupazione il recente caso conclamato di tubercolosi», denunciano le associazioni «la cui mancata tempestiva comunicazione ai familiari e al legale del detenuto ha evidenziato gravi falle nei protocolli di informazione e prevenzione, e il drammatico decesso in cella di un detenuto affetto da patologia oncologica, gravato da pesanti compromissioni fisiche e che aveva già tentato più volte il suicidio. È stato superato ogni limite di umanità e di dignità costituzionale». Alla luce di questo venerdì alle 13 una delegazione formata da rappresentanti istituzionali, della sanità locale e del terzo settore, effettuerà una visita ispettiva e di verifica all'interno della struttura penitenziaria. «La situazione ha raggiunto livelli di criticità insostenibili», lamentano i volontari che operano all'interno del carcere.

Alla visita ispettiva prenderanno parte Michele Nardi, presidente dell'associazione "Liberi Liberi, articolo 27"; Agostino Trettene, presidente dell'associazione "Azione Comunitaria"; Pietro Girardi direttore generale dell'Usl 9 Scaligera; Anna Maria Bigon, consigliera Regionale del Veneto; Lorenzo Didoné, consigliere comunale. L'obiettivo dell'ispezione è fare chiarezza sulla gestione dell'emergenza infettiva, sulle risposte fornite ai malati cronici e oncologici e sulle urgenti misure da adottare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Non era cannabis ma epilessia» Assolta l'insegnante friulana che aveva causato un incidente

## IL CASO

**UDINE** Assolta con formula piena "perché il fatto non sussiste" l'insegnante friulana Elena Tuniz, già nel corso della prima udienza dibattimentale, a conclusione di un processo finito sotto i riflettori mediatici. Tuniz era stata rinviata a giudizio sulla scorta dei paletti molto restrittivi introdotti dal nuovo Codice della strada. L'insegnante friulana era rimasta coinvolta in un incidente a inizio gennaio 2025: mentre era alla guida, aveva avuto un malore, che, come poi accertato, era stato ricondotto a un improvviso attacco epilettico. Ma gli accertamenti ospedalieri avevano fatto emergere in seguito una sospetta positività al Thc, il principio attivo della cannabis. Per questo, le era stata ritirata la patente ed era stato avviato il procedimento penale come previsto dalla nuova disciplina.

Per Elena, con la decisione assunta ieri dal giudice, si è chiuso un incubo durato un anno e mezzo, che ha avuto anche pesanti risvolti personali: la docente, infatti, rimasta senza patente e quindi senza la possibilità di raggiungere autonomamente la scuola in auto a Pordenone, aveva dovuto lasciare il suo posto fisso. «Sono entusiasta del risultato. Finalmente posso sentirmi libera e sono contenta che si sia risolto tutto nel migliore dei casi. La tempistica è stata un po' lunga ma finalmente potrò riavere la mia patente», ha commentato Tuniz al termine dell'udienza. L'insegnante ha anche annunciato l'intenzione di rifare il concorso.

### «GIUSTIZIA»

Come reso noto da Meglio legale, che ha seguito la vicenda della docente friulana, portandola all'attenzione dell'opinione pubblica, all'udienza la stessa Pm «ha chiesto l'assoluzione di Elena Tuniz, sostenendo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale dello scorso gennaio, che ha imposto un'interpretazione restrittiva del nuovo articolo 187 del Codice della strada, non vi erano elementi per affermare che, al momento dell'incidente, Elena Tuniz si trovasse in stato di alterazione psicofisica, presupposto indispensabile per configurare il reato. Una tesi, questa, fatta propria dal Giudice che ha pronunciato assoluzione». «Siamo riusciti a ottenere giustizia per Elena» ha detto l'avvocato della donna, Raffaele Minieri. Per la difesa, la dubbia positività al Thc, dal momento che non ci sarebbe stata assunzione di cannabis, sarebbe potuta essere imputabile o a fumo passivo o a un falso positivo. «Abbiamo puntato tutto sulla messa in discussione del dato scientifico della criminalizzazione secondaria di questa norma. Abbiamo avuto un'assoluzione perché il fatto non sussiste, senza riferimenti al capoverso dell'articolo 530. Quindi, un'assoluzione piena. Fra novanta giorni leggeremo le motivazioni. Siamo contenti del risultato, che non era scontato, sebbene ci fosse stato l'intervento della Corte costituzionale. Dopo un anno e mezzo finalmente Elena è uscita da questo incubo. Ma la durata del processo e la stessa necessità di arrivare a un processo deve porci una domanda se questo è il modo attraverso il quale si deve amministrare questa tipologia di problemi». Fuori dal Palazzo di Giustizia di Udine, ieri, prima dell'udienza c'è stato un presidio a sostegno di Elena Tuniz convocato da "Meglio legale". «Questa sentenza restituisce giustizia a Elena, ma non cancella quello che ha dovuto subire in questi mesi. Ha perso il lavoro da insegnante a tempo indeterminato, è stata trascinata in un procedimento penale nel quale rischiava fino a due anni di carcere e una multa fino a 12mila euro, pur non rappresentando alcun pericolo per la sicurezza stradale. Il Tribunale ha stabilito che il fatto non sussiste. È la conferma che il problema non era Elena: il problema è una legge che continua a colpire le persone sbagliate», ha detto Antonella Soldo, presidente di Meglio Legale. Presenti al presidio fra gli altri anche Andrea Di Lenardo (capogruppo Avs-Possibile a Udine), Raffaella Barbieri (portavoce Possibile Udine e presidente Cellula Luca Coscioni di Udine) e Nicholas Garufi (Radicali Italiani Udine): «Siamo felici della sua assoluzione di cui siamo stati sempre certi».

**C. D. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidio organizzato a sostegno dell'insegnante davanti al tribunale; nel tondo, Elena Tuniz

**ELENA TUNIZ: «FINALMENTE POSSO SENTIRMI LIBERA. I TEMPI SONO STATI LUNGHI MA ORA POTRÒ RIAVERE LA MIA PATENTE»**

# La strage dei carabinieri, inchiesta chiusa contestato il "concorso" ai fratelli Ramponi

L'INCHIESTA

**PADOVA** Strage, in concorso. È con questa accusa che nei giorni scorsi ha chiuso l'inchiesta nei confronti dei fratelli Ramponi, responsabili della tragedia dei carabinieri a Castel D'Azzano, quando lo sgombero di un casolare nella campagna veronese si era trasformato nella carneficina in cui, all'alba del 14 ottobre, morirono i carabinieri Davide Bernardello, 36 anni; Valerio Daprà e Marco Piffari, entrambi di 56 anni, schiacciati dalle macerie del casolare nel quale vivevano i tre fratelli Franco, Dino e Maria Luisa Ramponi.

## LE ALTRE ACCUSE

Nell'atto di conclusione delle indagini preliminari, che sa tanto di preludio ad una richiesta di rinvio a giudizio di fronte alla Corte d'Assise di Verona, i tra fratelli (tutti in carcere a Vicenza) devono rispondere anche di detenzione di esplosivi e di aver minacciato in altre due occasioni di far saltare la casa di fronte all'ipotesi di uno sgombero. Ma anche della resistenza a pubblico ufficiale del 25 settembre 2025 quando Dino e Maria Luisa avevano detto di voler far saltare la casa se l'ufficiale giudiziario inviato dal tribunale, quella mattina avesse varcato la porta d'ingresso.

A ricostruire tutti i dettagli ci avevano pensato una serie di consulenze chieste dalla procura, da quella dei vigili del fuoco sul crollo dell'edificio a quella dell'esperto di esplosivi sulla po-

**ATTO DI CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI DEVONO RISPONDERE ANCHE DI DETENZIONE DI ESPLOSIVI E DI AVER MINACCIATO ALTRE DUE VOLTE L'ESPLOSIONE**

tenza del materiale trovato in casa Ramponi, fino all'analisi di una maschera antigas nell'abitazione dei tre fratelli veronesi.

## IL BLITZ

La mattina del 14 ottobre i carabinieri erano arrivati in via San Martino insieme ai vigili del fuoco, perché sospettavano che all'interno ci fossero armi ed esplosivo. Le foto scattate da un drone qualche giorno prima erano state rivelatrici, in questo senso: si vedevano due bottiglie molotov appoggiate sul tetto, pronte all'uso. Motivi per cui, appena arrivati attorno al casolare dei fratelli Ramponi, i militari avevano infranto le finestre al piano terra, lungo tutto il perimetro dell'abitazione, per scongiurare il rischio di un ambiente saturato con il gas.

## L'IMPENSABILE

Prima di entrare avevano quindi atteso qualche istante per far arieggiare i locali. Non potevano immaginare che ad attenderli al primo piano ci fosse Maria Luisa Ramponi con sei bombole a gas pronte ad esplodere e un accendino in mano con il quale aveva dato il via all'esplosione, così forte da sventrare quasi metà casa e far cadere le macerie sui tre carabinieri che, per primi, avevano dato il via al blitz. L'autopsia dirà infatti che ad uccidere i tre carabinieri è stato il crollo dell'abitazione.

I tre carabinieri morti nella strage di Castel d'Azzano e Franco Ramponi, uno dei fratelli arrestati

## LE CARTE

All'origine della tragedia, una questione economica: il prestito ottenuto dai fratelli Ramponi dalla banca e mai onorato per via delle difficoltà economiche. Ma è l'emarginazione sociale ad aver ingenerato nei tre – costretti a vivere senza luce, acqua e gas – l'avversione nei confronti delle istituzioni. Un odio che ritorna anche nelle parole del tribunale del Riesame: "Dino e Maria Luisa Ramponi hanno continuato a inveire, minacciare e rivendicare il loro gesto, da loro stessi definito vendicativo, dando persino la colpa agli operanti per quanto accaduto – si legge nell'ordinanza con la quale viene confermato il carcere per i tre fratelli, accusati di strage – così dimostrando la lucida pervicacia e insistenza nel ritenersi nel giusto, in totale spregio della stessa vita umana, sacrificata per il rifiuto di perdere la loro proprietà".

**Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lamin non parla al gip Era già stato in carcere anche in Inghilterra

▶Milano, gli investigatori stanno verificando un episodio simile in un pub a Leeds
La legale: «Non ha avuto parole per difendere se stesso. Ha parlato con i genitori»

L'AGGRESSIONE

**MILANO** Deciderà oggi il gip di Milano Luigi Iannelli, ma è scontato che Lamin Saidilly, nato in Italia da genitori gambiani, rimarrà in carcere anche perché è stato lo stesso 22enne a chiederlo. È apparso «molto scosso» e non ricorda nulla di quanto ha fatto sabato mattina quando, senza alcun motivo, ha colpito con 20 coltellate un informatico di 55 anni, Gerardo P., che stava facendo colazione al bar con il padre in via Capecelatro, alla periferia di Milano. Il pm Elio Ramondini lo accusa di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi e nell'interrogatorio davanti al gip nel carcere di San Vittore si è avvalso della facoltà di non rispondere. Prima del brevissimo colloquio col giudice, parlando con la sua legale, l'avvocatessa Simona Brambilla, Lamin ha detto di non ricordare nulla della feroce aggressione fino a quando si era ritrovato a bordo dell'auto della polizia. Non ricorda neanche la frase che pure risulta agli atti: «Mi sono divertito, quando esco lo rifaccio».

Non risultano problemi psichiatrici o alterazione da alcol e droga quando ha quasi ucciso Gerardo P., tuttora ricoverato all'ospedale Niguarda. Il giovane ha raccontato che la sua partenza da Conegliano Veneto, dove viveva con il padre, non era stata una fuga ma una sorta di «percorso alla ricerca di se stesso», come ha detto alla sua legale, che lo ha portato a Milano il 23 giugno. E in tasca gli sono stati trovati bigliettini scritti a mano e in inglese come "Credi in te stesso" e "Nella vita bisogna impegnarsi". Scavando nel suo passato, è emerso attraverso le autorità inglesi che è stato in carcere in Inghilterra prima di tornare in Italia. Inquirenti e investigatori stanno accertando quanto tempo sia stato detenuto in Gran Bretagna e se per una rapina o per un gesto simile a quello di sabato avvenuto in un pub di Leeds.

**OGGI IL GIUDICE DECIDERÀ SULLA SUA CARCERAZIONE MA LA DECISIONE APPARE SCONTATA, PERCHÉ È STATO LUI A CHIEDERE DI RESTARE «SE ESCO LO RIFACCIO»**

Lamin Saidilly e il frame dell'aggressione

Il giovane non ha chiesto domiciliari o altre misure alternative «anche per non mettere in difficoltà il padre» e all'avvocato Brambilla è sembrato «un ragazzino molto smarrito e confuso». «Non mi risulta sia stato in cura per problemi psichiatrici», ha aggiunto l'avvocatessa e riguardo l'accoltellamento in Inghilterra si è limitata a precisare di «non poter dire assolutamente nulla», anche perché questo «attiene a problemi deontologici e alla riservatezza dovute alle dichiarazioni fatte dall'assistito con il proprio difensore».

«Non ha avuto parole nemmeno per difendere se stesso», ha risposto l'avvocato Brambilla. «Ho parlato un poco con il papà e con la mamma che ovviamente sono basiti e nessuno di loro si sarebbe aspettato una cosa del genere e più volte mi hanno chiesto le prove di quello che dicevo», ha concluso la legale.

## LA FUGA

È stata una lite con il padre, che lo accusava di non contribuire alle spese familiari, il motivo per cui Lamin Saidilly è fuggito lo scorso 23 giugno da Conegliano. La prima settimana il giovane ha alloggiato in diversi alberghi del capoluogo lombardo, tutti in zona ovest, sempre pagando e senza creare problemi. Non risultano segnalazioni, né controlli nemmeno i quattro giorni successivi, quando ha vagato per Milano, presumibilmente dormendo in strada. Sabato mattina, poi, la brutale aggressione.

**R.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona

## Tenta di accoltellare uno sconosciuto: arrestato

**Un 28enne di origini marocchine è stato arrestato dai carabinieri nel Veronese per aver tentato di colpire alle spalle con un lungo coltello da cucina uno sconosciuto di 51 anni per strada. L'intervento dei militari della Stazione di Nogara risale a domenica notte, quando hanno ricevuto la segnalazione di un'aggressione. All'arrivo, era in corso una colluttazione tra due uomini, con il più giovane che impugnava la lama e l'altro che tentava di disarmarlo. Il 28enne, che è poi risultato essere già noto alle forze dell'ordine e irregolare sul territorio, era molto agitato e probabilmente sotto l'effetto di alcol o sostanze: dopo aver tirato una testata alla saracinesca di un negozio e insultato i militari, avrebbe anche tentato di spintonarli contro a un muro per evitare di essere bloccato. Stando a una ricostruzione dell'accaduto, il 51enne stava per entrare in un ristorante dopo il turno di lavoro, quando il ragazzo, mai visto prima, avrebbe tentato di colpirlo alle spalle con un coltello. In particolare l'uomo sarebbe riuscito a sventare l'aggressione, notando il riflesso della lama sulla vetrata della porta del ristorante, riuscendo a voltarsi in tempo, disarmando il ragazzo. Lui, a quel punto, avrebbe estratto anche un taglierino dalla tasca dei pantaloni, sferrando all'altro due fendenti alla schiena, ai quali la vittima aveva reagito dando il via a una colluttazione. Il 28enne è stato arrestato.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia

## Furto milionario nel museo Lalique

Un furto all'alba di domenica nel regno del cristallo, il Museo Lalique di Wingen-sur-Moder, nel Basso Reno francese, a pochi chilometri dal confine con la Germania. Ancora una volta, nel mirino di ladri che non sbagliano un colpo, è finito un museo francese, non nel centro di Parigi, ma in un paesino di 1. 500 abitanti della regione di Strasburgo. Ma il valore dei 27 gioielli rubati è enorme, 4,5 milioni di euro secondo quanto annunciato dalla Procura. Anche in questo caso, i ladri hanno scelto – come fu il 19 ottobre nel clamoroso furto al Louvre – una domenica mattina. Con la differenza che hanno preferito l'alba, a museo chiuso, e non – come fu nel celebre museo sulla Senna – in pieno orario di apertura, con i visitatori nelle sale. Secondo quanto ricostruito da François Antona, il procuratore, i ladri sono entrati nel museo alle 5.25, dopo aver forzato un'uscita di soccorso e una porta antincendio: «Si sono ritrovati all'interno della sala principale di esposizione del museo – ha detto il procuratore – e lì hanno infranto 6 vetrine utilizzando mazze e martelli, impadronendosi in pochi minuti di 27 pezzi di gioielleria». Il danno è ingente, 4, 5 milioni di euro, l'inchiesta aperta per «furto in banda organizzata». La dinamica dei fatti e la reazione delle strutture adibite alla sicurezza del museo lasciano degli interrogativi. «L'allarme è scattato regolarmente, ma prima che la società di sorveglianza completasse i suoi controlli, ha fatto prima una donna delle pulizie ad arrivare sul posto. È lei che ha chiamato i gendarmi». Nel museo – costruito vicino alla fabbrica che porta lo stesso nome dal 1921 – sono custodite 650 opere che vanno dalla gioielleria, al cristallo al vetro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

**Borse** del 6/7/2026

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 52.959 | +0,27% ▲ | Londra (Ft100) | 10.651 | -0,26% ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 53.000 | +0,19% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 14.302 | -0,85% ▼ | Parigi (Cac 40) | 8.479 | -0,33% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 26.141 | +1,19% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 25.817 | +0,15% ▲ | Tokio (Nikkei) | 69.737 | -0,01% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 23,616 | +1,14% ▲ |

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Martedì 7 Luglio 2026
www.gazzettino.it

**TASSI**

Spread Btp-Bund **77**

Euribor

| 2,3% | 2,5% | 2,7% |
|---|---|---|
| 3m | 6m | 12m |

**CAMBI (euro)**

| | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,14 | ▼ |
| Sterlina | 0,85 | ▼ |
| Yen | 185,53 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,92 | ▲ |
| Renminbi | 7,78 | ▲ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,341% |
| 3 m | 2,378% |
| 6 m | 2,442% |
| 1 a | 2,562% |
| 3 a | 2,828% |
| 10 a | 3,738% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 116,91 € |
| Argento | 1,74 € |
| Platino | 46,07 € |
| Litio | 21,26 €/Kg |
| Silicio | 1.072 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 888 |
| Marengo | 705 |
| Krugerrand | 3.782 |
| America 20$ | 3.659 |
| 50Pesos Mex | 4.551 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 71,88 $ ▼ |
| Petr. WTI | 69,20 $ ▼ |
| Energia (MW) | 137 € ▼ |
| Gas (MW) | 44,24 € ▼ |

# Fincantieri, shopping sotto i mari un miliardo per il polo subacqueo

▶Il gruppo accelera sul piano e annuncia quattro acquisizioni nel settore underwater: Next Geosolution, WSense, Graal Tech e Defcomm. Il titolo vola e chiude +11,4%. Folgiero: «Una trasformazione storica»

## L'OPERAZIONE

**ROMA** Da Fincantieri quattro acquisizioni annunciate in un solo giorno e un investimento a regime da oltre un miliardo per diventare il primo gruppo europeo integrato della subacquea. Settore che - tra cavi per la trasmissione di dati o di energia, sonar militari o ricerca di materiali rari - dovrebbe valere circa 155 miliardi, con una crescita annua media del 30 per cento.

### INTEGRAZIONE

Ieri mattina il colosso della cantieristica italiana ha comunicato l'ingresso - con quote di controllo destinate a crescere - nel suo perimetro di aziende altamente high tech come Next Geosolutions, WSense, Graal Tech e Defcomm. Operazioni che permettono a Fincantieri di integrare la propria offerta nel segmento, sempre più centrale per la protezione e lo sviluppo delle infrastrutture critiche, e di blindare la propria supply chain. Via libera dai mercati: ieri a Piazza Affari il titolo ha chiuso a 12,14 euro, con un +11,4 per cento.

**MANAGER**
**Nella foto in alto l'amministratore delegato di Fincantieri Roberto Folgiero. A fianco un lavoratore della società all'opera in un cantiere navale del gruppo**

L'amministratore delegato e direttore generale del gruppo, Pierroberto Folgiero, ha parlato di «giornata storica». Infatti ha spiegato che le ultime acquisizioni finiscono per integrare nel campo della subacquea le soluzioni già offerte dai marchi del gruppo come Wass, Remazel o Ids, impegnate rispettivamente nella produzioni di siluri, sonar, sistemi di lancio, turbine e impianti off shore, droni, radar o soluzioni tecnologiche per le ispezioni sottomarine. Next Geosolutions, quotata a Piazza Affari con una capitalizzazione da 800 milioni, fornisce le navi da ricerca e i sistemi cartografici per mappare dei fondali. WSense, spin-off dell'Università La Sapienza, ha lanciato la tecnologia IoUT (Internet of Underwater Things), il "Wi-Fi degli abissi", per far dialogare sonar e droni; Graal Tech è impegnata nella produzione di droni per pattugliare i fondali, Defcomm sistemi unmanned da utilizzare come ponti radio tra nodi sottomarini e centri di comando a terra. Il manager ha fatto notare che «grazie alla forte domanda in ambito difesa, dual use e commerciale» sta per nascere «il primo ecosistema underwater completamente integrato in Europa, capace di unire servizi, veicoli autonomi, sensori, comunicazioni, piattaforme navali e tecnologie avanzate, per fornire soluzioni end-to-end che rispondano alle esigenze sia della difesa sia delle applicazioni dual use e civili».

**L'AD: «SARÀ IL PRIMO ECOSISTEMA UNDERWATER COMPLETAMENTE INTEGRATO IN EUROPA»**

Gli effetti dell'operazione si dovrebbero vedere a breve. Intanto perché Fincantieri «si posiziona come campione internazionale dell'underwater riunendo sotto un unico presidio, composto da circa 1.500 professionisti altamente qualificati, con sedi in Italia, UK, Paesi Bassi, Norvegia ed EAU». Mentre, dal punto di vista finanziario, «su base pro-forma il segmento UW raggiunge nel 2026 ricavi per 1,1 miliardi di euro, Ebitda per 220 milioni di euro, conseguendo con 4 anni di anticipo i target di crescita underwater previsti al 2030 nel piano industriale 2026 -2030 presentato a febbraio 2026». Di conseguenza le acquisizioni contribuiscono all'utile di gruppo pro-forma 2026 per oltre 60 milioni di euro aggiuntivi.

Entrando nel merito delle operazioni annunciate ieri, l'esborso iniziale per Next Geosolutions, WSense, Graal Tech e Defcomm è di 600 milioni. In una nota è stato spiegato che sono state finanziate con le «somme raccolte con l'aumento di capitale da 500 milioni di euro completato con successo a febbraio 2026 integrate da altre fonti disponibili del gruppo, senza impatto sulla guidance di Pfn/Ebitda per il 2026.

**Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Eni investe nel business del litio in Cile

## L'ENERGIA

**ROMA** Eni punta al business del litio in Cile. Il Cane a sei zampe Firmato l'accordo per l'acquisto di una partecipazione del 25% in Black Giant, società cilena di EnergyX, titolare di un progetto di sviluppo del litio nella parte settentrionale del Paese, in aree prossime al Salar de Punta Negra. L'investimento complessivo è pari a 225 milioni dollari.

Black Giant è una società interamente controllata dalla startup statunitense EnergyX, di cui Eni detiene una partecipazione minoritaria attraverso Eni Next, il proprio veicolo di corporate venture capital. EnergyX è impegnata nello sviluppo di tecnologie innovative proprietarie per una produzione di litio più efficiente attraverso il processo "Direct Lithium Extraction".

L'obiettivo con Eni è di ridurre l'impatto ambientale in termini di consumo idrico rispetto alle produzioni tradizionali di litio. L'operazione è in linea con il piano di Eni di diversificazione delle filiere e, in particolare, rafforza l'ingresso nella catena del valore dei minerali critici grazie alla partnership in un importante progetto innovativo nell'ambito del business del litio, situato in un'area geografica strategica.

Nel frattempo, proprio ieri Eni Storage Systems ha avviato nel sito industriale di Brindisi il cantiere per la costruzione del nuovo polo italiano ed europeo integrato per la produzione di batterie al litio-ferro-fosfato (Lfp).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,317** | -1,40 | 2,184 | 2,597 | 8877982 |
| Azimut H. | **36,570** | 0,55 | 31,888 | 38,356 | 310219 |
| Banca Generali | **66,650** | 0,60 | 49,862 | 66,267 | 136111 |
| Banca Mediolanum | **22,690** | 0,40 | 16,510 | 22,544 | 609570 |
| Banco Bpm | **15,655** | 2,15 | 11,177 | 15,761 | 4533991 |
| Bper Banca | **14,058** | 0,80 | 10,568 | 13,929 | 6583844 |
| Brembo | **10,710** | -0,28 | 7,494 | 11,943 | 221207 |
| Buzzi | **45,530** | -0,74 | 41,931 | 54,025 | 189310 |
| Campari | **5,498** | -0,29 | 5,334 | 6,721 | 5998405 |
| Enel | **10,146** | -1,11 | 8,866 | 10,243 | 18085036 |
| Eni | **20,390** | -0,27 | 15,742 | 24,835 | 6428933 |
| Ferrari | **338,500** | 2,22 | 274,300 | 332,469 | 676229 |
| FinecoBank | **22,890** | 1,19 | 18,366 | 22,963 | 1291611 |
| Generali | **42,940** | 0,12 | 32,767 | 42,819 | 1650868 |
| Intesa Sanpaolo | **6,237** | 1,12 | 5,024 | 6,176 | 46837579 |
| Italgas | **10,075** | -1,66 | 9,612 | 11,166 | 1427108 |
| Leonardo | **54,920** | 4,55 | 45,372 | 64,484 | 4058411 |
| Mediobanca | **26,800** | 0,37 | 15,310 | 26,595 | 389994 |
| Moncler | **51,140** | 0,00 | 47,861 | 58,539 | 728966 |
| Monte Paschi Si | **11,200** | 0,50 | 6,985 | 11,080 | 10468922 |
| Piaggio | **1,721** | -0,06 | 1,476 | 1,852 | 629700 |
| Poste Italiane | **29,000** | -0,45 | 19,753 | 29,252 | 2855446 |
| Recordati | **51,450** | 0,19 | 44,293 | 51,832 | 254687 |
| S. Ferragamo | **10,600** | 1,15 | 5,869 | 10,936 | 277010 |
| Saipem | **4,397** | 0,00 | 2,476 | 4,742 | 14531450 |
| Snam | **6,226** | -1,17 | 5,650 | 6,796 | 3627743 |
| Stellantis | **5,021** | 1,77 | 4,949 | 9,684 | 35241077 |
| Stmicroelectr. | **63,470** | 1,12 | 23,105 | 68,616 | 3483575 |
| Tenaris | **23,650** | -0,13 | 16,470 | 27,590 | 830843 |
| Terna | **10,140** | -1,55 | 8,945 | 10,345 | 2673413 |
| Unicredit | **81,820** | -0,17 | 59,700 | 81,858 | 3059148 |
| Unipol | **26,640** | 0,26 | 18,458 | 26,594 | 1901621 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,010** | 0,00 | 2,907 | 3,910 | 88373 |
| Banca Ifis | **13,390** | -0,96 | 12,596 | 27,464 | 1029651 |
| Carel Industries | **30,500** | -1,29 | 20,222 | 32,193 | 43560 |
| Danieli | **72,450** | 0,98 | 51,214 | 76,406 | 37406 |
| De' Longhi | **38,360** | -1,13 | 28,846 | 39,418 | 91765 |
| Eurotech | **1,198** | -1,80 | 0,834 | 1,489 | 271614 |
| Fincantieri | **12,145** | 11,42 | 9,848 | 20,181 | 9562751 |
| Geox | **0,290** | 1,75 | 0,245 | 0,319 | 581141 |
| Gpi | **14,680** | -0,14 | 14,401 | 18,281 | 20233 |
| Hera | **3,766** | -0,89 | 3,631 | 4,421 | 3243616 |
| Italian Exhibition Gr. | **14,050** | -0,35 | 8,663 | 14,634 | 23651 |
| Ovs | **6,275** | 0,80 | 4,286 | 6,417 | 203245 |
| Safilo Group | **1,722** | 2,26 | 1,521 | 2,165 | 802184 |
| Sit | **2,200** | 1,85 | 2,047 | 2,925 | 4284 |
| Somec | **26,500** | -2,21 | 12,495 | 26,698 | 20830 |
| Zignago Vetro | **7,360** | -0,94 | 6,459 | 8,073 | 64302 |

# Il risiko dei consorzi agrari Nordest nel Cai per l'autunno

▶In corso la due diligence, Treviso-Belluno verso l'ingresso nel maxi polo con il 7-8% delle quote

▶Polegato: «Dimensioni fattore imprescindibile» Scotti Bonaldi: «Il ruolo delle aziende è diluito»

## L'OPERAZIONE

**VENEZIA** Ormai è questione di mesi: per l'autunno (o anche prima) tutti i consorzi agrari del Veneto faranno parte del Cai (Consorzi Agrari d'Italia). Mancava solo quello di Treviso e Belluno. Lo stesso vale per il Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia. A quel punto, il Nordest sarà completamente confluito nella maxi-piattaforma per il collocamento sul mercato delle produzioni agricole, da oltre 20 mila soci, con un'attività estesa su 40 province e 11 regioni, con 200mila imprenditori, 190 centri di stoccaggio, 25 siti produttivi. E una struttura robusta, considerato che il 32% delle quote è in capo Bf Group, ex Bonifiche Ferraresi, il principale gruppo agroindustriale italiano quotato a Piazza Affari.

L'operazione, ormai prossima al traguardo, è al vaglio dell'Antitrust. Eppure, il mondo dell'agricoltura nordestina rimane diviso. Tra quanti vedono nell'ingresso in Cai una risposta al «piccolo e bello» che più non funziona in un mondo (pure quello agricolo) dove le dimensioni contano. E quanti, invece, temono una perdita di rappresentanza e un appiattimento dei territori, con i più virtuosi che si fanno carico di quelli che lo sono un po' meno.

**NELLA PIATTAFORMA NAZIONALE È ENTRATA ANCHE CDP, MENTRE BF, MAGGIOR AZIONISTA, PREPARA LA PROPRIA ESPANSIONE GLOBALE**

### PICCOLO È ANCORA BELLO?

Giorgio Polegato, presidente del Consorzio Agrario di Treviso e Belluno, sottolinea l'importanza delle dimensioni in un mondo di "giganti": «Noi fatturiamo 120 milioni e stiamo per entrare in un gruppo da 1,3 miliardi». Sul valore conferito da Treviso-Belluno, Polegato non si sbilancia: è in corso la due diligence. Ma nell'ambiente, l'ipotesi più accreditata è quella di una quota prossima al 7-8%, con una rappresentanza nel cda.

L'altro consorzio veneto, il Consorzio Agrario del NordEst (Verona, Vicenza, Rovigo, Padova, Venezia), era già entrato nel Cai nel 2022, ottenendo il 23% delle quote. Una partecipazione che ora si attesta a poco più del 16%, dopo l'annuncio dell'aumento di capitale da 145 milioni di euro (al momento è stata sottoscritta solo la prima tranche) che coinvolge, oltre a Bf, anche il Fondo Nazionale Strategico (Fns) gestito da Cassa Depositi e Prestiti (controllata dal ministero dell'Economia), Banca del Fucino, Quinto Giro Investimenti e diversi Consorzi Agrari regionali.

AGRICOLTORI Il Nordest nel Cai per l'autunno

Confagricoltura era stata contraria all'operazione sin dall'inizio: «Il ruolo delle imprese agricole che rappresentavano i soci originari dei consorzi agrari provinciali è decisamente diluito. Fosse a fronte di un servizio migliore, tanto meglio. Il problema è che non lo vediamo, almeno territorialmente», afferma il presidente dell'associazione veneta, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi. «E poi fondere soggetti così diversi - aggiunge - rischia di penalizzare quelli più virtuosi, che finiscono per subire appesantimenti. Infine, non mi sembra che questo tipo di fusione abbia portato particolari vantaggi. Ha richiesto la presenza di soggetti terzi (Cdp, *ndr*) per rilanciare l'attività. Del resto, c'erano alcune difficoltà, tant'è che è stata rivista la governance».

I pareri si moltiplicano non solo tra categorie concorrenti. All'interno di Coldiretti, che ha voluto l'ingresso in Cai, rimangono ancora piuttosto diversificati i punti di vista. Come all'origine dell'operazione. Concepita nel 2020, da un lato per garantire agli agricoltori l'accesso al mercato dei mezzi tecnici e dei servizi ai prezzi e alle condizioni più vantaggiosi. Dall'altro per conferire solidità al comparto, grazie alla presenza di asset industriali e finanziari che hanno investito nel progetto con una visione ad ampio spettro.

### L'OPA

Uno sprazzo di orizzonte si scorge ad esito della chiusura (con un record di adesioni) dell'offerta pubblica di acquisto volontaria e totalitaria lanciata da Federico Vecchioni e Sergio Dompè su Bf. Gli imprenditori erano partiti dalle loro quote speculari (intorno al 24% ciascuna, la Arum di Vecchioni e Dompé Holdings) e avevano messo sul piatto un investimento massimo teorico di 666,2 milioni di euro per rilevare il restante 50,8%. L'operazione si è conclusa consegnando a Vecchioni e Dompé le chiavi dell'88% del capitale sociale di Bf. Beninteso, l'obiettivo non è mai stato il delisting, ovvero l'uscita da Piazza Affari, ma un altro: blindare la governance per accelerare un piano di espansione «globale» che guarda già oltre i confini europei, verso l'Africa, il Sud America e l'Eurasia.

**Margherita Bertolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**DBA GROUP**
**FRANCESCO E RAFFAELE DE BETTIN NOMINATI AD**

Il cda della trevigiana Dba group, specializzata in consulenza, ingegneria e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ha nominato amministratori delegati Francesco De Bettin (che è anche presidente) e Raffaele De Bettin, conferendo loro i relativi poteri. Inoltre, ha deliberato di costituire il Comitato per le operazioni con parti correlate, ai sensi della procedura adottata dalla società, composto dagli amministratori indipendenti Paolo Costa (presidente) e Marco Lo Sardo, nonché dall'amministratore non esecutivo Palmina Caruso. Infine, ha nominato i membri dell'Organismo di vigilanza e del sustainability steering committee.

**TRASIZIONE ENERGETICA**
**A VENEZIA UNA SCUOLA PER AMMINISTRATORI LOCALI**

Si conclude oggi la masterclass nazionale sull'Isola di San Servolo, a Venezia per formare sindaci, assessori, consiglieri e tecnici su energia, clima e rigenerazione urbana. Promossa da Renael (Rete nazionale delle agenzie energetiche locali) con la collaborazione scientifica dell'Università Iuav, coinvolge 65 giovani amministratori da tutte le regioni italiane. Si tratta del primo percorso nazionale dedicato alla formazione della governance locale sui temi della transizione energetica e climatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

**Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

**A soli €3,80***

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

## Addio a Gianikian, artista cult più volte alla Biennale

Proprio nel giorno in cui la Biennale annuncia il Leone alla carriera a George Clooney, star del cinema mondiale, ci lascia una figura artistica agli antipodi. Yervant Gianikian infatti è praticamente sconosciuto, fatta salva quella comunità di cinefili e amanti dell'arte. Di origine armena e nascita altoatesina, 84 anni appena compiuti, fu più volte alla Biennale Arte e alla Mostra del Cinema con film realizzati insieme alla compagna Angela Ricci Lucchi, da poco anche lei deceduta, opere sperimentali e di avanguardia. La coppia, al pari di quella francese formata da Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, ha costituito un sodalizio autoriale che ha fatto della tecnica oltre che del contenuto un'originale aderenza a un progetto filmico di nicchia, ma estremamente interessante. Fra i loro titoli più famosi, i tre dedicati a "I diari di Angela – Noi due cineasti", presentati al Lido. Proprio a dicembre Gianikian aveva pubblicato un ultimo scritto sulla rivista "La Biennale di Venezia, "La materia viva del cinema", parlando del suo lavoro: «maniacale di rapina, da miniaturisti, da copisti egizi, d'archeologi». (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

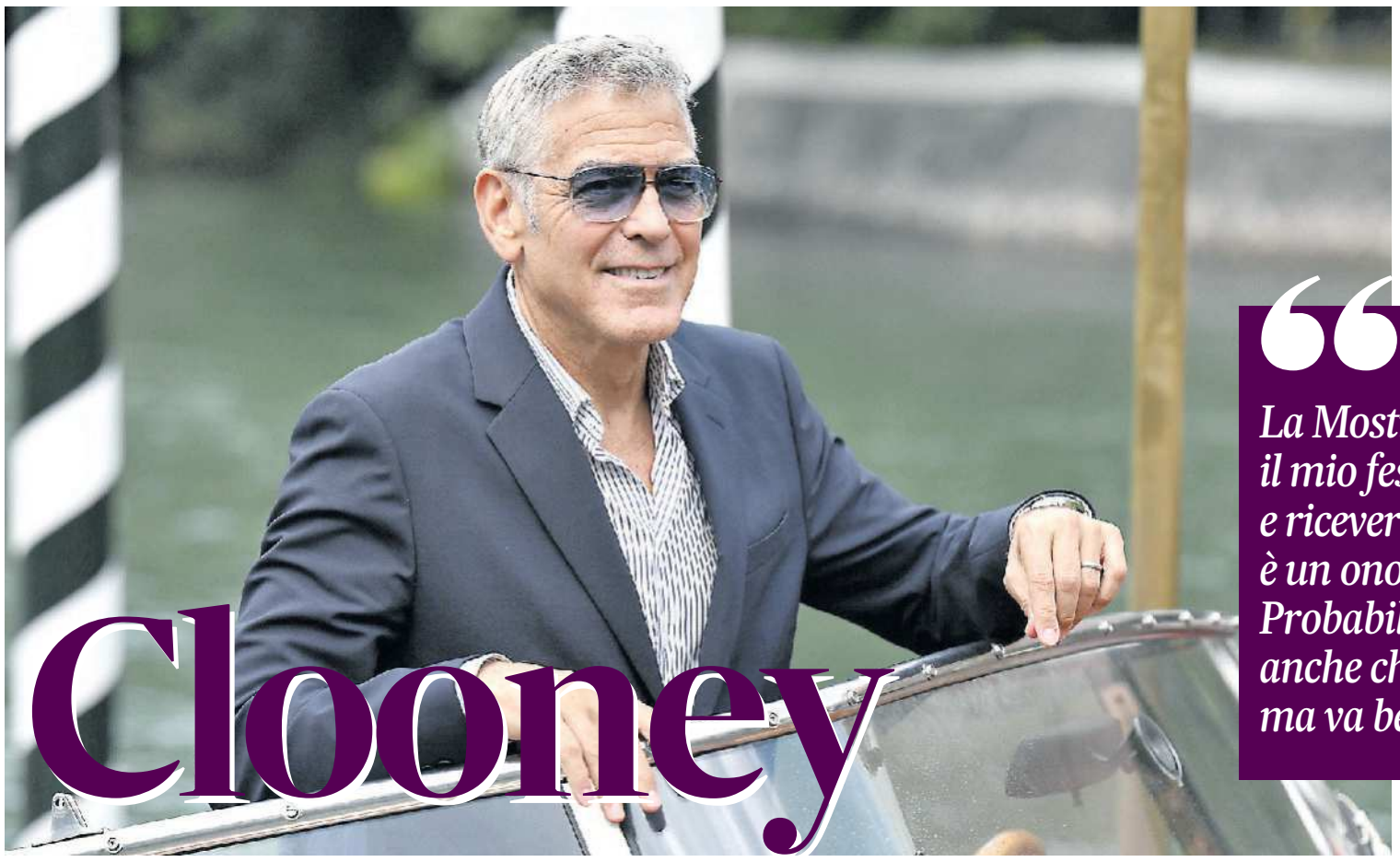
MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it



la Biennale di Venezia

La Biennale incorona la sua star più amata dopo 12 apparizioni al festival del Lido fin dagli anni '90



IN MOTOSCAFO George Clooney lo scorso anno all'arrivo al Lido. Nella foto in basso, l'attore e regista con la moglie Amal Alamuddin sul Canal Grande dopo il loro matrimonio nel 2014

# Clooney

# Venezia nel destino: è Leone alla carriera

IL PERSONAGGIO

George, what else? Serve altro da dire? Forse si potrebbe partire dalla gigiona battuta di un suo storico spot pubblicitario per dimostrare come l'ovvietà possa non sorprendere, ma rimane inevitabile. Clooney e Venezia sono famiglia e va da sé Mostra compresa. Difficile considerarlo ormai un ospite: appunto, è uno di casa. Solo al Lido c'è già stato 12 volte. Logico che prima o poi potesse succedere che il Leone alla carriera finisse nelle sue mani: un'ovvietà, appunto, ma sarebbe anche ingiusto fermarsi a questo. Al di là di questa singolare fratellanza di chi Venezia la ama sul serio, tanto da volerla come scenografia insostituibile del proprio matrimonio, Clooney infatti una sua impronta, personale e variegata, nel mondo del cinema l'ha indubbiamente lasciata, non solo misurando il suo invidiabile fascino, la sua gigantesca pletora di fan, femmine e maschi, ben s'intende, domati dalla sua bellezza così sorniona e quieta. Divo per eccellenza, tra i pochi veri eredi della grande stagione hollywoodiana, a lungo lo scapolo più desiderato, non privo di qualche spiffero su una presunta almeno bisessualità, George Clooney rappresenta l'esuberanza carismatica, ma anche la capacità di svestirsi di tale ingombrante leggerezza, per elevarsi ad attore e in seguito regista non privo di sensibilità. E se nei suoi riguardi è successo qualcosa di simile con Clint Eastwood, pur non raggiungendo le vette autoriali dell'ormai consacrato californiano, il kentuckyano George, oggi 65enne, senza dover aggiungere ben portati, ha comunque riscattato quella titubanza nei suoi confronti.

LA CARRIERA

Attore, regista e produttore, Clooney spunta sullo schermo in sordina, in piccole apparizioni nei telefilm per arrivare al suo primo grande successo con la serie "E.R.", che lo vedrà impegnato per 5 stagioni: siamo a metà degli anni '90 e il dottor Doug Ross, da lui interpretato, di fatto fa sbocciare il suo status di sex-symbol, ma una presenza non solo di pura immagine. L'incontro con il regista Robert Rodriguez (e quindi con Quentin Tarantino) e successivamente quello ancora più determinante con Steven Soderbergh gli consegnano la possibilità di lavorare su progetti ben diversificati, nonostante la commedia resista come forma privilegiata per le sue attitudini. Con i primi ha girato "Dal tramonto all'alba", una combinazione sclerata tra noir e horror, e successivamente "Spy Kids" e "Missione 3D – Game over"; con il secondo ha dato via a un sodalizio assai corposo, da "Out of sight" alla fortunatissima serie di "Ocean". E proprio con Soderbergh ha sviluppato l'idea di andare dietro la macchina da presa, dal suo esordio, "Confessioni di una mente pericolosa", debitore in qualche modo dello stile soderbegheriano, fino agli immediatamente successivi "Good night e good luck.", con tanto di punto finale, un bianco e nero politico sul mondo del giornalismo e della paura comunista (quindi di attualità esemplare), premiato proprio a Venezia, e ancora "Le idi di marzo", ancora sul tema politico delle elezioni americane, consacrandolo nell'area democratica e liberal, a cui appartiene ancora oggi, fortemente anti-trumpiano.

LA SCELTA

Dall'indole come detto eclettica, oltre che attivo sul piano umanitario, la sua carriera spazia in tutti i generi, dal thriller alla guerra, dalla commedia alla fantascienza, collocandosi con registi da Malick ai fratelli Coen, da Linklater a Cuarón, da Payne a Baumbach, col recente e deludente "Jay Kelly", un anno fa al Lido; e sul piano registico, dopo i grandi colpi, la sua carica si è dispersa in opere meno significative, fino all'ultimo "Erano ragazzi in barca" piuttosto insipido. Il direttore della Mostra Alberto Barbera spiega una scelta quasi "fraterna" e fortemente popolare: «Un artista completo e carismatico, appassionato e originale, un carisma costruito sulla credibilità, non sull'immagine, perché il suo lato seduttivo non è mai stato solo estetico, senza mai tradire se stesso: ironico e malinconico, affascinante e riflessivo, brillante e capace di profondità inaspettate». Clooney si è detto entusiasta: «Ho vissuto tantissimi momenti straordinari a Venezia. La Mostra è senza dubbio il mio festival preferito, e ricevere il Leone d'Oro è un onore immenso. Probabilmente significa anche che sto invecchiando». Capita a tutti: si rassegni e si consoli.

**Adriano De Grandis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> *La Mostra è senza dubbio il mio festival preferito e ricevere il Leone d'Oro è un onore immenso. Probabilmente significa anche che sto invecchiando ma va bene così*

IL DIRETTORE BARBERA: «UN ARTISTA COMPLETO E CARISMATICO, AFFASCINANTE E CAPACE DI PROFONDITÀ INASPETTATE»

## George, il divo di casa dal red carpet alle nozze con Amal sul Canal Grande

L'OMAGGIO

Il Leone d'oro alla carriera a George Clooney non è solo il riconoscimento della Biennale all'attore e regista americano, è come se fosse un omaggio da parte della stessa città di Venezia. Perché George Clooney qui è amato, quasi coccolato. Per dire: nessuno si sarebbe mai sognato di inscenare proteste, com'è successo per Jeff e Lauren Bezos, quando nel settembre del 2014 Clooney calò in laguna per sposare Amal Alamuddin. E non è certo stato un matrimonio economico: quattro giorni di "dolce vita" tra l'Aman sul Canal Grande (con tanto di cambio di arredi perché quelli dell'albergo pubblicizzato come un sette stelle non piacevano alla coppia) e il Cipriani nell'isola della Giudecca, fino al rito civile celebrato da Walter Veltroni a Ca' Farsetti, una favola che sarebbe costata 13 milioni di euro. Ma già negli anni prima, quando aveva fama di scapolone d'oro, per Clooney il Lido andava in delirio. Come quella volta, era il 2007, che seduta al suo fianco in Sala Grande c'era l'ex cameriera in un locale di Las Vegas Sarah Larson, mentre due anni dopo Clooney al Lido arrivò con Elisabetta Canalis (e c'è ancora chi ricorda gli scambi di effusioni nel giardino del Casinò, a Ca' Vendramin Calergi). Quell'anno, però, a fare scalpore furono le battute di Brad Pitt: «George faccia coming out, io sposerò Angelina Jolie quando lui potrà farlo con il suo partner». Quante voci e chissà quante risate devono essersi fatti. A Venezia, intanto, si capiva che Clooney era arrivato quando al porto scaricavano le casse di Casamigos, il marchio di distillati da lui fondato con la tequila puntualmente consegnata al Cipriani per le serate con gli amici. E intanto i fotografi (e non solo) si appostavano sul ponte dei Fuseri perché una capatina al ristorante da Ivo andava messa in conto. L'unica cosa che Clooney e signora a Venezia non hanno mai fatto è stato mostrare Ella e Alexander, i gemelli che ormai hanno 9 anni. Chissà se per il Leone d'oro alla carriera papà George e mamma Amal faranno uno strappo. *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fotogrammi

**1998 - Con J.Lo**

Alla 55ma Mostra del cinema con Jennifer Lopez per Out of sight di Steven Soderbergh

**2005 - Con Cacciari**

Passerella a Venezia 62 per la serata finale con l'allora sindaco Massimo Cacciari

**2014 - Il matrimonio**

Con la moglie Amal, le nozze del secolo a Venezia (prima di quelle dei Bezos)

**2024 - Con l'amico Brad**

George Clooney e Brad Pitt scherzano durante il photocall per "Wolfs" a Venezia 81

Il tour della band approda a Mirano. Il bassista Faso: «Quando componiamo ci facciamo guidare dallo spirito goliardico
Il brano del 1996 a Sanremo è sempre attuale. Quel successo ci ha colto di sorpresa: il giorno dopo mi salutavano tutti»

# Elio e le Storie tese

STASERA A MIRANO
Un concerto di Elio e le storie tese e, sotto, Faso, storico bassista del gruppo

# «Trent'anni dopo siamo ancora la terra dei cachi»

L'INTERVISTA

«Sì, quest'anno proponiamo il "Tour à la carte"».

Elio e le Storie Tese questa sera si esibiranno alla ventesima edizione del Mirano Summer Festival (in provincia di Venezia) e la cosa curiosa, come in altre tappe del loro lungo itinerario, è che la scelta della scaletta sarà indirizzata dal pubblico che vota in rete i brani della serata. «Esattamente come si fa al ristorante - spiega divertito Faso, pseudonimo di Nicola Fasani, il bassista della storica band - e devo dire che spesso vengono fuori anche canzoni che non facciamo da tempo. Alla fine abbiamo compilato un elenco che comprende, all'incirca, quaranta pezzi».

Quello a Mirano, insomma, sarà uno spettacolo fuori dagli schemi, che però quest'anno combacia anche con la riflessione per i 30 anni di quello che probabilmente è il brano più celebre della band: "La terra dei cachi". Un'invenzione geniale che, a quanto pare, non subisce gli effetti del passaggio delle stagioni anche se in questo lungo lasso di tempo molte cose nel mondo sono cambiate. E anche di parecchio.

**Faso, come è nato quel brano del 1996?**
«Come spesso accade quando componiamo ci facciamo guidare del nostro spirito goliardico liceale. In questo caso il brano, che portammo a Sanremo (dove arrivò secondo *ndr*), era stato composto utilizzando almeno tre parti completamente diverse tra loro e con un arrangiamento del tutto particolare. Poi abbiamo aggiunto un testo divertente, ma che ora, a distanza di questi 30 anni, rimane ancora attuale e questo ci fa un po' pensare. Parlavamo della "pinza nella panza" per criticare la sanità, ma anche di appalti irregolari, tafferugli ed altro ancora. Tante cose non sono affatto cambiate».

**Il successo vi ha colti di sorpresa?**
«Un po' sorpresi sì, ricordo che alcuni miei vicini di casa anzianotti, che prima facevano fatica a salutarmi, da quel giorno mi fermavano per parlare della canzone che era piaciuta anche a loro e per dirci che, dopo averci visti in televisione, eravamo proprio bravi. E poi c'erano i passaggi nelle radio, nelle televisioni e le classifiche».

**Questa popolarità vi ha cambiati?**
«Direi di no, siamo sempre stati una band di nicchia che ha continuato a fare brani con arrangiamenti particolari. Questa è la nostra formazione. Tutti noi abbiamo avuto, costantemente, le orecchie ben aperte su quello che accadeva nel mondo musicale. Il nostro dna nasce tra gli anni Sessanta e Settanta, da gruppi come Beatles e Beach Boys, anche se ognuno di noi poi ha una sua particolare passione che trasmette agli altri. Elio, ad esempio, ha sempre avuto un'ammirazione profonda per i Ramones e soprattutto per Frank Zappa. Arriva in studio e ci dice: "sentite questa, è molto bella, proviamo"».

LA POPOLARITÀ NON CI HA CAMBIATO: SIAMO SEMPRE UN GRUPPO DI NICCHIA IL WEB HA TRASFORMATO IL MONDO DELLA MUSICA MA SONO OTTIMISTA

**E nel tuo caso di bassista?**
«Ovviamente tutti noi bassisti siamo cresciuti seguendo l'esempio di Jaco Pastorius, ma va detto che anche gli artisti del pop e del rock hanno lasciato esempi notevoli. Penso al basso di Paul McCartney, in questi giorni sto infatti riascoltando "Something", ma anche Sting in "Walking on the moon". Davvero efficaci».

**Recentemente come band avete riproposto a Canzonissima, con il vostro stile, "Rock 'n' roll robot" di Alberto Camerini che risale addirittura al 1981. A cosa si deve questa decisione?**

«L'abbiamo scelta perchè è proprio una bella canzone che purtroppo rischia di venire dimenticata. Ci sono diversi casi simili nelle composizioni del passato».

**Come è cambiato il mondo della musica con l'avvento delle grandi piattaforme della rete?**
«Non è facile, perché mancando i dischi materiali tutto avviene nella rete. Pensa, ho cambiato da poco l'auto scoprendo che quella nuova non ha il lettore cd: una disperazione. E, come dice nel suo bel libro David Byrne, il compenso che arriva da questi colossi del web alla fine è una sorta di mancetta per l'artista che ha composto il pezzo. Nel web c'è una quantità impressionante di brani e magari tutto questo materiale a disposizione può creare confusione. Comunque sono ottimista e vedo anche uno spiraglio di luce per quanto riguarda il futuro del settore. Per il nostro recente "Concertozzo", evento che si è svolto a Biella e che vuole unire musica e impegno sociale, abbiamo ospitato sette giovani band proprio notevoli. Ci vorrebbe qualcuno che lanciasse questi ragazzi perché in molti casi le potenzialità non mancano di certo».

**Gianpaolo Bonzio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sulle tracce del "Foresto" l'artista che aveva scelto di perdersi a Pellestrina

IL DOCUFILM

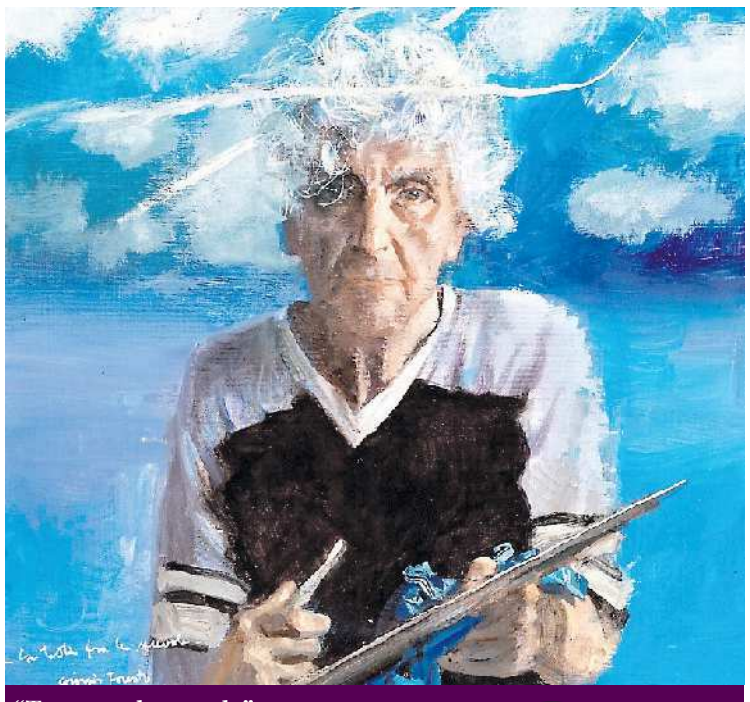
Raccontano che, una mattina del 1970, quello che era considerato tra i più importanti illustratori italiani, sparì da Milano senza lasciare traccia. Riapparirà qualche mese dopo a Pellestrina, isoletta della laguna di Venezia, ma per tutti era solo il "Foresto", lo straniero che, come un barbone, arrivò a chiedere ad un pescatore di poter dormire nella sua barca. Quella di Giorgio De Gaspari non è però una leggenda, ma una delle più incredibili storie di un autentico artista vissuto a cavallo tra il Novecento e gli anni Duemila che, si spera presto, sarà al centro di un docufilm del regista veneto Giuseppe Andreatta, per il quale è stato lanciato un *crowdfunding* a sostegno del progetto, comunque già in fase di montaggio.

Nato in provincia di Milano nel 1927, sulle orme di illustratori come Walter Molino si affermò negli studi del Corriere della Sera, alla Fabbri e alla Mondadori. Ma quella, evidentemente, non era la vita che l'artista aveva intenzione di vivere e, 56 anni fa, abbandona lavoro, famiglia e amici per trasferirsi, in segreto, nell'isola di Pellestrina dove morirà nel 2012, diventando una delle figure artistiche tra le più sfuggenti del Novecento italiano perché qui, liberato da vincoli lavorativi e lontano da quel mondo che aveva scelto di dimenticare, realizzò opere maestose e visionarie, molte delle quali sono tuttora nascoste nelle case dei privati.

IL PROGETTO

"Foresto – Sole Scuro" sarà il titolo del docufilm diretto da Giuseppe Andreatta e nato dalla collaborazione con lo scrittore Giovanni Scarpa, insegnante originario di Pellestrina. Il progetto, avviato nel 2020, punta a una distribuzione nei festival cinematografici italiani e internazionali nel corso del 2027, con l'obiettivo di arrivare anche nelle sale. Per due anni Andreatta ha girato tra le spiagge, le calli, le case e le soffitte di Pellestrina, alla ricerca di volti, memorie e opere inedite. Il film segue l'indagine di Giovanni Scarpa, affascinato fin da bambino dalla figura del pittore (tra l'altro già autore di "Giorgio Foresto – Avventure a colori di un pittore fuggiasco", splendido volume edito da Npe qualche anno fa), raccogliendo testimonianze tra gli amici di un tempo e prova a ricostruire il passato ignoto di Foresto.

«Il film ripercorre il vissuto di Giorgio Foresto nelle terre lagunari - racconta il regista Giuseppe Andreatta -. Giovanni Scarpa visita gli amici del pittore, custodi di segreti, aneddoti e forse di qualche quadro ancora da svelare». Il docufilm avrà una durata di circa 50 minuti e includerà anche scene illustrate realizzate da animatori professionisti, con l'intento di restituire non solo la biografia, ma anche l'immaginario visivo e umano di Foresto.



"Testa tra le nuvole", autoritratto di Giorgio De Gaspari e, a destra, il regista Giuseppe Andreatta

GIUSEPPE ANDREATTA (CON GIOVANNI SCARPA) RACCONTA LA PARABOLA DI GIORGIO DE GASPARI CHE SPARÌ DA MILANO E APPRODÒ IN LAGUNA

Giuseppe Andreatta, nato nel 1992, si è laureato al Dams di Padova nel 2017 e si è specializzato con un Master in Fine Arts in Filmmaking a Ca' Foscari nel 2019. Ha seguito numerosi percorsi di formazione nell'ambito del cinema, del documentario e del linguaggio audiovisivo. Dal 2018 al 2021 ha collaborato con Asolo Art Film Festival come organizzatore e coordinatore di selezione, e lavora come filmmaker freelance e assistente alla regia in set cinematografici e pubblicitari. Tra i suoi lavori recenti, il videoclip Confessione Creatrice per Cadore Interiors, vincitore del Premio Visioni d'Impresa, e il cortometraggio documentario In Acque Tranquille del 2025, distribuito nei festival da Premiere Film.

Per sostenere il completamento del film è attivo un crowdfunding online, essenziale per accompagnare la fase finale del progetto e promuoverne la distribuzione: https://sostieni.link/40642

**Fulvio Fenzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costruttore di Ingolstadt svela l'auto stradale più potente e veloce della sua storia rispolverando il nome leggendario di un pilota tricolore. È anche la prima supercar bavarese ibrida plug-in con un V8 sovralimentato e 3 unità elettriche

LO SPETTACOLO

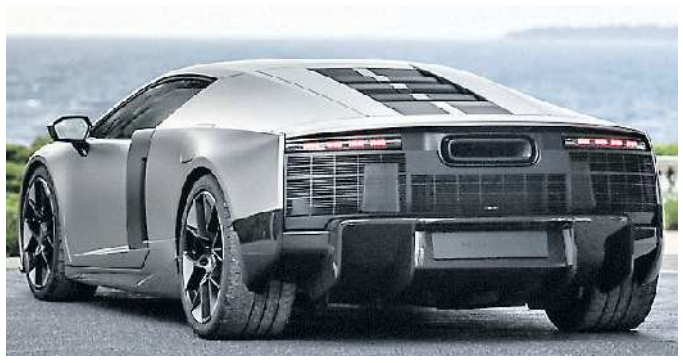
# Audi schiera Nuvolari

Pura ingegneria bavarese con profonde pennellate tricolori. Un brand che, da oltre mezzo secolo, si caratterizza con il posizionamento inscalfibile di "All'avanguardia della tecnica". E di rilevanti innovazioni ne ha introdotte tante nel pianeta della mobilità, sia nelle competizioni che nella produzione di serie. Dalla rivoluzionaria trazione "quattro" alla scocca interamente in alluminio, fino al turbodiesel da corsa che tuttora resta il propulsore capace di spingere una vettura a percorrere più chilometri nelle 24 ore della leggendaria Le Mans. Sono trascorsi ormai più di tre lustri da quando Mike Rockenfeller, Timo Bernhard e Romain Dumas si arrampicarono sul gradino più alto del podio di La Sarthe dopo aver percorso 397 giri del circuito di 13,629, per un totale di 5.410,710 km all'incredibile media di 225,446 km/h. Soste ai box per rifornimenti, cambi gomme e sostituzione piloti comprese.

### RECORD DIFFICILE DA BATTERE

I tre moschettieri, che nel 2010 vissero per un giorno intero a 300 all'ora, erano al volante di un prototipo Audi R15 TDI spinto da un capolavoro di V10 a gasolio. Mai alcun altro è riuscito a ripetere una prestazione del genere. Ora la casa dei quattro anelli accelera ulteriormente l'evoluzione tecnologica del marchio ed, in occasione del Gran Premio di Montecarlo di F1, ha tolto il velo dal suo più recente gioiello. Diciamolo chiaramente, non si tratta di una vettura qualsiasi. È la prima volta nella sua storia che Ingolstadt realizza una supercar con un motore ibrido plug-in high performance. Solo il nome è tutto un programma ed è il primo legame con i valori italici.

I bavaresi, a conferma che si tratta di qualcosa di eccezionale, hanno scomodato il nome di un loro pilota negli anni prima della Guerra, un campione diventato il simbolo dell'audacia, della determinazione e del coraggio. Tazio Nuvolari per anni si scontrò, al volante delle Alfa Romeo, con le corazzate dell'industria germanica, Auto Union e Mercedes, vincendo gare epiche anche in terra tedesca. Poi, nel 1938, il cambio di bandiera con passaggio al costruttore che ha dato i natali proprio ad Audi.



**SUPERBA**
**In alto, a fianco e sotto tre immagini dell'Audi Nuvolari. La supercar di Ingolstadt ha oltre mille cavalli e verrà prodotta in soli 499 esemplari**

L'Auto Union quell'anno schierava la Type D, un mostro a motore posteriore-centrale V12, tre litri di cilindrata, in grado di sprigionare quasi 500 cavalli.

Il 28 gennaio un incidente si portò via l'alfiere della squadra corse dell'azienda tedesca, l'asso Bernd Rosemeyer. Tazio non era in sintonia con l'Alfa e ci fu il clamoroso divorzio con il nuovo fidanzamento. Il 15 luglio il mantovano volante firmò per Auto Union e nemmeno due mesi dopo portò al trionfo la Type D nel Gran Premio d'Italia a Monza piegando le Mercedes e, proprio, le Alfa Romeo che correvano nella loro tana. Il 22 ottobre il bis in Inghilterra, a Donington, un'altra culla dell'automobilismo.

### EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Ora Nuvolari arriva in strada e Audi accelera ulteriormente l'evoluzione tecnologica del brand rafforzando il legame con la F1 dove da quest'anno è impegnata in primissima persona costruendo monoposto, power unit e gestendo le vetture in pista. Nuvolari è una due posti secchi, dotata di un motore termico tradizionale posteriore-centrale e di tre propulsori elettrici, due sull'asse anteriore, uno sul posteriore dove già spinge l'unità a combustione. Le Space Frame è composto da una scocca in alluminio, nella quale Audi ha un'esperienza incomparabile, e una carrozzeria interamente in fibra di carbonio.

La potenza totale del sistema complesso è di in cavallo più di mille, rendendo la gemma di produzione, omologata per circolare su strada, più performante e veloce mai realizzata dai "quattro anelli". Sarà a tiratura limitata, ne verranno assemblati solo 499 esemplari, gli ordini si apriranno dopo l'estate, le consegne ai selezionati clienti inizieranno nella prima metà del prossimo anno. È già partita la corsa per provare ad assicurarsi un modello destinato ad entrare nella storia diventando da collezione prima ancora di mettere le ruote sull'asfalto. Il V8 a benzina di 4 litri è sovralimentato con due turbocompressori, sviluppa 800 cavalli, è capace di frullare a 10 mila giri al minuto e sprigiona una coppia massima di 730 Nm.

Le unità elettriche a flusso assiale garantiscono 150 cv ciascuno, mentre la batteria agli ioni di litio ha una capacità di 7,3 kWh. L'hypercar accelera da 0 a 100 km/h in soli 2,6 secondi, in 6,8" è già a 200 orari ed è in grado di superare la velocità massima di 350 km/h. L'aerodinamica attiva è stata sviluppata con il contributo del tedesco Nico Hülkenberg e del brasiliano Gabriel Bortoleto, i piloti che guidano le R26 nei gran premi ed anche i freni hanno un legame strettissimo con la monoposto. Con Nuvolari debutta, cosa a cui Audi tiene moltissimo, la nuova generazione di trazione quattro che, per la prima volta, sfoggia la ripartizione predittiva della coppia sia longitudinale sia trasversale. Le modalità di marcia sono 4, inclusa quella totalmente zero emission.

**Giorgio Ursicino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CAVALLI SONO PIÙ DI MILLE, L'AERODINAMICA ATTIVA È SVILUPPATA CON IL CONTRIBUTO DEI PILOTI DI F1

# Il design italiano primo progetto di Max Frascella

LE VISIONI

Nuvolari è il top. Un progetto strategico. E al suo debutto in società era presente tutto lo stato maggiore di Ingolstadt. Un atto dovuto di fronte a tanta meraviglia: l'Audi di serie più performante di tutti i tempi. Ma anche un'occasione per illustrare le caratteristiche di un progetto che indica il nuovo corso del brand. Il primo a parlare è il Ceo di Audi, Gernot Döllner: «Nuvolari porta straordinarie prestazioni e pura emozione su strada. Dimostra come stiamo proiettando il "Vorsprung durch Technik" in una nuova era. Con questa vettura acceleriamo l'evoluzione tecnologica del marchio concentrandoci su tecnica, performance e lavoro di squadra. Questo spirito e la costante propensione all'innovazione posizionano il team di Formula 1 in pole position. È proprio questa mentalità che stiamo integrando in azienda».

### DIMENSIONE PIÙ AVANZATA

Ad allargare lo scenario pensa il Direttore Tecnico Rouven Mohr: «Questa è la nostra prima supercar con un powertrain ibrido high performance e definisce un nuovo standard quanto a prestazioni, dinamica di guida ed efficienza. Proietta in una dimensione più avanzata il nostro storico posizionamento. I principali highlights sono la potenza del powertrain, l'aerodinamica attiva e il sistema "quattro predictive ride". La trazione integrale è sempre stata uno dei cardini del Dna del brand ed è sinonimo di prestazioni, sicurezza e piacere di guida. Ora arriva una nuova generazione che, se prevede una potenziale perdita di aderenza in curva, reagisce predittivamente distribuendo la coppia in senso sia longitudinale, tra gli assali, sia trasversale, tra le ruote in corrispondenza del medesimo asse integrando la propria azione con quella tanto del controllo della trazione quanto dell'aerodinamica attiva».

Ma Nuvolari rappresenta una pietra miliare anche dal punto di vista dello stile. È infatti il primo progetto completamente realizzato sotto la direzione di Massimo Frascella, il designer toscano che, il primo giugno 2024, è stato nominato Chief Creative Officer di Audi con la responsabilità di ogni area del design.

Frascella, a settembre dello scorso anno, ha presentato "The Radical Next", la nuova filosofia basata su 4 principi. Questa visione, mostrata in anteprima con il Concept C, trova ora espressione concreta proprio con Nuvolari: «La supercar è espressione di "All'avanguardia della tecnica" nella sua forma più viscerale: progresso attraverso la tecnologia. E per noi, la tecnologia non è mai fine a se stessa, bensì uno strumento per raggiungere un obiettivo. E quell'obiettivo deve essere l'emozione. Nuvolari è il primo modello di serie a esprimere il nuovo modo di pensare. Una filosofia fondata sulla consapevolezza che, nella propria forma migliore, Audi è combinazione di chiarezza, tecnicità, intelligenza ed emozione. Ogni scelta progettuale ha uno scopo preciso. Nulla è decorativo. La nostra nuova identità è definita dal Vertical Frame, per la prima volta dedicato a un modello ibrido. Gli interni sono un manifesto di essenzialità e immediatezza. Ogni elemento è al servizio del piacere di guida».

**G. Urs.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MITICO**
**Sopra, Tazio Nuvolari all'esordio con l'Auto Union Type D vinse il GP d'Italia. A lato il cockpit dell'Audi Nuvolari**

LO STILISTA TOSCANO È DA DUE ANNI "CHIEF CREATIVE OFFICER" DEI QUATTRO ANELLI È SUA LA NUOVA FILOSOFIA D'IMMAGINE

## METEO

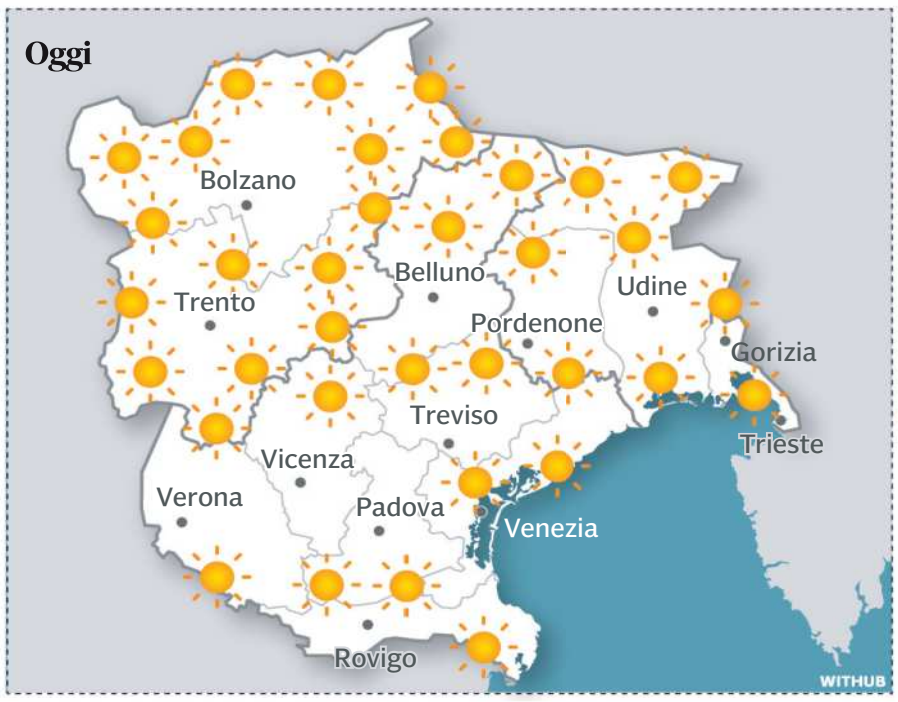
**Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, caldo in aumento.**

### DOMANI

**VENETO**
Tempo stabile, ma con nuvolosità medio/alta in aumento nel corso della giornata ma senza particolari effetti. Clima caldo, con punte massime fino a 32/36 gradi, ventilazione debole variabile.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Tempo stabile con nuvolosità medio/alta in aumento nel corso della giornata ma senza particolari effetti. Clima caldo, con punte massime fino a 34/36 gradi in pianura. Venti tra deboli e moderati.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Tempo stabile con nuvolosità medio/alta in aumento nel corso della giornata ma senza particolari effetti. Clima caldo.



| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 17 | 32 | Ancona | 26 | 33 |
| Bolzano | 22 | 35 | Bari | 23 | 31 |
| Gorizia | 20 | 35 | Bologna | 23 | 38 |
| Padova | 22 | 35 | Cagliari | 23 | 35 |
| Pordenone | 22 | 34 | Firenze | 21 | 35 |
| Rovigo | 23 | 37 | Genova | 24 | 28 |
| Trento | 19 | 34 | Milano | 24 | 38 |
| Treviso | 21 | 34 | Napoli | 26 | 30 |
| Trieste | 25 | 29 | Palermo | 24 | 31 |
| Udine | 19 | 34 | Perugia | 20 | 34 |
| Venezia | 25 | 31 | Reggio Calabria | 25 | 31 |
| Verona | 22 | 36 | Roma Fiumicino | 21 | 31 |
| Vicenza | 20 | 35 | Torino | 22 | 38 |

# Programmi TV

## Rai 1

6.00 **1Mattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
11.20 **Italia A/R** Viaggi. Condotto da Vittorio Brumotti
11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Capri** Serie Tv. Condotto da Gabriella Pession, Kaspar Capparoni, Sergio Assisi
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi Mundial** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Ottavi di Finale. Svizzera - Colombia. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Notti Mondiali** Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli

## Rai 2

8.45 **The Beach** Serie Tv
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Ottavi di finale: Portogallo – Spagna. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Dribbling Mondiali** Calcio
14.40 **4a tappa. Carcassonne - Foix (181,9 km). Tour de France** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **Italia chiama America** Calcio
19.45 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Storie al bivio di sera** Attualità. Condotto da Monica Setta. Di Giacomo Necci
0.15 **Premio Cimitile XXXI Edizione** Attualità

## Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir Estate** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Italian Genius** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via dei Matti Numero Zero**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Che ci faccio qui** Doc.
23.15 **Il cacciatore di sogni**. Condotto da Stefano Buttafuoco
24.00 **TG3 - Linea notte estate** Attualità

## Rai 4

6.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
8.05 **Scorpion** Serie Tv
9.25 **Castle** Serie Tv
10.50 **Fast Forward** Serie Tv
11.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **La casa dei misteri** Serie Tv
16.00 **70x70 Vol. 2** Varietà
16.05 **30x70 - Se dico donna - Anna Marchesini** Varietà
16.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.00 **Scorpion** Serie Tv
18.25 **Castle** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La baia del silenzio** Film Drammatico. Di Paula van der Oest. Con Claes Bang, Olga Kurylenko
22.50 **La maledizione del cuculo** Film Horror
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Fire Country** Serie Tv
2.10 **La Unidad** Serie Tv
2.55 **Nancy Drew** Serie Tv
3.35 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Doc.

## Rai 5

6.00 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
6.55 **Un giorno per** Attualità
7.25 **Overland 22** Documentario
8.15 **Ecuador, paradiso di biodiversità** Documentario
9.10 **Serengeti** Documentario
10.05 **Newton** Documentario
11.05 **Geo Magazine** Attualità
13.25 **Le donne della tradizione** Documentario
13.40 **Overland 22** Documentario
14.30 **Ecuador, paradiso di biodiversità** Documentario
15.20 **Serengeti** Documentario
16.20 **Decenni** Documentario
18.00 **Generazione Bellezza** Viaggi
18.25 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
20.30 **Overland 22** Documentario
21.20 **Percoco - Il primo mostro d'Italia** Film Drammatico
23.05 **5 è il numero perfetto** Film Thriller
0.45 **Talking Heads** Musicale

## Rete 4

6.00 **4 Di Sera News** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
8.40 **Segreti di famiglia** Serie Tv
10.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Una Pistola Per Un Vile** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.40 **La Promessa** Telenovela
20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
21.35 **Le grandi domande di Freedom** Documentario
23.55 **Confessione Reporter** Attualità
0.45 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
1.50 **Movie Trailer** Show

## Canale 5

8.40 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap
14.15 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.45 **Forbidden Fruit** Telenovela
15.05 **Far Away** Telenovela
16.00 **Far Away** Telenovela
16.50 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.40 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo** Informazione
20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Memories** Film Commedia. Di Abdullah Oguz. Con Neslihan Atagül, Ekin Koç, Zeynep Kankonde
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.00 **Ubriachi d'amore** Film Commedia
2.45 **L'isola di Pietro** Fiction

## Italia 1

6.40 **MacGyver** Serie Tv
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Informazione
14.15 **Tim Extra Battiti** Musicale
14.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **... E alla fine arriva Polly** Film Comico. Di John Hamburg. Con Ben Stiller, Jennifer Aniston, Philip Seymour Hoffman
23.20 **Libera uscita** Film Commedia
1.20 **Studio Aperto - La giornata**
1.30 **Ciak News** Attualità
1.35 **Sport Mediaset** Informazione
1.55 **Camera Café** Serie Tv

## Iris

6.00 **Kojak** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **L'inafferrabile 12** Film Commedia
9.40 **Giochi di potere** Film Azione
12.05 **Buffalo Bill e gli indiani** Film Western
14.15 **La Grande Partita** Film Biografico
16.45 **Romeo deve morire** Film Azione
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **L'uomo dai 7 capestri** Film Western. Di John Huston. Con Paul Newman, Ava Gardner, Victoria Principal
23.30 **Catlow** Film Western
1.35 **La Grande Partita** Film Biografico
3.35 **Romeo deve morire** Film Azione
5.25 **Fiamme sulla laguna** Film Drammatico

## Cielo

6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
6.30 **TG24 Preview** Attualità
6.35 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.35 **Fratelli in affari** Reality
9.35 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.40 **Fratelli in affari** Reality
10.40 **Friends** Serie Tv
12.40 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.40 **Cucine da incubo** Cucina
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.15 **Friends** Serie Tv
21.20 **Outlander** Serie Tv. Di Anna Foerster. Con Caitriona Balfe, Sam Heughan, Graham McTavish
22.30 **Outlander** Serie Tv
23.45 **How to have sex** Film Drammatico
1.40 **Teneramente folle** Film Drammatico

## Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
17.00 **Studionews Rubrica di informazione**
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.00 **Il Gioco dell'Inganno – Film: thriller, Can 2010 di**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

## DMAX

6.50 **A caccia di tesori**
8.35 **Per un pugno di Giada** Doc.
10.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
11.20 **Airport Security: Stati Uniti** Documentario
13.10 **Affari al buio** Documentario
14.05 **Affari a tutti i costi** Reality
15.55 **Rimozione forzata** Reality
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.45 **Airport Security: Europa** Documentario
21.40 **Metal Detective** Doc.
22.50 **Metal Detective** Doc.
23.55 **L'occhio del ciclone** Doc.
2.35 **Colpo di fulmini** Doc.

## La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **Grantchester** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Peacemaker** Film Azione. Di Mimi Leder. Con George Clooney, Nicole Kidman, Marcel Iures
23.40 **Syriana** Film Drammatico

## TV 8

11.05 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.10 **Foodish** Cucina
12.25 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality
13.45 **Questa e' casa mia** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a Bali** Film Commedia
17.15 **Quando sboccia l'amore** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.40 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality
23.35 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality

## NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.45 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.55 **Torbidi delitti** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Valentina Persia - Ma che te ridi?!** Show
23.25 **Ex** Film Commedia
1.35 **Nudi e crudi** Reality

## 7 Gold Telepadova

13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.00 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

## Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

## Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.15 **Film: Un matrimonio in campagna**
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
20.45 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

## Tele Friuli

14.30 **Bianconero XXL**
16.30 **Tg flash – diretta** Info
16.45 **Family Salute e Benessere**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.50 **Vaghe frontiere**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.45 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.15 **Terzo Grado**
23.45 **Telegiornale FVG**

## TV 12

16.05 **Udinese Tonight - R**
17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **A Tutto Campo Fvg**
22.10 **Tag In Comune**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

Nettuno, che è nel tuo segno, inizia oggi a procedere a retromarcia, smantellando alcune ipotesi a cui avevi dato credito e facendo in parte svanire i sogni che in questo momento non sono più utili al tuo percorso. Ma può essere anche il momento giusto per sostituire una credenza che non ti aiutava con una più funzionale e positiva. Questo passaggio si rivela vero anche nel rapporto con la **salute**.

## Toro dal 21/4 al 20/5

Da qualche settimana stai sviluppando una nuova consapevolezza di te stesso che in qualche modo trasforma anche il modo in cui ti poni rispetto alle diverse questioni della tua vita. Forse stai scoprendo che la sicurezza di cui sei alla ricerca non la trovi aumentando la tua protezione ma trasformando la vulnerabilità in risorsa. E anche con il **denaro** trovi maggiore agilità: i guadagni migliorano.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta dell'energia vitale che la configurazione convoglia a tuo favore in questo periodo, imparando a tradurla in azioni. Ti senti in forma e la tua **salute** ti spinge a immaginare altri traguardi da raggiungere, sia nell'ambito delle tue attività quotidiane che rispetto a mete più interiori, che la diversa consapevolezza ti invita adesso a considerare. Da ogni cambiamento ne scaturiscono altri.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo anche della Luna nel settore legato alla carriera riporta le questioni di **lavoro** al centro della tua attenzione, favorendo uno sguardo più completo e che tiene in conto diverse angolature. Questa settimana potrebbe rivelarsi particolarmente importante in questo senso ed eventuali ostacoli vanno visti come opportunità che ti consentono di prendere le decisioni con maggiore consapevolezza.

## Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi ben tre pianeti si alleano per invitarti a partire, interrompendo la routine e rendendo possibili altre visioni, che in qualche modo ti consentono di reinterpretare alcuni eventi del passato e cambiare il modo in cui ti influenzano oggi. Nel **lavoro**, nonostante la tua gran voglia di mietere successi, in questi giorni preferisci mantenere un atteggiamento discreto e agire da dietro alle quinte.

## Vergine dal 24/8 al 22/9

La tua sensibilità alle minime variazioni nei comportamenti e nelle dinamiche delle persone che ti sono vicine, ti permetterà di individuare facilmente qualche indizio che rivela una maggiore disponibilità del partner nei tuoi confronti. È come se un evento che appartiene al passato e che in qualche modo era di intralcio alla relazione perdesse presa, restituendo all'**amore** tutto il suo potenziale.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te il protagonista della settimana che inizia oggi è l'**amore**, perché è proprio nel settore delle relazioni che si muovono le cose più importanti. Alcuni elementi che potevano creare malintesi vanno diradandosi, mentre la tua sensibilità ti aiuta a entrare meglio in sintonia con il partner. È il momento giusto per separare bene il senso del dovere e della responsabilità dall'affetto che vi lega.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

Prenditi tutto il tempo necessario a capire cosa sta cambiando negli equilibri che regolano le dinamiche quotidiane del tuo **lavoro**. Da oggi si mettono in moto dei meccanismi molto sottili, quasi impalpabili, dai quali però dipende il clima che si respira e quindi indirettamente anche i risultati che puoi raggiungere. Ogni tua minima mossa che porti armonia in questo momento può rivelarsi preziosa.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna ti mette a disposizione una dose supplementare di fantasia e sogno per rendere più divertente l'inizio della settimana, attenuando alcuni elementi di difficoltà che tendono a farti considerare le cose con una serietà eccessiva. A livello **economico** sembra che qualcosa ti freni, ma se prendi il tempo necessario a guardare meglio scoprirai che forse confondi alcuni tuoi timori con la realtà.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione mette in evidenza una vulnerabilità emotiva che tendi a dissimulare. Più la nascondi e più perdi appiglio sulla realtà, che invece se dai spazio ai sentimenti è più facile da navigare. A volte, specialmente nell'**amore**, tendi a farti condizionare da paure delle quali non sei neanche del tutto consapevole. Se guardi meglio scopri che quello che ti spaventa è il tuo coinvolgimento.

## Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel **lavoro** la settimana inizia forse un po' in salita, perché tendi a prendere alcune cose troppo seriamente, perdendo per strada quella tua capacità di vedere nel futuro che ti aiuta a sentirti sempre libero. È inevitabile che gli impegni che sono davanti a te vadano affrontati uno per uno, accettando le responsabilità e il peso di cui ti caricano. Ma nella tua creatività trovi soluzioni brillanti.

## Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti raccomanda maggiore cautela per quanto riguarda le scelte **economiche** e forse potrebbe sembrarti esagerata. Però prova a dare credito al tuo sesto senso, che in qualche modo convalida questa visione e ti invita a rallentare il passo, magari rimandando (se possibile) alcune decisioni di qualche giorno. La nuova posizione di Urano e Marte ti rende impaziente, ma a volte è troppo.

LOTTO

## I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bari | 67<br>125 | 66<br>113 | 10<br>104 | 48<br>85 |
| Cagliari | 19<br>56 | 62<br>49 | 54<br>45 | 46<br>41 |
| Firenze | 53<br>61 | 9<br>57 | 16<br>55 | 66<br>55 |
| Genova | 45<br>75 | 63<br>66 | 50<br>57 | 78<br>47 |
| Milano | 65<br>70 | 39<br>63 | 31<br>62 | 6<br>52 |
| Napoli | 40<br>137 | 1<br>116 | 84<br>74 | 45<br>64 |
| Palermo | 61<br>65 | 47<br>63 | 53<br>62 | 22<br>61 |
| Roma | 45<br>56 | 66<br>56 | 73<br>45 | 13<br>41 |
| Torino | 49<br>114 | 37<br>61 | 18<br>49 | 25<br>46 |
| Venezia | 31<br>83 | 39<br>82 | 4<br>72 | 25<br>72 |
| Nazionale | 49<br>82 | 52<br>60 | 78<br>57 | 19<br>54 |

ACQUISTO RECORD

## Tonali al Tottenham È l'italiano più pagato di sempre: 116 milioni

Sandro Tonali è ufficialmente un giocatore del Tottenham. L'annuncio arriva dal club della Premier che lo ha ingaggiato per una cifra record (116 milioni): è la cifra più alta pagata per un italiano. «Sono molto felice di essere qui. Provo sensazioni fantastiche. Ho parlato con l'allenatore (De Zerbi, ndr) di squadra, tifosi, stadio e della filosofia di gioco. È stato magico, perché ho capito subito che dovevo firmare per il Tottenham. Qui, da avversario, ho sempre trovato un'atmosfera eccezionale. Non vedo l'ora di cominciare la stagione».

G | Martedì 7 Luglio 2026
www.gazzettino.it

# BRASILE SOTTO ACCUSA

▸L'ennesimo fallimento della Seleçao manda in crisi un Paese intero Ancelotti contestato: i tifosi invocano l'esonero, lui resiste e rilancia

IN DISCUSSIONE Carlo Ancelotti, il suo Brasile è uscito dagli ottavi contro la Norvegia

## Decisioni discutibili Ma non ci sono più i campioni di una volta

Quel vichingo biondo, di nome Erling Haaland, che muove il suo popolo alla classica vogata gioiosa, non ha fatto altro che sbattere in faccia al Brasile, due verità. 1) La squadra di Ancelotti non era la favorita per la vittoria della Coppa del Mondo, non lo è da un po', forse dal 2022, da quando l'ha vinta in Giappone. 2) Appellarsi alla stella, Neymar, è stata una forzatura: non era in grado, forse si poteva trovare un'altra idea. Che cosa resta ora? Ancelotti, intanto, confermato da se stesso e dalla Federazione. Carlo ha parlato di punto di partenza, come a dire che è solo l'inizio di un percorso e ci sta un tonfo di questo tipo, poi vallo a spiegare al popolo brasiliano, che gliene sta dicendo di tutti i colori. Le lacrime di Neymar, che ha detto addio alla Seleçao, di Casemiro, che non si è presentato a questa competizione nella sua migliore versione, non hanno cancellato la delusione. «E' colpa di Ancelotti», l'accusa arriva da Rio e dintorni. Il tecnico è stato messo sotto tiro per le convocazioni e per la formazione schierata contro la Norvegia, ad esempio le scelte cadute su Casemiro e Ryan, il mancato utilizzo di Luiz Enrique, che per tanti avrebbe dovuto essere in campo, poi il "fuori ruolo" di Martinelli come vice Paquetà. Ci si dimentica in fretta che il Brasile, prima di subire il vantaggio di Haaland, aveva fallito due gol, più un rigore con Bruno Guimaraes. Ancelotti guarda oltre, non si abbatte. «Siamo delusi, la squadra non ha fatto un Mondiale spettacolare ma ha giocato un buon torneo. Dobbiamo pensare che questa sconfitta sia l'inizio di una nuova avventura: questa partita non è la fine, la sconfitta è l'inizio di un nuovo ciclo. Io continuo a vivere questa passione nello stesso modo. E finché c'è questa passione, continuo. E' una situazione che ho già vissuto, affronteremo tutto con rinnovato slancio nel lavoro. Il Brasile ha una squadra per competere», le sue parole di Carlo nel post gara, dall'alto del suo contratto milionario che lo lega alla Seleçao fino al 2030. Ancelotti si è sempre rialzato dalle brutte cadute, vedi il biennio con la Juve, quando ha Regalato uno scudetto alla Lazio e uno alla Roma, o la sconfitta in Champions contro il Liverpool, subendo una rimonta da 0-3, e vedi anche le annate non esaltanti con Napoli ed Everton. Ma questo è un colpo grosso. Dicevamo, il Brasile non ha - tranne rare eccezioni - calciatori dal talento cristallino. Vini Jr non poteva bastare, l'assenza di Welsley prima e di Raphina poi hanno pesato. Al netto di errori del tecnico, che inevitabilmente ci sono stati. Certe scelte sono state discutibile, l'insistenza su Paquetà, un esempio. L'equivoco Neymar, un altro. Poi, Ancelotti cosa altro poteva fare? La Federazione sembra aver messo in secondo piano la Seleçao e i quattro ct cambiati negli ultimi anni, più i 95 calciatori convocati, sono solo il segno di un caos che Carlo poteva solo affievolire, non abbattere.

QUATTRO CT CAMBIATI E 95 CONVOCATI NEGLI ULTIMI ANNI: IL CALCIO VERDEORO È NEL CAOS ED È ALLA RICERCA DEL TALENTO PERDUTO

### OBRIGADO POR NADA

C'è chi invece la pensa diversamente. Il settimanale Veja ha sintetizzato questa tesi così: "Addio, Ancelotti. Obrigado por nada", ovvero grazie di nulla. E ancora: "Fora Ancelotti" e "culpa do Ancelotti", non c'è nemmeno bisogno della traduzione. Durissimo, Vanderlei Luxemburgo, ex ct verdeoro, che ne fa una questione di appartenenza. «Basta con questa sindrome che ci porta a pensare che tutto ciò che proviene dall'esterno sia migliore. Il calcio brasiliano ha bisogno di più Brasile. Più identità e rispetto per l'essenza del nostro calcio. Il calcio è ancora sinonimo di maglia iconica, tribune colorate, leggende, strade dipinte, bambini che guardano la nazionale. Se Ancelotti fosse un allenatore brasiliano, la stampa ne chiederebbe già le dimissioni e dichiarerebbe il progetto un fallimento. Con uno straniero, invece, sembra esserci sempre una scusa, la volontà di chiudere un occhio e un livello di pazienza che non hanno mai dimostrato di avere noi». La pensa più o meno allo stesso modo, la leggenda, Romario. «Questo non è il Brasile che conosciamo. È colpa di tutti, dei giocatori e dell'allenatore allo stesso modo».

**Alessandro Angeloni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMICO Paulo Roberto Falcao, ha assieme ad Ancelotti uno scudetto con la Roma

## Falcao sta con Carlo «Ciclo solo all'inizio, giusto andare avanti»

All'indomani della sconfitta del Brasile contro la Norvegia, costata l'eliminazione dal Mondiale ad Ancelotti, Paulo Roberto Falcao, talent di Notte Mondiali (programma Rai con una media di oltre 2 milioni di spettatori), ha offerto un'ampia lettura del momento della sua Nazionale e del calcio attuale. L'ex centrocampista della Roma ha difeso con decisione il Ct italiano: «Il ciclo di Ancelotti comincia adesso, ha avuto pochissime partite a disposizione prima del Mondiale, ha bisogno di tempo per lavorare e per ottenere risultati». Per Falcao, infatti, non è possibile giudicare un progetto così rapidamente, soprattutto in un contesto internazionale in cui altre nazionali hanno già cicli consolidati.

### «NON SIAMO PIÙ NOI»

Il brasiliano allarga poi lo sguardo, ricordando come la Seleçao non abbia ormai più la supremazia di un tempo: «Il Brasile oggi non è più quello di una volta, quando eravamo abituati a essere i migliori. È una situazione che riguarda anche altre nazionali storiche, come l'Italia». Poi si sofferma su Neymar e sulla mancanza di un vero centravanti nel calcio brasiliano contemporaneo. Sul fuoriclasse, il giudizio resta sospeso tra ammirazione e realismo: «Preferisco ricordare il Neymar del Barcellona, un giocatore straordinario, un fenomeno. Gli infortuni hanno condizionato gli ultimi anni, ma non possono cancellare quello che ha fatto». Più in generale, l'ex numero 5 sottolinea come al Brasile manchi da tempo un riferimento offensivo di livello assoluto: «Dopo Careca, Romário e Ronaldo c'è stato un vuoto importante. Oggi è sempre più difficile trovare un vero numero 9, contro la Norvegia la differenza è stata questa». La delusione mondiale però, non può compromettere il percorso iniziato: «Quando perdi un Mondiale fa sempre male, ma non si può giudicare tutto in una partita o in pochi mesi di lavoro». Passando alla Serie A, Falcao vede una Roma competitiva e potenzialmente in grado di giocarsi il vertice del campionato, proprio grazie all'equilibrio attuale tra le big: «La Roma può lottare per lo scudetto», afferma con convinzione, spiegando come oggi non esistano più squadre capaci di dominare economicamente il torneo e come contino soprattutto organizzazione, continuità e qualità del lavoro tecnico. Non mancano i passaggi più personali, a partire dal legame con Bruno Conti che ha recentemente lasciato la dirigenza giallorossa, e con la Roma dello scudetto, un gruppo che per Falcao resta indelebile: «Bruno è un fratello per me, come giocatore è stato straordinario ma come uomo ancora di più». E ancora: «Quella Roma era una famiglia, prima ancora che una squadra. Sono ricordi che restano per sempre». L'ex numero 5 racconta anche un passato che avrebbe potuto riportarlo a Roma in un ruolo tecnico, un'ipotesi mai concretizzata: «C'è stato un momento in cui sono stato vicino a tornare, ma poi non se ne fece nulla». Il legame con la città e con il club resta però fortissimo, così come la stima verso Francesco Totti: «È stato uno dei più grandi giocatori italiani di sempre», anche se ogni eventuale ruolo futuro in società, sottolinea, «deve essere deciso dalla Roma, andrebbe chiesto a loro». Chiusa la parentesi giallorossa, un'ultima riflessione sul "calcio moderno" che tanto piace alle nuove generazioni, e che viene osservato da Falcao con distacco critico, pur senza chiusure. Il brasiliano non riesce a riconoscersi in alcune dinamiche attuali: «Faccio fatica a capire cosa significhi calcio moderno, molte cose esistevano già prima solo con nomi diversi». E ancora: «Oggi si corre di più, ma si pensa meno», mentre sul Var invita a una maggiore semplicità: «Non è il Var il problema, ma il modo in cui viene usato, non si può fermare il gioco per decidere millimetri».

**Giuseppe Garetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIVINO PROMUOVE LA SUA ROMA «È DA SCUDETTO BRUNO CONTI? PER ME È UN FRATELLO»

## Salah sfida Messi: l'Egitto sulla strada dell'Argentina

Da una parte Messi, il miglior marcatore nella storia dei Mondiali con 20 centri, dall'altra Salah, l'uomo più pericoloso di questa edizione, con ben 16 opportunità generate per i compagni. Ne rimarrà soltanto uno al termine di una sfida che questa sera (Atlanta ore 18) garantisce spettacolo e un pass per i quarti di finale contro la vincente tra Svizzera e Colombia. Argentina e Egitto non sono solo Messi e Salah, ma buona parte del destino delle due nazionali è appeso ai due totem, all'ultimo ballo: a 39 anni la Pulce continua a collezionare record, in vetta alla classifica cannonieri con 7 reti insieme a Haaland e Mbappé, e a caccia di uno storico double per l'Albiceleste. Nessuna incertezza per l'Argentina che nel girone ha superato in scioltezza Algeria, Austria e Giordania prima di eliminare Capo Verde ai sedicesimi con un 3-2 ai supplementari più sofferto del previsto. Mentre il 34enne d'Egitto ha trascinato i compagni alla prima storica vittoria nella fase ad eliminazione diretta di un Mondiale, superando l'Australia ai calci di rigore, con un cucchiaio beffardo. Se dovesse passare il turno, la squadra di Hossam Hassan sarebbe la quinta africana nella storia della Coppa del Mondo ai quarti, Scaloni intanto potrebbe rilanciare Julian Alvarez al posto di Lautaro Martinez.

LEO HA SEGNATO SETTE RETI MOMO È IL PIÙ PERICOLOSO CON 16 OCCASIONI PROCURATE

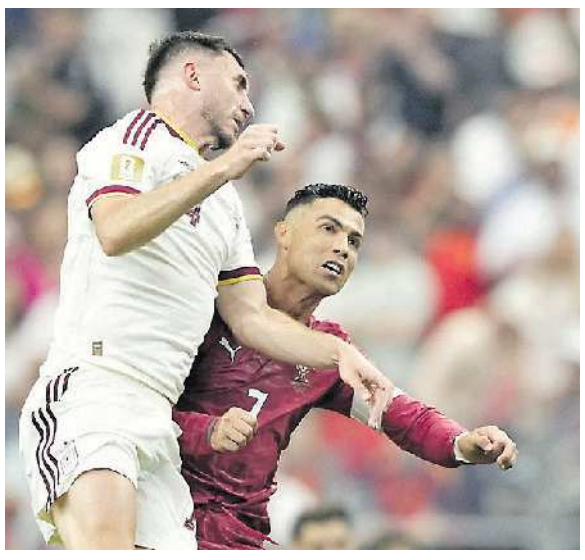
**Salah, stella dell'Egitto**

**Alberto Mauro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# BLITZ DI MERINO E LA SPAGNA PENSIONA CR7

▶L'attaccante dell'Arsenal sblocca al 91' una gara molto tattica e manda a casa il Portogallo. Cristiano Ronaldo saluta i Mondiali Le Furie Rosse vanno ai quarti senza avere ancora subito un gol



**PROTAGONISTI L'autore della rete della vittoria, Mikel Merino, 30enne attaccante spagnolo dell'Arsenal. A lato, Cristiano Ronaldo, impegnato in un duello con Aymeric Laporte**

### LA SFIDA

**ROMA** Si è chiusa nella notte la lunga e prestigiosa carriera di Cristina Ronaldo ai Mondiali, sei di fila, accompagnati anche da cinque Palloni d'Oro e una sfida continua con Messi che, invece, si giocherà nel pomeriggio il suo futuro in America. Torna a casa CR7, vola il baby Yamal in uno storico e rappresentativo passaggio di consegne. Alla fine, infatti, è passata la Spagna (1-0, gol di Merino) in questa sfida che poteva essere una finale e invece è stata solo un ottavo. Un'immediata rivincita rispetto all'ultima partita della Nations League 2025, quando Spagna e Portogallo si erano sfidate ai rigori dopo lo spettacolare 2-2 con cui si erano conclusi i tempi supplementari. Un anno fa aveva vinto Ronaldo e aveva perso Oyarzabal, stavolta il verdetto si è capovolto.

### LA PARTITA

Nel consueto ballottaggio tra Leao e Joao Felix, questo volta il ct Martinez aveva scelto il secondo, più adatto a tenere compatta la squadra anche per la sua abilità nei rientri. Dall'altra parte, invece, de la Fuente non ha avuto alcun dubbio sulla formazione da opporre al Portogallo: avanti tutta con gli stessi uomini e ovviamente con Lamine Yamal opposto a Ronaldo in uno scontro tra generazioni. Il portoghese al suo sesto e ultimo Mondiale, il giovane spagnolo al suo primo palcoscenico di questo livello. Alla fine, tutto sommato, il primo tempo è stato equilibrato anche se i lusitani hanno giocato soprattutto di rimessa. Aspettavano l'assalto dei rivali e una volta recuperata palla ripartivano con due, massimo tre passaggi in direzione di Cristiano Ronaldo, pericoloso in due conclusioni. Su entrambe, Unai Simon era stato bravo a intercettare anche grazie al suo grande senso della posizione davanti alla porta.

SOSTITUZIONI DECISIVE FERRAN TORRES E L'AUTORE DELLA RETE CAMBIANO IL MATCH LEAO, BERNARDO SILVA E CONCEIÇAO STERILI

La traversa colpita da Nuno Mendes (40'), nel finale, ha provocato il brivido più intenso per la Spagna, forse salvata da quella piccola deviazione di Pedro Porro di testa. Gli uomini di de la Fuente, invece, avevano concluso almeno tre volte e il doppio intervento (16') di Diogo Costa su Yamal e Baena era stato davvero decisivo. L'occasione migliore era stata quella di Oyarzabal in avvio (9') ma il diagonale da distanza ravvicinata era finito a lato.

Due Nazionali collocate quasi a specchio, almeno come intensità di gioco, dove anche le individualità hanno fatto fatica a emergere: Pedri e Rodri da una parte, Vitinha e Joao Neves dall'altra, hanno gestito palleggio e fase difensiva, rinunciando all'azzardo per non rischiare l'errore letale.

### IL GOL A SORPRESA

La ripresa è cominciata con lo stesso copione emerso nella prima frazione di gara, in cui la Spagna aveva comunque mantenuto ancora imbattuta la sua porta. Il problema per il ct Martinez è emerso dopo dieci minuti, quando Nuno Mendes, uno dei migliori, si è accasciato al suolo per un infortunio. Aveva appena interrotto l'ennesimo scatto di Lamine Yamal e questo sprint aveva leso uno dei suoi muscoli: fuori l'asso del Psg, dentro Semedo, sempre sulla stessa fascia. A vuoto un tentativo di Ronaldo, alto sulla traversa un tiro di Rodri in una vera partita di ping pong interrotta dalla spettacolare punizione di Yamal (72') deviata in angolo da Unai Simon. Il Portogallo aveva appena sganciato dalla panchina Leao al posto di Joao Felix con la speranza di sorprendere in velocità la retroguardia spagnola. In realtà, alla fine, è stato Merino a colpire il Portogallo quando oramai eravamo a due passi dai supplementari, come in Nations League: l'imbucata di Ferran Torres è stata geniale per una conclusione facile facile. La Spagna nei quarti, il Portogallo e Ronaldo a casa.

**Alberto Dalla Palma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bellingham super

## L'Inghilterra batte il Messico all'Azteca e vola ai quarti

In un'atmosfera infuocata e con l'aria rarefatta dagli oltre 2.200 metri di altitudine dello storico Azteca, l'Inghilterra scaccia i fantasmi del passato e conquista i quarti dei Mondiali superando il Messico per 3-2. Proprio nello stadio dove 40 anni prima subirono la «Mano de Dios» di Diego Armando Maradona, i Tre Leoni superano l'ostilità ambientale e l'inferiorità numerica nella ripresa grazie ai loro leader, Bellingham e Kane. Bellingham illumina la sfida firmando una doppietta fulminea in appena 98 secondi: sblocca di testa al 36' e raddoppia al 38' sfruttando un assist di Kane. Il Messico accorcia con Quinones e l'Inghilterra, in 10 per il rosso a Quansah, fa tris con Kane dal dischetto. L'attaccante tocca quota 14 gol complessivi nei Mondiali come Gerd Müller. Il 3-2 è di Raul Jimenez dagli 11 metri, ma non basta alla Tricolor. Per l'Inghilterra ai quarti c'è la Norvegia. La festa è, però, macchiata dall'assurdo infortunio di Henderson, finito in ospedale per una seria lesione al polso rimediata cadendo su un cartellone pubblicitario mentre esultava cantando «Wonderwall». Lo stesso c.t. Thomas Tuchel ha confermato la gravità del k.o. del suo giocatore. «È stata una partita pazzesca – le parole di un afono Kane –. Abbiamo lottato con tutto contro, ma abbiamo trovato la via per vincere».

**Salvatore Riggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dai sedicesimi alla finale

**OTTAVI**
- Germania-Paraguay 4-5 d.c.r.
- Francia-Svezia 3-0
- Sudafrica-Canada 0-1
- Olanda-Marocco 3-4 d.c.r.
- Portogallo-Croazia 2-1
- Spagna-Austria 3-0
- Usa-Bosnia 2-0
- Belgio-Senegal 3-2 Dts

**QUARTI**
- Paraguay 0 – Francia 1
- Canada 0 – Marocco 3
- Portogallo 0 – Spagna 1
- Usa – Belgio (Giocata nella notte)

**QUARTI**
- Francia – Marocco (9/7, ore 22, Boston, Rai)
- Spagna – (10/7, ore 21, Los Angeles, Rai)

**SEMIFINALE**
- (14/7, ore 21, Dallas, Rai)

**FINALE 3° POSTO**
- (18/7, ore 23, Miami, Rai)

**FINALE**
Domenica 19 luglio (ore 21) New York New Jersey Stadium
tv: Dazn e Rai

**SEMIFINALE**
- (15/7, ore 21, Atlanta, Rai)

**QUARTI**
- Norvegia – Inghilterra (11/7, ore 23, Miami, Rai)
- (12/7, ore 03, Kansas City, Rai)

**OTTAVI**
- 1 Brasile – 2 Norvegia
- 2 Messico – 3 Inghilterra
- Argentina – Egitto (Oggi, ore 18, Atlanta)
- Svizzera – Colombia (Oggi, ore 22, Vancouver, Rai)

**OTTAVI**
- Brasile-Giappone 2-1
- Costa d'Avorio-Norvegia 1-2
- Messico-Ecuador 2-0
- Inghilterra-DR Congo 2-1
- Argentina-Capo Verde 3-2 Dts
- Australia-Egitto 3-5 Dcr
- Svizzera-Algeria 2-0
- Colombia-Ghana 1-0

Tv: tutte le partite su Dazn (sulla Rai quando è specificato)

WITHUB

FORMULA 1

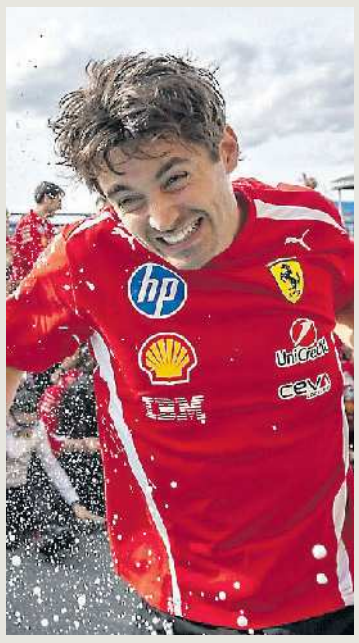
# Il Mondiale riaperto tende al Rosso Antonelli combatte con la sfortuna

Il Campionato è riaperto, si attende una seconda parte di stagione parecchio elettrizzante. Soprattutto per i tifosi italiani. Monza si avvicina e il duello ravvicinato fra Antonelli e la Ferrari promette nuovi record di affluenza. Certo sarà impossibile battere i 564 mila spettatori che nello scorso fine settimana hanno assediato Silverstone per assistere al GP di Gran Bretagna, ma il primato per il Tempio della Velocità potrebbe crollare. La battaglia diventa incandescente, Mercedes e Ferrari hanno già dimostrato di poter incrociare le armi fra loro, con Red Bull e McLaren che potrebbero rientrare se azzeccassero gli sviluppi giusti perché non sono affatto staccate. La FIA ritiene inoltre che il motore realizzato dalla Red Bull Powertrain in collaborazione con Ford sia il migliore in circolazione e ciò è confermato dalla presenza di 4 monoposto con questi propulsori nei primi 10, sia in qualifica che in gara nella corsa britannica. In classifica generale la lotta sembra ristretta fra Stoccarda e Maranello. I 4 piloti dei 2 team sono al vertice della graduatoria, le squadre in vetta ai Mondiale Costruttori e tutti e 4 i driver sono saliti sul gradino più alto del podio nel 2026 monopolizzando la scena.

### TREND FERRARI

Analizzando la vicenda più in profondità qualche differenza emerge anche se il trend indica il rosso perché il Cavallino si è acchiappato 2 delle ultime 3 gare.

**KIMI RIMANE IL TOP MA LA MERCEDES PECCA IN AFFIDABILITÀ È GIÀ FEBBRE A MONZA DOVE SI ANNUNCIA UN'EDIZIONE RECORD**



RISCATTO Charles Leclerc

La stagione nel suo complesso è griffata Mercedes e questo è un aspetto alquanto acclarato. La Stella ha dominato 7 gare su 9 e nei gran premi veri è sempre scattata dalla pole. Il risultato complessivo è ancora in bilico perché il nostro Kimi Antonelli è stato parecchio sfortunato nelle ultime 3 tappe consentendo allo spaesato compagno Russell e al tostissimo Hamilton di accorciare in classifica.

Fra Kimi primo e Lewis terzo ci sono appena 32 punti di scarto ma solo perché il teenager è stato pesantemente bersagliato dalla dea bendata altrimenti sarebbe già stata fuga e difficile da ricucire. Tradito dalla batteria a Barcellona e da una ruota a Silverstone, mentre in Austria ha chiuso soltanto terzo, ma facendo vedere che aveva un passo migliore di tutti. Insomma, finora il ragazzo ha dominato 5 gare, Russell 2 ed Hamilton e Leclerc 1 soltanto, ma il bolognese poteva essere ben più avanti perché il ritmo che riesce a tenere in corsa con questa Stella, soprattutto quando le gomme sono alla frutta, non è avvicinabile dai rivali.

### KIMI È IL TOP

Se le gerarchie restano immutate, non è azzardato dire che il favorito è il più piccolo, super Kimi. La Mercedes, superiore a tutti come performance, è in difficoltà dal punto di vista dell'affidabilità perché, oltre a due ritiri dell'italiano, c'è quello di Russell in Canada, sempre per la batteria. Per quanto riguarda la Scuderia le cose non sono messe affatto male. La SF-26 è sicuramente buona in curva per merito del telaio ed in partenza, mentre sembrava penalizzata in rettilineo dove non riusciva ad ottenere una buona velocità soprattutto a causa della power unit e, in particolare, del V6 termico. A Silverstone in parecchi si aspettavano un gap di 7 decimi al giro che improvvisamente non c'è stato. Un aspetto decisamente importante se sarà confermato nelle prossime gare: la velocità di punta è venuta fuori e il cronometro ha dato degli ottimi riscontri. Potrebbe bastare per tenere dietro George, ma non Kimi che vive uno stato di grazia del punto di vista del pilotaggio e vanta un feeling da vendere con la W17. L'altro ieri è rinato Charles che, per la prima volta ultimamente, ha messo dietro Lewis sul suo territorio di caccia preferito. Se si confermerà, mentre Russell faticherà ancora a trovare la strada, la rossa potrebbe utilizzare la strategia delle due punte. Con il monegasco tornato in forma c'è sempre un Lewis pischello che si è costruito la SF-26 addosso. È l'unico pilota della griglia che ha sempre visto il traguardo tagliandolo tutte le volte in zona punti: 6 podi in 9 gare, peggior risultato il sesto posto.

**Giorgio Ursicino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

# COBOLLI E PAOLINI LONDRA È ITALIA

▶A Wimbledon grande prova di Flavio, che schianta De Minaur in tre set e va ai quarti
Avanza anche Jasmine che supera Eala. Oggi Sinner cerca la semifinale contro Struff

Flavio Cobolli e Jasmine Paolini si passano simbolicamente il testimone e poi sicuramente si abbracciano come fanno spesso quando ridono e scherzano negli spogliatoi come due fratellini. Così, col loro sorriso contagioso, raggiungono Jannik Sinner nei quarti di Wimbledon. E' il settimo Slam di fila che il Rinascimento azzurro al maschile porta 2 fra gli ultimi 8, è il bis consecutivo sull'erba di "Cobbo" che si impianta sempre più fra i top 10 sulla scia della finale sulla terra di Parigi, confermando la sua crescita tecnica, attitudinale e caratteriale, ed avvalorando la corsa alle ATP Finals coi migliori 8 della stagione. E' anche lo spartiacque della crisi di "Jas", straordinaria finalista di due Majors 2024, che s'è eclissata dopo il divorzio da coach Renzo Furlan e dopo aver battuto Alex Eala (6-4 4-6 6-3) oggi fa sorridere anche Sir Roger Federer, ospite nel Royal Box: «E' stato difficile giocare sapendo che il mio idolo era lì a guardarmi».

### OGGI IL PROFETA

Domani il 24enne romano se la vedrà non già col redivivo Grigor Dimitrov ma con la wild card di casa Arthur Fery, 23 anni, francese ma dai 2 anni cittadino di Wimbledon village e di bandiera brit, il numero 114 del mondo che s'impone in 5 set, e la 30enne toscana incrocerà la ginnasta mancata Marta Kostyuk. Oggi i riflettori tornano ad accendersi sul caposquadra tricolore, Sinner, nel confronto contro il veterano Jan-Lennart Struff. Col numero 1 del mondo e campione uscente favorito dal 2-0 nei precedenti e dall'inesperienza a così alto livello del tedesco, mohicano del servizio-volée, che arriva ai quarti a 36 anni, dal 74 ATP. Sulla strada della semifinale contro il vincente di Djokovic-Aliassime.

**IL ROMANO ALLE STELLE «UNO DEI MIEI MATCH MIGLIORI. MI SENTO UN PO' SOTTOVALUTATO MA QUESTO RISULTATO MI DÀ TANTA ENERGIA»**

### A.A.A. CERCASI CASA

Il 7-6 7-6 6-3 con cui sigilla il primo successo nel derby col "piè veloce" Alex de Minaur vale ancor di più considerando le tante maratone sostenute fin qui dall'allievo di papà Stefano Cobolli, al solito bravissimo anche col microfono in campo: «Mi sentivo stanco, sono contento di aver vinto in tre set. Sono orgoglioso di me stesso». A Wimbledon ne apprezzano la schiettezza: «Recupererò come tutti i giorni: gelato e credo che cucinerà papà, pasta pomodoro cipolla. Oppure mangeremo qui, guardando la coppa del mondo, Spagna-Portogallo, spero finiscano presto per tornare a casa». Riuscendo a coinvolgere ulteriormente il pubblico dopo tante invenzioni, fra passanti potenti di dritto, millimetrici di rovescio e demi-volée. Perché subito scherza: «In realtà una casa stasera ancora non l'abbiamo! I bagagli sono nella vecchia, non è che qualcuno ha un posto per noi?». Scaramantico com'è, chiede di rigiocare il punto con la palla vincente e ha altre mille manie come le prenotazioni a termine.

SPETTATORI TOP Flavio Cobolli ai quarti come un anno fa. A destra Jas Paolini e due spettatori top: Roger Federer e Kimi Antonelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### NUOVA SICUREZZA

Flavio è un gigante rispetto a un anno fa: «Mi sento benissimo. Credo di aver giocato una delle migliori partite di sempre, soprattutto sull'erba, tenendo un livello che ha impressionato me e il mio team. Sono molto contento di tutti i colpi. Il servizio può migliorare, ma ho trovato una soluzione in risposta. Ho vinto anche come strategia». Gonfia il petto: «Aspettavo un risultato che potesse cambiare qualcosa ed è arrivato. Battere oggi De Minaur mi fa sentire pronto: vincere in tre set ha dato tante risposte a me e anche agli avversari». Il tennista strappato al calcio rilancia: «Mi sento un po' sottovalutato, mi piacerebbe che mi venisse riconosciuto qualche merito in più, ma questo mi dà tanta grinta ed energia». Dovrebbe ascoltare de Minaur: «Dentro sono a pezzi. Investi tanti anni per vivere momenti come questi. Non riuscirci è straziante. Per un po' non giocherò tornei. Un paio d'anni fa ero più vicino alla meta. Ora ho la sensazione di allontanarmi sempre di più da quei sogni». Lo chiamavano "Demon", Demonio.

**Vincenzo Martucci**

CICLISMO

# Tour, Pogacar vola in giallo Allarme per incendi e caldo

Il Tour de France sbarca in territorio transalpino e Tadej Pogacar si prende subito tutto: tappa e maglia gialla. È successo in una terza frazione tanto spettacolare in corsa quanto insolita a bordo strada: a causa del grave pericolo incendi che sta colpendo i Pirenei, l'organizzazione ha infatti sconsigliato l'accesso al pubblico, regalando uno scenario quasi surreale. La battaglia tra i big, però, è stata infuocata fin dal primo chilometro. Con un epilogo che ha ricordato la giornata di domenica, Isaac Del Toro ha spianato la strada nel finale al suo capitano; stavolta, però, il campione del mondo non ha fatto sconti, piazzando la stoccata decisiva su Jonas Vingegaard. Lo sloveno e il danese si trovano ora appaiati in classifica, ma il simbolo del primato cambia padrone a favore della stella della UAE per la somma dei piazzamenti.

«Ho vinto grazie a Isaac. La sua presenza mi ha dato ancora più forza nel finale. Si è dedicato a me al 100%, come il resto della squadra. A metà tappa abbiamo capito che la vittoria era possibile e sono molto felice che abbiamo iniziato il Tour in questo modo», ha affermato Pogacar. Nel frattempo, tiene banco il fattore caldo: nei prossimi giorni le temperature continueranno a toccare i 40 gradi. Matteo Trentin, che collabora con il sindacato dei corridori, ha affermato: «È difficile cambiare qualcosa ora, perché tappe come quelle del Tour vengono preparate per mesi. Ma in futuro, dovremo davvero sederci tutti insieme a un tavolo. Perché partire verso mezzogiorno sotto questo sole cocente non è una buona idea. Ed è anche irresponsabile gareggiare».

TAPPA E MAGLIA Tadej Pogacar

**Carlo Gugliotta**

**ORDINE D'ARRIVO** (Granollers-Les Angles, 195.9 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 4h45'11", media 41,2 km/h; 2. J. Vingegaard (Dan) a 2"; 3. R. Carapaz (Ecu) st; 4. P. Seixas (Fra) st; 5. T. H. Johannessen (Nor) a 4"...20. D. Piganzoli (Ita) a 33". **CLASSIFICA GENERALE:** 1. T. Pogacar (Slo) in 8h46'55"; 2. J. Vingegaard (Dan) st; 3. R. Evenepoel (Bel) a 23"; 4. I. Del Toro (Mex) a 24"; 5. J. Ayuso (Spa) a 27"...15. D. Piganzoli (Ita) a 2'15". **OGGI:** Tappa 4, Carcassonne-Foix (182 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lettere&Opinioni

«A 50 ANNI NON HO PAURA DELLA MENOPAUSA. HO PAURA DI NON ESSERCI PER LE PERSONE CHE AMO»
**Anna Valle,** *attrice*

La frase del giorno

G | Martedì 7 Luglio 2026
www.gazzettino.it

## Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli Stati Uniti

## Trump e il suo esibizionismo machista lo conosciamo ma far annullare la squalifica ai mondiali può costagli caro

**Roberto Papetti**

Gentile direttore,
quelle di Donald Trump verso la premier Giorgia Meloni sono vere e proprie follie, che sul nulla si appoggiano, se non su visioni dello stesso Trump e su uno spirito assurdamente polemico e che non trovano alcun riscontro nel reale. E tutto ciò va assolutamente ignorato, al fine di non alimentare tali provocazioni, e per evitare un rapporto che è ormai malato e non ha futuro. E l'ordine restrittivo esiste ma non per la premier Giorgia Meloni.

**Lettera firmata**

Cara lettrice,
quello di Trump su Giorgia Meloni è uno scomposto intervento, figlio di un esibizionismo machista che, non a caso, si scatena ancora una volta su una premier donna, colpevole dal punto di vista dell'inquilino della Casa Bianca di non assecondarlo in ogni suo volere. Nulla di molto nuovo sotto il sole, per la verità. È il solito Trump spaccone e umorale, schiacciato dal suo egocentrismo e dall'abitudine di considerare se stesso la misura di tutte le cose. Come reagire a questa ennesima, sgangherata sortita del presidente americano contro Giorgia Meloni? Se lo chiedono in molti. Forse semplicemente ignorandola, lasciando annegare quelle parole nella babele di dichiarazioni e messaggi social con cui Trump inonda l'etere. Ciò che invece difficilmente passerà sotto silenzio è l'altro clamoroso fallo (da rigore) commesso in queste ore dal leader Usa: l'intervento sulla Fifa per far annullare la squalifica di Balogun, il giocatore più titolato della Nazionale di calcio americana. Trump se n'è pubblicamente vantato, mettendo in grave imbarazzo il presidente della Fifa Infantino che, assai accomodante con il suo amico Donald, ha accolto le rimostranze del presidente, revocando la squalifica della stella Usa e consentendogli di giocare contro il Belgio. Un'entrata a gamba tesa della politica nel calcio, a questi livelli e con queste modalità, non si era mai vista. Trump è americano e come molti suoi concittadini con il calcio ha scarsa dimestichezza. Lo ha dimostrato anche in questo caso. Forse mi sbaglio: ma il caso Balogun potrebbe avere per Trump conseguenze che il presidente non aveva messo in conto. Sbeffeggiare in diretta tv il capo di uno Stato in guerra è intollerabile. Insultare a più riprese là premier di un Paese alleato è gravissimo. Ma far annullare la squalifica di un centravanti ai mondiali di calcio può costare molto di più.

**Priorità**

### Meloni e le (vere) crisi: ecco di cosa occuparsi

Se ricordo bene, la Costituzione italiana non è di destra, né di centro e manco di sinistra. Prima l'affaire Giustizia, ora premierato e legge elettorale. Un affondo estremamente personificato senza soluzione di continuità sulla questione delle preferenze, sulla stabilità di governo con l'introduzione dello "Stabilicum", a forte propensione maggioritaria, sul Capo di Stato di destra, come fosse un tabù storico da superare (forse Mattarella, Leone, Ciampi Cossiga e Scalfaro erano o sono comunisti?), prodromico ad un'anticipata campagna elettorale rovente e funzionale ad arginare il fenomeno ancora per molti oscuro del generale europarlamentare, elemento di rottura con il quale obtorto collo dovrà trattare. Evoluzioni politico–pindariche che stanno portando il Paese verso una evidente stagnazione socio–economica, con Pnrr oramai a scadenza, con cantieri aperti e progetti non ultimati e logica compromissione del versamento finanziario rimanente, targato Bce. La locomotiva lombardo–veneta è da tempo ferma per "manutenzione", con 70 vertenze di grandi aziende in crisi acclarata e settori quali la metalmeccanica, il tessile e l'auto in evidente sofferenza. La Presidentessa del Consiglio prenda atto di questo stato di crisi analogo e per onestà intellettuale intervenga personalmente dove viene meno la capacità risolutiva o di mediazione dell'organo ministeriale preposto, avendone il pieno potere assegnatogli dalla Costituzione. Mi aspetterei che a breve faccia visita ai siti dell'Electrolux, caricandosi a titolo personale della difficoltosa vertenza che coinvolge 1700 posti di lavoro. Un forte segnale da dare indistintamente a tutti i lavoratori. Non ci sono "Stabilicum", premierato, Capi di Stato di destra che siano oggi più importanti della priorità assoluta: il potenziamento tecnologico e strutturale dell'industria italica.

**Germano Gazzato**
Fiesso d'Artico

**Il Papa a Lampedusa**

### Letture importanti per capire

Ascoltando le parole-denuncia del Papa a Lampedusa "i morti in mare vittime di decisioni mancate", ricordo il forte richiamo del documento conciliare Gaudium et Spes che, al n° 69 dice: "Nutri colui che è moribondo per fame, perché se non lo avrai nutrito, lo avrai ucciso". Non sarebbe male ricordare ai nostri (cattolici) governanti anche la lettura della Gaudium et Spes.

**Elvio Beraldin**

**La parola femminicidio**

### Un po' di numeri per ragionare

Volevo far notare che, sebbene la popolazione femminile in Italia superi quella maschile, nel 2025 sono stati uccisi 189 maschi contro 97 femmine. Certamente suscita sdegno che una donna possa essere uccisa in quanto donna ma va ricordato che gli uomini vengono uccisi (e in numero ben maggiore) in quanto uomini (rapine, risse, litigi degenerati o questioni economiche). Ognuno dei due sessi dunque resta vittima di qualche criminale sopraffattore; e agli uomini capita molto più spesso che alle donne: essere donna dunque è un fattore protettivo contro l'omicidio, e non di rischio. Ancora: 1) non dimentichiamo che, se scoppia una guerra, chi parte è muore è l'uomo e non la donna e 2) nei Paesi del Nord Europa dove la "cultura" dell'ibridazione dei generi ha fatto forti proseliti, i femminicidi sono da 3 a 5 volte più frequenti rispetto a Paesi come Italia e Spagna. Sembra proprio che sarà la valorizzazione della differenza di genere e ruoli tra maschio e femmina ad abbattere il femminicidio mentre la tendenza a voler creare una donna "maschile" , sia perdente su tutti i piani, da quello affettivo a quello biologico (procreazione).

**Angelo Mercuri**
Mestre

**Legge elettorale / 1**

### Giusto decidere che persone votare

Egregio direttore,
Giusto quanto scrive sulle preferenze. Lasciamole agli elettori togliendole alle segreterie dei partiti.
Leggo sul Corsera concordia per non metterle deputate di destra e sinistra, che di solito si scannano su tutto. Dicono che senza preferenze ci sono più elette. Non ho nulla contro deputate donna. Ma il 50% degli Italiani non vota più per sfiducia nella politica.
Poter decidere le persone chi si votano mi pare una motivazione in più per andare alle urne.

**Giorgio Meneghelli**

**Legge elettorale / 2**

### Alcuni aspetti poco considerati

Gentile direttore, ho letto le sue considerazioni sul sistema elettorale, e le condivido a pieno. Vi sono a mio avviso altri aspetti importanti ma poco considerati. Il primo dovrebbe essere il divieto a candidarsi in più circoscrizioni, che sembra una chiara presa in giro. Il secondo il divieto di candidarsi da parte di chi è già in carica per altre cariche precedenti, e questo fino alla fine del mandato naturale del precedente incarico. Forse questa norma avrebbe limiti di costituzionalità, ma potrebbe essere una auto limitazione che un partito potrebbe darsi.

**Alessandro Valentini**

**Televisione**

### Chiedo di censurare il labiale

Le comunicazioni verbali tra persone in ambito televisivo, riferite ad ogni immagine sia essa politica, sportiva, di intrattenimento (vedi quiz), o altro, avvengono ormai nascondendo con la mano il labiale, per non far capire a chi guarda, cosa i due si stanno dicendo o confidando. Personalmente ritengo il "nascondere il labiale" una forma irrispettosa da parte di personaggi pubblici nei riguardi di chi sta seguendo una determinata trasmissione o evento sportivo. La trasparenza dovrebbe essere motivo sufficiente per far capire a chi legge il labiale quello che si son detti, che, probabilmente non ha un contenuto corretto ma sicuramente una forma meschina di riservatezza "tout court". Politici, allenatori sportivi e atleti di ogni sport, che usano lo schermo del labiale, a mio parere è un atteggiamento che merita di essere stigmatizzato in negativo.

**Franco Polesel**

**Bravate a Venezia**

### Quanto sarà felice il cafone del vaporetto

Quanto sarà contento "l'eroe" di 18 anni (titolato cafone perché nel vocabolario non esiste un aggettivo che lo possa riconoscere) di aver ottenuto la prima pagina del Gazzettino per la sua performance sul tetto del vaporetto. Era quello che voleva per ottenere visualizzazione nei social e successo presso i tanti estimatori che seguiranno le gesta sempre più insensate di molti.

**Ivo Zanetti**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
**Antonello Calia** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Francesco Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 num\eri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 6/7/2026 è stata di **35.118**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Il commento

# Parole volgari o ragioni politiche?

**Paolo Pombeni**

*segue dalla prima pagina*

Detto questo, rimane, come si diceva all'inizio, la necessità di spiegarsi l'origine di questa ossessione di Trump verso Giorgia Meloni. Buttarla sullo psicanalitico a buon mercato è gioco facile, ma non convince pienamente. Il super ego del presidente americano è ferito dal fatto che un leader politico, per di più donna e di un Paese che ai suoi occhi non è di serie A (forse neppure di serie B), si sia permesso prima di compiacerlo e poi di voltargli le spalle quando lui era impegnato a ridisegnare gli equilibri mondiali. È una componente senz'altro presente, ma non tale da esaurire le spiegazioni, perché un presidente Usa dovrebbe pur sempre contenersi quando il ricorso all'insulto sfottente mette a rischio una alleanza (dovrebbe farlo anche per ragioni di buona creanza, ma non è materia da Trump).

L'attacco alla presidente in carica di un governo che è arduo definire nemico non serve agli interessi del suo Paese. A Meloni rimprovera di non averlo spalleggiato in alcune avventure, da ultimo quella iraniana? Ma è un'accusa che potrebbe rivolgere ai leader di mezzo mondo, e senz'altro a quasi tutti quelli dei membri della Nato. Indebolirla, almeno secondo la sua convinzione, mentre sta per affrontare una difficile prova elettorale, non si vede come possa essergli utile.

Noi sospettiamo che sia al lavoro una lobby anti-italiana che soffia sul fuoco delle idiosincrasie del tycoon, ma qualcun altro dovrebbe spiegargli, a partire dalla sua ambasciata a Roma, che un governo conquistato dall'opposizione a Meloni non è certo quello che potrebbe avere un atteggiamento e una postura più filo americana, non fosse altro per la presenza fra quelle fila di pacifismo estremo, di antiamericanismo storico, di simpatie per il mondo cosiddetto pro-Pal.

Un indebolimento del ruolo internazionale dell'Italia in questo momento può giovare solo a due cause. La prima è quella di Putin nella sua guerra all'Ucraina. Se verrà meno il sostegno italiano a Kiev, certo ci saranno problemi nel mantenere salda l'azione europea di sostegno a quella resistenza: oggi il nostro Paese ne fa parte a tutti gli effetti e non ha mai desistito dal fare fronte comune con i principali paesi della Ue che considerano la guerra in Ucraina una guerra di difesa della frontiera europea. Lo zar di Mosca e tutto il gruppo dirigente che gli sta intorno hanno più volte attaccato a fondo il governo italiano e persino il presidente Mattarella per il sostegno a Zelensky.

Non arriviamo a pensare, in mancanza di prove, che l'attacco di Trump a Meloni sia un favore che il presidente Usa fa a Putin, ma certo qualcosa in questa direzione può ben esserci, anche se sembra che l'atteggiamento di Washington sulla questione ucraina non sia più piattamente quello degli scambi di Anchorage.

La seconda causa a cui dobbiamo guardare è l'indebolimento molto forte della Ue, anche nella nuova versione che in qualche modo include Gran Bretagna e Canada. Nel panorama europeo la situazione è politicamente piuttosto mossa. Abbiamo la Francia alla vigilia di elezioni presidenziali molto complicate con presenza di varie forze disgregatrici di destra come di sinistra. Abbiamo una Germania che vede la crescita costante dell'estrema destra della AfD, una Spagna col governo in affanno per gli scandali, una Gran Bretagna che non solo cambia premier rispetto al risultato elettorale, ma che è percorsa da tensioni sociali e razziali. Se ci si aggiungesse una Italia che perde la sua stabilità per elezioni che potenziano il ruolo di forze estremiste sulla destra come sulla sinistra e che mettono in tensione, non piccola, entrambe le coalizioni oggi in lizza, la capacità dell'Europa di essere un polo forte nella competizione per il ridisegno degli equilibri internazionali sarebbe molto compromessa, se non quasi azzerata.

È questo nell'interesse degli Stati Uniti? Ogni serio analista della situazione internazionale ne dubiterà, quale che possa essere la sua inclinazione ideologica. L'idea che la confusione sia un ottimo ingrediente per fare politica è una favoletta messa in giro alla leggera per polemica a partire da una frase ad effetto di Mao. In realtà la confusione impedisce sempre una evoluzione positiva e un confronto coraggioso con le sfide del proprio tempo.

Sarebbe bene che i politici tutti, in Italia e fuori d'Italia, l'avessero bene presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

**Mi piace sapere Molto.**

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

DESPAR
PREMIUM
Un capolavoro
senza conservanti
Un'opera tutta italiana, in esclusiva solo da noi.
Scopri di più
DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

# Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Luglio 2026


**Beato Benedetto XI, papa.** A Perugia, transito del beato Benedetto XI, papa, dell'Ordine dei Predicatori, che, nemico delle contese e amante della pace, nel breve tempo del suo pontificato promosse la concordia nella Chiesa.

20°C 31°C
**Il Sole** Sorge 5:22 Tramonta 20:58
**La Luna** Sorge 0:01 Cala 13:11


AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980 di Morettin
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com


ULTIMO SUPERSTAR DOPO I 250MILA DI TOR VERGATA ANNUNCIA LA DATA ZERO A LIGNANO

**Corazza** a pagina XV

**Teatro**

## La stagione dell'Ert Fvg parte dal ricordo del terremoto

**Bonitatibus a pagina XIV**

**Archeologia**

## Nuova cartellonistica "smart" per la Villa Romana di Torre

Completati il rinnovo della pannellistica informativa del sito, la risistemazione dell'area e la pulizia delle aree pertinenti.

**A pagina XIV**

# «Colpiti i trafficanti delle vacanze»

▶Le spiagge di Lignano e Grado inondate di coca e hashish
Maxi operazione della Finanza: in 16 finiscono in manette

▶I numeri del blitz: oltre cento chili di droga sotto sequestro
L'organizzazione in Lombardia: il cuore era italo-albanese

**FINANZA** Uno dei sequestri

Sedici arresti, 35 indagati, quasi 100 chilogrammi di droga sequestrati e beni per oltre un milione di euro bloccati. Sono i numeri dell'operazione "King George", l'inchiesta della Guardia di Finanza che ha smantellato un'organizzazione criminale transnazionale italo-albanese attiva nel traffico e nello spaccio di cocaina, marijuana e hashish. Una rete capace di rifornire diverse aree del Nord Italia e, durante la stagione estiva, di penetrare nelle principali località turistiche del litorale veneto e friulano: da Lignano Sabbiadoro a Grado, da Latisana a Bibione, Jesolo, Caorle e Sistiana.

A pagina II nazionale

**Calcio, Serie A** Allenamento e mercato

# L'Udinese prima di tutti Bianconeri già al lavoro

**Non ha perso tempo per riprendere la preparazione: l'Udinese ieri è stata infatti la prima formazione del massimo torneo a rompere gli indugi e già di prima mattina i bianconeri hanno cominciato a lavorare.**

A pagina XI

**Trasporti**

## Alta velocità nel caos Più di otto ore fino a Roma

I cantieri attivi per il nodo ferroviario di Firenze fermano anche il Friuli Venezia Giulia. Almeno fino al 30 luglio chi deve raggiungere Roma da Pordenone, Udine o Trieste incontrerà tre cambi, con un autobus sostitutivo e ore aggiuntive di viaggio. La causa è la sostituzione del cavalcaferrovia Ponte al Pino, struttura di fine Ottocento che scavalca i binari tra Firenze Campo di Marte e Rifredi.

A pagina III

**Calcio**

## Gli aspiranti direttori sportivi diplomati dall'Università

Sono 18 gli aspiranti direttori sportivi diplomati dall'Università di Udine al termine della seconda edizione del corso organizzato con l'Udinese e l'Associazione italiana direttori sportivi (Adise). Il corso infatti permetterà loro di poter sostenere, nella seconda metà di luglio a Coverciano, all'esame di abilitazione per la qualifica di direttore sportivo.

A pagina VI

# Tremendo schianto lungo il raccordo Muore a 65 anni

▶L'uomo, originario della Croazia risiedeva a Muzzana del Turgnano

Si chiamava Djuro Misljencevic, aveva 65 anni, era nato in Croazia e viveva a Muzzana del Turgnano, l'uomo che ha perso la vita nella tarda serata di domenica 5 luglio, in seguito al violentissimo incidente avvenuto lungo il raccordo autostradale 13 in Carso, all'altezza dello svincolo per Prosecco, in direzione Venezia.

Un impatto tremendo, seguito da una seconda collisione che non gli ha lasciato scampo. Misljencevic, nato il primo luglio 1961 a Zinajevac, nella regione di Karlovac, a poche decine di chilometri dal confine con la Bosnia, risultava residente in via Palazzolo a Muzzana del Turgnano.

Secondo una prima ricostruzione, l'uomo era alla guida di una Fiat Bravo quando, per cause ancora in fase di accertamento da parte degli inquirenti, ha tamponato un carroattrezzi che stava transitando lungo il raccordo autostradale del Carso, all'altezza dello svincolo verso Venezia.

A pagina VII


AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980 di Morettin
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWIBO DICK GIESSER MESSER WÜSTHOF
...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -


# L'incidente, poi l'odissea Thc, assolta l'insegnante

Assolta con formula piena "perché il fatto non sussiste" l'insegnante friulana Elena Tuniz, già nel corso della prima udienza dibattimentale, a conclusione di un processo finito sotto i riflettori mediatici. Tuniz era stata rinviata a giudizio sulla scorta dei paletti molto restrittivi introdotti dal nuovo Codice della strada. L'insegnante friulana era rimasta coinvolta in un incidente a inizio gennaio 2025: mentre era alla guida, aveva avuto un malore, che, come poi accertato, era stato ricondotto a un improvviso attacco epilettico.

**De Mori** a pagina II nel fascicolo nazionale

**PRESIDIO** Ieri in Tribunale

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Le manovre in Regione

# Rebus Fedriga, l'urlo di Forza Italia

▶Presidenza del Fvg, parla Sandra Savino: «Si decide assieme In modo autoreferenziale si generano tensioni che fanno male»

▶La coordinatrice e sottosegretario: «Non siamo figli di un dio minore, serve una vera cultura di coalizione»

## LA POLITICA

«Se esiste una coalizione, ora va tenuta la barra dritta per procedere nell'ultimazione del programma di governo. Se esiste una coalizione, ribadisco, a tempo debito si riunisce e, collegialmente, delinea il candidato migliore – per competenze, fiducia e competitività – a beneficio di un "noi" e non di un "io"». La sottosegretario alle Finanze e coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino, cambia il punto di vista rispetto alla corsa allo scranno di presidente della Regione che è cominciata all'indomani dell'apertura del governatore Massimiliano Fedriga a candidarsi a sindaco di Trieste (si vota nel 2027) e a mettersi, se necessario, a disposizione del suo partito, la Lega. Che tradotto potrebbe dire candidarsi alle politiche, ancora del 2027. Con eventuale ruolo di vertice pure nel Carroccio.

## IL PUNTO

«Quella di Fedriga è un'apertura importante – aggiunge Savino -, ma che va letta all'interno della coalizione. Se, invece, ognuno è autoreferenziale, si generano tensioni che non fanno bene a nessuno». Insomma, neppure tanto velato un avvertimento tanto a FdI che alla Lega: nessun partito della coalizione del centrodestra vince da solo. E se, restando ai numeri dell'ultima tornata regionale, c'è qualcuno che pregusta già la strada aperta per la presidenza – Fratelli d'Italia era al 18,1% e la Lega al 19,1% con l'aggiunta di una Lista Fedriga al 17,1 -, è un dato di fatto che senza la forza centrista azzurra la compagine non arriva al traguardo. Tanto più se si mette in conto il fenomeno Vannacci: anche ammesso che in regione non racimoli quello può raccogliere in Italia, sta nelle cose che una certa erosione anche qui. Soprattutto ai danni di FdI e, in parte, della Lega. E se dovesse restare fuori dalla coalizione a Roma, potrebbe essere un pericolo anche in regione. Perché la differenza fra centrodestra e centrosinistra in termini percentuali non è abissale e, tolto dal campo l'apprezzatissimo Fedriga, la partita potrebbe essere non scontata. A maggior ragione se arriva all'appuntamento stressato da tensioni interne. Da qui l'auspicio che prevalga «una cultura di coalizione», sottolinea la coordinatrice Savino, nella gestione delle scadenze elettorali cresciuta alla scuola di Berlusconi.

## L'AFFONDO

«Non esitò a dare le "chiavi" della Lombardia alla Lega quando questa aveva una percentuale a una cifra – ricorda -, riconoscendo nel nome leghista quello migliore per il risultato della coalizione». Un esempio non proprio a caso per l'esponente del partito che alle ultime elezioni regionali raggiunse il 6,6% e oggi a livello nazionale è attorno al 7,5 per cento. Savino sottolinea comunque che «FI non ha fatto prenotazioni, né intende farne», ma che anche gli azzurri «hanno nomi di uomini e donne» da mettere sul tavolo, che alla fine sarà di livello nazionale. Perciò «non siamo figli di un dio minore» e questo non è il momento di concentrarsi sulla successione a Fedriga. Anche perché in FI non si dà per scontato il voto regionale anticipato al 2027. Per diversi motivi. Non si dà ancora per definitivamente morto, per esempio, il terzo mandato. In parlamento si sta discutendo una norma, targata FI, sul terzo mandato per i sindaci nei Comuni con più di 15mila abitanti. Se dovesse procedere, pensabile che la Lega non reclami l'inserimento del suo cavallo di battaglia, il terzo mandato per i presidenti di Regione? E, poiché a FdI interessa molto una nuova legge elettorale, possibile che non vi sia un supporto reciproco? In questa prospettiva, Fedriga cercherebbe di succedere a se stesso e il tema sarebbe chiuso. Se non fosse così, gli azzurri ricordano che, per le politiche si votò a settembre e per Trieste a ottobre. Se si replicasse nel 2027, per la Regione sarebbe pensabile una reggenza della vicepresidenza per arrivare ai primi mesi del 2028, cioè a scadenza naturale o quasi.

**Antonella Lanfrit**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MANOVRE DELLA POLITICA A sinistra il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga; a destra la forzista Sandra Savino

# Basso è il sindaco più amato e il governatore sale sul podio della classifica nazionale

## I BILANCI

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga al terzo posto tra i presidenti più graditi in Italia, una posizione ancora più significativa se si considera che arriva dopo otto anni di governo, a differenza del primo in classifica – il presidente della Puglia eletto a gennaio – e del secondo, il collega del Veneto, alla presidenza dal novembre scorso. Tra i sindaci, ad essere il più gradito in regione è Alessandro Basso, primo cittadino di Pordenone, che guida la città dall'aprile dell'anno scorso. Soddisfazione generale per la performance del governatore, ma in particolare tra i leghisti dove Fedriga ha cominciato la sua militanza a 15 anni.

«Il terzo posto con un 64,2% di consensi è un risultato straordinario che conferma ancora una volta la solidità del gradimento attorno al presidente Fvg», ha commentato infatti il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Antonio Calligaris.

«Da otto anni il Friuli Venezia Giulia si conferma, con lui, stabilmente ai vertici nazionali nelle classifiche di gradimento del presidente di Regione – ha proseguito -. Non si tratta, quindi, di un dato isolato, ma della conferma di un rapporto forte e duraturo tra Fedriga, l'amministrazione regionale e i cittadini». Perciò, conclude Calligaris, «questo risultato rafforza anche il mandato ricevuto alle elezioni regionali del 2023, quando i cittadini hanno scelto con chiarezza di confermare un modello di governo fondato su concretezza, serietà, ascolto dei territori e capacità amministrativa».

## PRIMI CITTADINI

Ha accolto il 54,5% del consenso espresso dai suoi concittadini con «onore e gratitudine per quanti hanno voluto esprimere un giudizio positivo sul lavoro dell'amministrazione e mio personale» il sindaco di Pordenone, Basso, in crescita di gradimento rispetto a un anno fa. Considera il risultato «soprattutto uno sprone a fare sempre meglio, non un traguardo su cui fermarsi».

Riferendosi poi a fatti di cronaca che hanno suscitato una vivace dialettica tra maggioranza e opposizione in Comune, il sindaco ha aggiunto: «Arrivare a questo risultato dopo un periodo che le polemiche si sono fatte estremamente rumorose – dalle cornacchie agli alberi -, mi pare un segnale che va oltre il dato numerico: credo dimostri che la maggioranza silenziosa dei pordenonesi ha saputo distinguere tra il rumore mediatico e il lavoro concreto dell'amministrazione».

Al secondo posto nella classifica regionale dei sindaci di capoluogo, c'è Alberto Felice De Toni (52,5%), primo cittadino di Udine. Seguono, Rodolfo Ziberno a Gorizia (50%) e, con il 47%, il triestino Roberto Dipiazza, entrambi quasi alla fine (si vota nel 2027) del loro secondo mandato consecutivo.

**A.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sanità in cima, poi economia e scuola Dentro l'assestamento verso il miliardo

## LE FINANZE

Una manovra estiva che parte da quasi 739 milioni di euro ma punta con decisione a sfiorare il miliardo, spinta dal secondo avanzo libero più alto della storia della Regione (ben 900 milioni di euro).

L'assestamento di bilancio 2026-2028 del Friuli Venezia Giulia è stato illustrato ieri in Prima commissione consiliare - presieduta da Markus Maurmair (FdI) – dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli. A certificare la solidità del sistema è il rendiconto 2025, che ha registrato una crescita del Pil regionale dello 0,7% superiore alla media nazionale. Un risultato trainato dalle esportazioni (+16,7%, secondo miglior dato italiano) e, soprattutto, da una politica di investimenti pubblici che ha toccato quota 1.711 euro pro capite: una cifra che doppia la media nazionale (813 euro) e stacca nettamente quella delle altre Regioni a statuto speciale.

«È il risultato di una finanza robusta, seria e orientata al futuro» ha spiegato l'assessore. La strategia si concentra sulla trasformazione della liquidità in interventi concreti, tesi ad attenuare i fisiologici segnali di normalizzazione delle entrate tributarie, destinate ad attestarsi su una crescita costante del 2% dopo il boom post-pandemia.

## IL QUADRO

La parte del leone nella nuova manovra la fanno la sanità e le attività produttive. Tra gli emendamenti che la Giunta si appresta a presentare spiccano 70 milioni di euro per gli investimenti nelle strutture ospedaliere, a cui si aggiungono 45 milioni per la salute e le politiche sociali.

Per il tessuto economico vengono stanziati 50 milioni destinati al Fondo di rotazione per le imprese, 40 milioni per l'agricoltura e oltre 40 milioni di incentivi ai privati per fotovoltaico e comunità energetiche. Spazio anche alla riqualificazione alberghiera (8,6 milioni) e agli accordi di insediamento industriale (5 milioni). Sul fronte del territorio, l'assestamento affronta il nodo della capacità di spesa dei Comuni, spesso in difficoltà nel tradurre le risorse in cantieri: la Regione punta a utilizzare le future Province come soggetti di supporto tecnico e amministrativo per i piccoli enti. Sul tavolo anche la difesa del potere d'acquisto delle famiglie, definita da Zilli «un obiettivo strategico per la coesione sociale».

In parallelo, l'assessore Alessia Rosolen ha presentato un pacchetto di misure da oltre 10 milioni di euro per istruzione, ricerca e famiglia.

Il capitolo più corposo riguarda la scuola, con 4,5 milioni di euro per il "Pacchetto scuola" (potenziamento degli organici docenti e Ata) e 530mila euro per coprire interamente le domande di Dote scuola. Viene reso strutturale il diritto allo studio per gli studenti degli Its Academy (con 4,1 milioni nel triennio) e vengono stanziati 1,5 milioni per la nuova residenza universitaria nell'ex chiostro Kolbe di Udine, destinata ai futuri medici. Ed ancora 300mila euro per il potenziamento del progetto Scuola & Sport e ulteriori risorse per lo scorrimento della graduatoria del bando dedicato alla trasformazione del patrimonio storico degli istituti secondari in spazi espositivi aperti alla comunità.

Sul fronte del welfare familiare, viene potenziato di 400mila euro il fondo per l'abbattimento dei mutui per le famiglie al terzo figlio, blindando le coperture fino a fine anno. «Sono risorse che consolidano percorsi avviati negli ultimi anni e danno nuove risposte alle esigenze del territorio» ha sottolineato Rosolen.

La manovra finanzia inoltre gli interventi sulla rete viaria e sui ponti, sulle scuole attraverso gli Edr e Fvg Strade, il potenziamento degli impianti sportivi e le opere collegate agli eventi del 2027 tra cui le opere per l'Efa di Lignano Sabbiadoro, il Trofeo Coni invernale e i Campionati nazionali universitari.

**Elisabetta Batic**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA L'assessore alle Finanze, Barbara Zilli

I trasporti nel caos

# Dal Friuli a Roma in quasi otto ore La settimana nera

▶Frecciarossa vittime del nodo di Firenze
Fino a venerdì saltano i collegamenti diretti

▶Italo senza disponibilità per 4 giorni
Il tempo massimo sfiora le dieci ore

### IL BLOCCO

I cantieri attivi per il nodo ferroviario di Firenze fermano anche il Friuli Venezia Giulia. Almeno fino al 30 luglio chi deve raggiungere Roma da Pordenone, Udine o Trieste incontrerà tre cambi, con un autobus sostitutivo e ore aggiuntive di viaggio. Da Pordenone il collegamento più veloce verso Roma prevede una corsa diretta al mattino e negli altri casi un solo cambio: regionale fino a Venezia Mestre, poi Frecciarossa fino a Roma Termini, per un totale di 5 ore e 41 minuti. Durante la finestra di interruzione i cambi diventano tre: regionale fino a Mestre, Frecciarossa fino a Firenze Santa Maria Novella, autobus sostitutivo fino a Firenze Campo di Marte, Frecciarossa fino a Roma Termini. Tempo totale: 7 ore e 5 minuti. Da Udine la sequenza è la stessa: regionale fino a Mestre, Frecciarossa fino a Firenze Santa Maria Novella, bus, Frecciarossa fino a Roma Termini. Sette ore e 45 minuti. Da Trieste Centrale il tragitto tocca 7 ore e 38 minuti, stesso schema a tre cambi. Italo fa leggermente meglio, ma non risolve il problema. Per il 6 e il 7 luglio, dentro la prima finestra di lavori, i biglietti diretti da Pordenone risultano non disponibili sul sito della compagnia; tornano acquistabili dal 10 luglio, quando il tempo di percorrenza si normalizza a circa 5 ore. Da Udine, la combinazione più rapida - treno 8907 più 9927, cambio a Firenze Santa Maria Novella con un'ora e 23 minuti di attesa - porta a 9 ore e 7 minuti. Da Trieste il cambio scende a 23 minuti (treno 8902 più 9927), ma il totale resta di 8 ore e 28 minuti. La causa è la sostituzione del cavalcaferrovia Ponte al Pino, struttura di fine Ottocento che scavalca i binari tra Firenze Campo di Marte e Rifredi. Il vecchio ponte misura 27 per 14,5 metri, Rfi lo sostituirà con un nuovo impalcato in acciaio e calcestruzzo di 32 per 16 metri, percorribile da settembre. Un investimento pari a 17 milioni di euro. Tra gli obiettivi di Rfi c'è il miglioramento della viabilità, una maggiore affidabilità dell'infrastruttura, migliore integrazione tra mobilità ferroviaria e stradale in ottica di sostenibilità.

**SI TRATTA DI UN CANTIERE CHE INFLUENZA ANCHE LA CIRCOLAZIONE DA TRIESTE**

### TABELLA

Il cronoprogramma prevede fasi propedeutiche chiuse a gennaio, la rimozione della vecchia struttura nella prima settimana di luglio, il varo della nuova travata tra il 26 e il 30 luglio, la rimozione della passerella pedonale provvisoria a fine ottobre. Nelle due finestre di interruzione la circolazione tra Campo di Marte, Rifredi e Santa Maria Novella si ferma e l'offerta nel nodo fiorentino si riduce di circa il 50%. Rfi segnala esplicitamente tra i collegamenti coinvolti gli Intercity Trieste-Roma; per Frecciarossa e Italo cita le relazioni Torino, Milano e Venezia verso Roma, categoria in cui rientrano di fatto anche i convogli che transitano dal Friuli Venezia Giulia via Mestre. Chi viene dirottato sulla Tirrenica accumula fino a 180 minuti in più; per alcune Frecce resta la navetta bus tra le due stazioni fiorentine.

### LA CURIOSITÀ

Nel frattempo, in Germania, c'è chi ha trasformato l'inefficienza ferroviaria in un gioco. BahnBet, sito viennese firmato Desperate Media GmbH e ideato dall'artista Caio van Caarven per prendersi gioco dei ritardi delle reti ferroviarie europee, copre ormai 17 paesi, Trenitalia inclusa: dati e ritardi sono veri, i soldi scommessi sono finti (detti Cassh). Nelle prime ora dal lancio si sono registrati centinaia di migliaia di utenti, per un monte scommesse virtuale che sfiora i 60 milioni di Cassh. "Tutto questo è un esperimento sociale", si legge nella sezione Info del sito, "facciamo finta che questa piattaforma sia reale, e forse gli operatori ferroviari del mondo faranno qualcosa". Gli orari sono aggiornati tramite le piattaforme ufficiali dei vettori: "Non inventiamo i ritardi: lo fanno le ferrovie del mondo per noi". Chi volesse puntare questa settimana su un Frecciarossa o un Italo tra Trieste, Udine o Pordenone e Roma vincerebbe senza sforzo.

**Maria Beatrice Rizzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTA VELOCITÀ** Un Etr 500 di Trenitalia in transito sulle rotaie

## Mobilità lenta e ciclovie Il magazine che racconta gli itinerari sul territorio

### L'INIZIATIVA

«La collaborazione con Esplora&Ama nasce dalla volontà condivisa di raccontare il Fvg attraverso un punto di vista nuovo, che mette al centro le infrastrutture e i servizi come strumenti di valorizzazione del territorio. Le ciclovie, il trasporto marittimo e i treni storici non sono soltanto opere e collegamenti, ma rappresentano un patrimonio capace di generare attrattività territoriale, turismo sostenibile, sviluppo economico e nuove opportunità per le comunità locali». Lo ha dichiarato l'assessore regionale Cristina Amirante, intervenendo nella sede della Regione a Pordenone alla presentazione dell'ultimo numero del magazine Esplora&Ama, con il quale prende avvio una collaborazione editoriale finalizzata a promuovere il territorio regionale attraverso la valorizzazione delle principali infrastrutture dedicate alla mobilità lenta e sostenibile. Esplora&Ama, testata giornalistica online e cartacea dedicata alla valorizzazione del Fvg, è promossa da City Advertising Srl con il coordinamento editoriale di Elena Iuri, presente, tra gli altri, all'incontro. «La collaborazione prevede tre numeri del magazine e una guida speciale - ha spiegato Amirante - con l'obiettivo di fare conoscere il territorio anche attraverso le infrastrutture dedicate alla mobilità ciclabile, autentico motore di sviluppo turistico. La prima uscita è dedicata alla ciclovia Tri-Li-Ve, nei tratti già completati tra San Canzian d'Isonzo e Grado e tra Torviscosa e Aprilia Marittima, circa 60 chilometri nell'area della Bassa friulana che collegano la pianura fino alla laguna e all'intersezione con la Fvg1 Alpe Adria. Si tratta di un'infrastruttura strategica, finanziata con 20 milioni di euro di risorse Pnrr e che presto sarà ufficialmente inaugurata, frutto della stretta collaborazione tra Regione e tutti i Comuni attraversati, che abbiamo voluto accompagnare anche con un'importante attività di promozione. L'obiettivo - ha aggiunto l'assessore - è raccontare con professionalità e passione un progetto di rigenerazione territoriale che contribuisce a valorizzare le peculiarità, la storia e le eccellenze di quest'area, favorendo un modello di turismo lento e sostenibile capace di produrre benefici economici e sociali. Attraverso questa collaborazione con Esplora&Ama potremo far conoscere ancora meglio ciò che il Friuli Venezia Giulia sa offrire».

Nei prossimi numeri della rivista saranno approfonditi anche i progetti dedicati al trasporto marittimo regionale, che sta registrando risultati molto positivi, in particolare con il servizio di collegamento via mare per i cicloturisti tra Lignano e Bibione, oltre alle iniziative realizzate in collaborazione con la Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane per la promozione dei treni storici, sempre più apprezzati in occasione dei principali eventi e manifestazioni del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## E dal 13 luglio tornano i lavori: bus sostitutivi su diverse tratte regionali

### GLI INTERVENTI

Il Friuli Venezia Giulia si appresta a vivere una nuova ondata di cantieri ferroviari tra luglio e settembre. Il bimestre maggio-giugno aveva già messo a dura prova i passeggeri con pesanti rimodulazioni sulla rete di Udine e il blocco totale della Venezia-Trieste tra Portogruaro e Cervignano per il rinnovo del ponte di Latisana, che da solo ha causato la cancellazione di 100 treni merci e la deviazione di altri 110 convogli, oltre a ritardi a catena per i pendolari. Ora si ricomincia.

### CRONOPROGRAMMA

Dal 13 luglio al 22 agosto, nei giorni feriali, tocca alla Casarsa-Portogruaro: l'intera linea si ferma per l'elettrificazione, i treni sono sostituiti da bus lungo il percorso Portogruaro-Teglio Veneto-Cordovado Sesto-San Vito al Tagliamento-San Giovanni di Casarsa-Casarsa, con decine di corse al giorno. Il progetto complessivo di elettrificazione della linea vale circa 9,5 milioni di euro tra le diverse fasi di cantiere. Gli autobus effettuano le fermate nei piazzali davanti alle stazioni, eccezion fatta per San Giovanni di Casarsa dove fermano in via Villa angolo Via Runcis, di fronte alla chiesa. Nella stazione di Casarsa i lavori ai deviatoi sono già in corso dal 15 giugno e andranno avanti fino al 17 ottobre: altri quattro mesi di cantiere. Sulla linea Venezia Santa Lucia-Udine tre regionali sono cancellati nella tratta Udine-Pordenone e sostituiti con bus: il 16121 fino al 16 ottobre, il 16755 fino al 17 ottobre, il notturno 3402 Venezia-Udine fino notte tra il 16 e il 17 ottobre. Anche in questo caso gli autobus sostitutivi fermano nei piazzali davanti alle stazioni tranne alle fermate di Cusano e di Pordenone, facendo scendere i passeggeri rispettivamente in via Nazionale all'incrocio con via San Daniele e all'autostazione. Chiude il calendario estivo la Tarvisio-Udine, dal 22 agosto al 20 settembre, per consentire lavori di manutenzione straordinaria (la sostituzione delle piastre Ipa) gestiti da Rfi. La linea Tarvisio-Udine rimarrà totalmente chiusa nel tratto tra Carnia e il confine di Stato.

**CONTINUA L'ESTATE DI MANUTENZIONI SUI BINARI DISAGI SENZA FINE PER I PENDOLARI FINO A SETTEMBRE**

### IL PIANO

Il blocco colpirà duramente il traffico passeggeri, sia regionale che transfrontaliero (come i collegamenti Micotra ed Eurocity per Villach e Vienna). Il servizio ferroviario sarà interamente sospeso e sostituito da bus navetta, con un inevitabile allungamento dei tempi di viaggio. I cantieri in Fvg si inseriscono in un piano nazionale senza precedenti: Rfi conta oggi 1.300 cantieri attivi ogni giorno sull'intera rete, per un valore di 11,6 miliardi di euro nel 2025. Il Pnrr ha assegnato al gruppo FS 25 miliardi, di cui 18 già investiti a inizio 2026. Il piano genera, secondo i dati diffusi dal gruppo, un indotto stimato in 20,5 miliardi di euro e un impatto sul Pil di 8,6 miliardi, con circa 112mila occupati nelle filiere coinvolte. L'obiettivo è ampliare del 30% la popolazione servita da collegamenti ad alta velocità, ancora assente in Fvg. Gli interventi sono in parte urgenze legate all'invecchiamento delle linee, in parte scadenze legate al Pnrr. Sul fronte politico, ieri l'assessore ai trasporti Cristina Amirante ha fatto il punto sullo stato delle infrastrutture in Fvg. Secondo il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) «se ci sono due cose che accomunano le opere Pnrr della Regione Fvg sono la pochezza del bilancio complessivo e lavori ancora non conclusi», ha detto, aggiungendo che Amirante «non è riuscita a citare una sola opera effettivamente conclusa». Il consigliere dem ha citato in particolare il raddoppio della tratta ferroviaria Udine-Cervignano, di cui «sembra essersi persa ogni traccia». «L'unica cosa che oggi cittadini e pendolari percepiscono davvero sono i ritardi».

**M.B.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE OPERE** I lavori sulla rete ferroviaria proseguiranno per tutta l'estate, con bus sostitutivi su diverse tratte regionali

# NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

# L'ESTATE
# A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

**Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

**NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI**

**A soli €3,80***

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

# IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Le sfide dell'ambiente

# Grandinate, il Friuli punto caldo d'Europa

▶L'Arpa analizza gli eventi degli ultimi 28 anni: la regione diventa un hot spot

▶La tendenza: meno chicchi, ma enormi Mare e Prealpi favoriscono il fenomeno

IL REPORT

Il rapporto tra il Friuli Venezia Giulia e la grandine? Storico, intenso, in evoluzione, talmente particolare che la regione è definita l'«hot spot europeo» - cioè il luogo focale - degli eventi grandinigeni. L'interesse scientifico è tale che l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, ha dedicato alla grandine in Fvg un'intera sezione della sua rivista trimestrale online "Terra rara", presentata ieri a Trieste dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. In essa, l'Arpa integra contenuti tecnico-scientifici, articoli di approfondimento e materiali multimediali, coniugando rigore scientifico e accessibilità.

### IL METODO

Con questo metodo ha analizzato 28 anni di grandinate in regione, dal 1988 al 2016, con un focus poi sugli ultimi due anni, il 2025 e il 2026, giungendo a una conclusione su tutte: l'unico segnale di cambiamento climatico che si registra nel quasi trentennio è la tendenza delle grandinate a produrre meno chicchi, ma in media di diametro maggiore. Alcune variazioni ulteriori si sono rilevate nella campagna di monitoraggio 2025, dove si sono registrate 36 giornate di grandine tra aprile e settembre, un valore inferiore alla media storica 1988-2008 pari a 55 giorni. Nel complesso, la stagione è stata caratterizzata «da pochi eventi ma mediamente più estesi, con attività concentrata in pochi episodi di grande portata piuttosto che distribuita in numerose grandinate diffuse».

**CAMPAGNA DI MONITORAGGIO NEL 2025 CON 36 GIORNI DI "GHIACCIO" TRA APRILE E SETTEMBRE**

### LE PARTICOLARITÀ

Altra particolarità dell'ultimo biennio, è l'orario: rispetto al passato, grandina di più sul far della sera e nelle ore notturne. Il 50% dei fenomeni, infatti, è avvenuto tra le 18 e le 24 contro il 37% della media storica.

L'evento significativo si è verificato il 26 giugno, nella pianura tra le province di Pordenone e Treviso, con un chicco da 12 centimetri di diametro caduto in area veneta ma sul confine regionale, a Francenigo di Gaiarine. Il 2026, aggiorna ancora la rivista dell'Arpa, «la stagione ha esordito in maniera piuttosto vivace con diversi episodi significativi già nella prima metà di maggio». L'analisi dei prossimi mesi, dopo la fine della stagione temporalesca, dirà se si è trattato di fenomeni che si sono discostati dalla norma. Ma perché il Friuli Venezia Giulia deve fare i conti strutturalmente con questo fenomeno atmosferico? «Le cause – spiegano gli esperti di Arpa Fvg – vanno ricercate nella vicinanza della laguna di Grado, Marano e del mare Adriatico, fonti di umidità nei bassi strati che, spinta verso l'interno, incontra Prealpi e Alpi subendo un sollevamento orografico e intensificando i temporali».

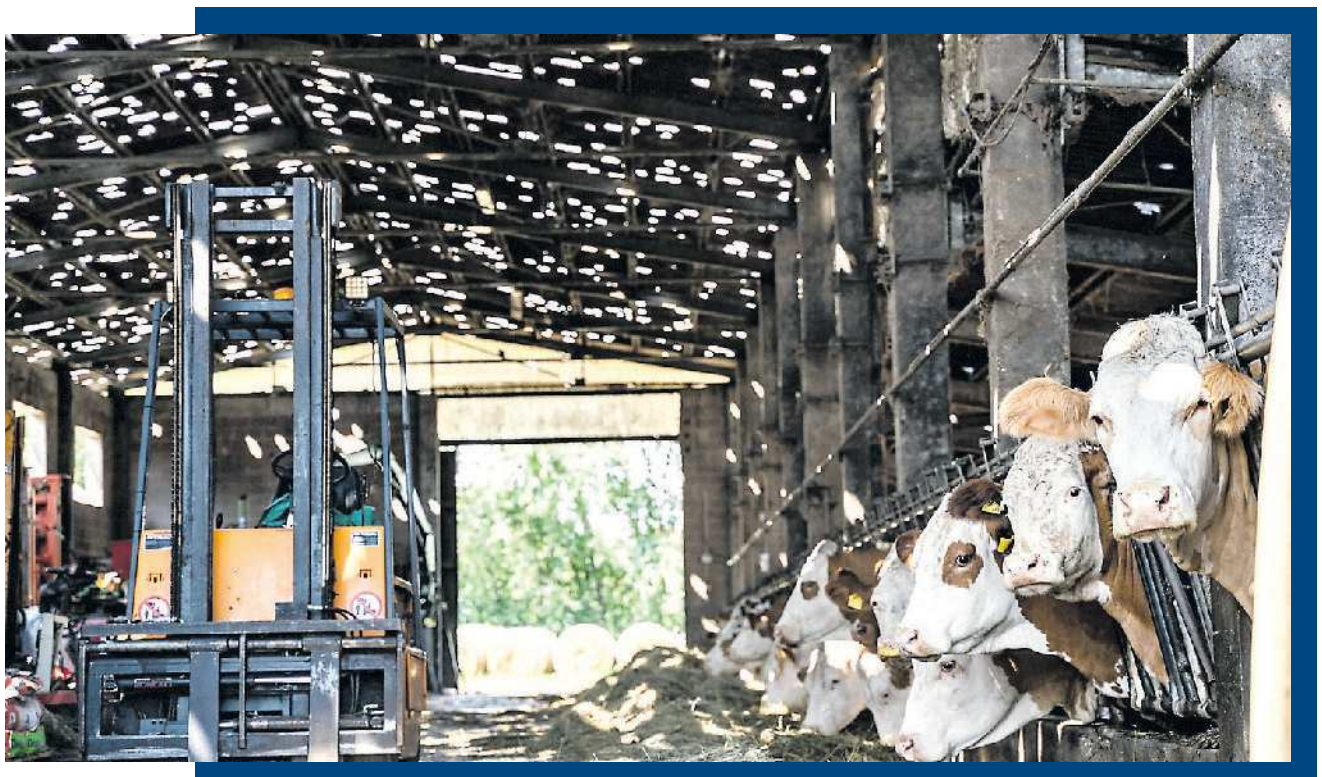
### LO STUDIO

Per studiare il fenomeno, in regione dal 1988 sono stati installati 367 grelimetri distribuiti uniformemente sul territorio a una distanza di 3,5 chilometri l'uno dall'altro e controllati da una rete di volontari. Su ogni supporto è collocato un pannello di polistirolo che registra le impronte dei chicchi. L'analisi evidenzia che i chicchi di diametro maggiore sono distribuiti in una fascia da sud-ovest a nord-est, parallela alla cresta prealpina con chicchi maggiori più frequenti nell'angolo sud-ovest della regione. La distribuzione geografica, inoltre, non è uniforme, perché grandina di più nell'area nord-occidentale e c'è un hot spot in quella nord-orientale. Restando alle dimensioni, la grandine Fvg è di solito composto da chicchi piccoli o medi, il diametro medio è di 8 millimetri e quello massimo osservato sui pannelli è stato di 4,6 centimetri. Ci sono chicchi, però, che difficilmente cadono sul pannello rilevatore e che sono fuori scala. Come il chicco caduto ad Azzano Decimo il 24 luglio del 2023 che detiene il record europeo di 19 centimetri diametro. Grandina di più tra metà giugno e metà luglio, conclude "Terra rara", ma i chicchi più grandi in media cadono ad agosto.

**Antonella Lanfrit**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUCCEDE VERSO SERA O DI NOTTE NELLE AREE NORD OCCIDENTALI E NORD ORIENTALI**



**IL CHICCO DI AZZANO DECIMO DETIENE ANCORA IL RECORD**

**Sopra il tetto di una stalla crivellato dalla grandine nel luglio 2023 a Pasiano di Pordenone (foto Giada Caruso/Nuove Tecniche); il chicco gigante caduto ad Azzano e l'assessore Fabio Scoccimarro**

## Imbarazza la nuova era glaciale dell'assessore

### LE REAZIONI

«Apprendiamo con sconcerto che l'assessore Scoccimarro ha dichiarato che fra qualche decennio il clima sarà più freddo perché ci stiamo avviando verso una nuova era glaciale. Affermazioni gravi per chiunque si occupi di gestire la cosa pubblica. Scoccimarro voleva forse rassicurare la cittadinanza che sta soffrendo drammatiche ondate di calore? Record di temperature che pongono sotto gli occhi di tutti che il cambiamento climatico è una realtà ed è ormai una questione non solo ambientale ma anche di salute e sicurezza pubblica: impensabile perdere tempo in negazionismi, mancando di rispetto a esponenti del mondo scientifico in modo così plateale». Così Giulia Massolino e Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia - Civica FVG) dopo le dichiarazioni di Fabio Scoccimarro. A ruota Nicola Conficoni (Pd): «Invece di accelerare l'attuazione della legge regionale FVGreen in grave ritardo, è scivolato nell'ennesima, imbarazzante brutta figura. È sconcertante che, in una sede istituzionale dedicata alla divulgazione di dati scientifici, un assessore regionale scelga di alimentare una narrazione che finisce per relativizzare la responsabilità umana nel cambiamento climatico, arrivando persino a interrompere uno studioso che si è limitato a richiamare le evidenze consolidate della comunità scientifica internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

# Scintille sul cambiamento climatico tra Scoccimarro e il glaciologo Colucci

Rapporto sul clima con scintille ieri, a Trieste, tra l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, e uno degli esperti, il glaciologo e docente all'Università di Trieste Renato Colucci, durante la presentazione del report "Segnali dal clima in Fvg 2026" e la rivista "Terra rara", entrambi coordinati da Arpa Fvg. Materia del contendere il surriscaldamento climatico. Scoccimarro, pur non negando una correlazione con il fattore umano, ha anche detto che «non possiamo sposare un'ecologia ideologica del "no" a prescindere, che frena l'economia e penalizza i cittadini» e che «il cambiamento climatico c'è sempre stato con dei cicli molto lunghi di cui stiamo monitorando solo gli ultimi due secoli». Nel suo intervento il professor Colucci ha puntualizzato il punto di vista scientifico andando contro quanto sostenuto da Scoccimarro che, a margine, ha confessato: «Non ho capito il motivo della polemica, perché si è d'accordo che l'uomo ci ha messo lo zampino per peggiorare l'ambiente».

**INTANTO IL RAPPORTO SUL CLIMA CERTIFICA CHE IL 2025 È STATO IL TERZO ANNO PIÙ CALDO NEGLI ULTIMI 125**

In ogni caso, a far uscire idealmente dal contenzioso ci pensano proprio i dati contenuti in "Segnali dal clima": il 2025, si certifica, è stato il terzo anno più caldo in regione negli ultimi 125 anni, con un livello di piogge complessivamente nella media ma una distribuzione disomogenea, con il verificarsi di eventi estremi, come quelli concentrati nel bacino dello Judrio. Lo studio riservato a coste e laguna evidenzia poi l'innalzamento del livello del mare, che nel 2025 è stato uno dei più alti mai registrati, unito a temperature medie annue per il Golfo di Trieste che hanno segnato il secondo valore più alto di sempre. «Di fronte a queste sfide la nostra riposta non è l'allarmismo che paralizza – ha sostenuto Scoccimarro -, bensì l'analisi per prevenire e agire». Per esempio ha indicato «le soluzioni basate sulla natura difensiva delle coste – su tutti il progetto per il litorale di Barcola e quelle per il ripristino delle dune costiere a Grado e Lignano – e studiamo gli scenari futuri di allagamento per contesti delicatissimi come Grado e Aquileia, per essere pronti».

Ed è in quest'ottica che la rivista online di Arpa Fvg "Terra rara" elenca tutte le informazioni scientifiche che l'Agenzia fornisce al cittadino in tempo reale, attraverso il proprio portale, per affrontare un'estate «consapevole» avendo a disposizione i dati necessari per tutelare salute, agricoltura e risorse idriche. Tra questi, l'andamento dell'ozono in Friuli Venezia Giulia; le previsioni delle massime temperature giornaliere; l'indice Uv per conoscere i rischi e proteggersi dal sole. A queste informazioni si aggiungono quelle sul disagio bioclimatico e le ondate di calore. In regione insieme alle alte temperature spesso c'è anche un'alta umidità e Arpa Fvg utilizza il «Discomfort index di Thom» per classificare il disagio fisico percepito dalla popolazione a diversi livelli. Le previsioni sono integrate nel sistema di allerta regionale per le ondate di calore, gestito in collaborazione con la Direzione centrale Salute. In questo modo, i Comuni e le strutture di assistenza possono attivare piani di emergenza per le fasce deboli della popolazione. Ulteriore aspetto da tenere monitorato sempre, ma in particolare durante la stagione estiva, è il bilancio idrico, con informazioni particolarmente utili al mondo agricolo. Anche in questo caso molte informazioni sono a portata di mouse.

In collaborazione con Ersa, attraverso il portale AgriCs è fornito un servizio di bilanciamento idrico territoriale. Si forniscono, cioè, informazioni sullo stato idrico dei terreni, per ottimizzare l'irrigazione, evitando sprechi e salvaguardando le colture. In questo portale, si calcola anche l'indice Thi – Temperature humidity index – per il benessere animale, utile agli allevatori per mitigare lo stress termico negli allevamenti.

**A.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Calcio e università Diciotto aspiranti direttori sportivi diplomati in ateneo

▶Molti dei partecipanti già attivi nel settore, con background differenti fra ambito gestionale e organizzativo. Provengono non solo dalla regione

**PARTECIPANTI** Sono 18 gli aspiranti direttori sportivi diplomati dall'Università di Udine al termine della seconda edizione del corso

## UNIVERSITÀ

**UDINE** Sono 18 gli aspiranti direttori sportivi diplomati dall'Università di Udine al termine della seconda edizione del corso organizzato con l'Udinese e l'Associazione italiana direttori sportivi (Adise). Il corso infatti permetterà loro di poter sostenere, nella seconda metà di luglio a Coverciano, all'esame di abilitazione per la qualifica di direttore sportivo.

Molti dei partecipanti sono già attivi nel calcio, con background differenti tra ambito sportivo, gestionale e organizzativo, e provengono non solo dalla regione, ma anche da Lombardia e Veneto. Il corso, accreditato dalla Federazione italiana giuoco calcio (Figc), è promosso dai dipartimenti di Scienze economiche e statistiche e di Medicina dell'Ateneo friulano.

### I PARTECIPANTI

Alla seconda edizione del corso hanno partecipato: Rossella Alberti, vincitrice della borsa di studio per merito accademico, Marco Bugin, Renato Buzzi, Marco Collinassi, Andrea Corsini, Luigi Fautelli, Giacomo Galliussi, Filippo Lizzio, Carmelo Martire, Luca Monese, Luca Narduzzi, Diego Rossi, Jacopo Sanna, Alessandro Sommavilla, Dino Tombacco, Marco Vida, Gabriel Zacchigna, Alessandro Zambuto.

Rossella Alberti ha vinto la borsa di studio per il miglior project work finale valutato dal Comitato tecnico–scientifico. Il lavoro è dedicato a "Il calcio femminile come asset strategico: modelli gestionali per la trasformazione del club da centro di costo a investimento di valore".

**IL CORSO PERMETTE DI PARTECIPARE A COVERCIANO ALL'ESAME DI ABILITAZIONE PER LA QUALIFICA**

### LA CERIMONIA

All'evento di consegna dei diplomi e della borsa di studio hanno partecipato: il direttore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Paolo Vidoni; il coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie, preventive e adattate, Stefano Lazzer; la direttrice del corso, Michela Cesarina Mason; il direttore generale dell'Udinese Calcio, Franco Collavino; i giornalisti Gianluca Di Marzio, di Sky Sport, e Francesco Velluzzi, della Gazzetta dello sport; il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini; l'allenatore ed ex difensore dell'Udinese, Valerio Bertotto; e, da remoto, il direttore generale del Bari, Pierpaolo Marino, e l'esperto di diritto sportivo, Mattia Grassani.

IL CORSO

Il programma del corso ha previsto 144 ore di formazione, teorica e pratica, che ha coperto tutte le aree chiave del ruolo di direttore sportivo: tecniche di direzione sportiva, gestione e organizzazione di una squadra di calcio; diritto sportivo e normativa del calcio; bilancio e contesto economico; marketing e comunicazione. Al termine i 18 partecipanti hanno elaborato un project work dove sono state applicate le competenze acquisite su temi legati alla figura del direttore sportivo e alla gestione delle società calcistiche.

### IL COMITATO

Cinque professionisti del settore calcistico hanno fatto parte del Comitato tecnico–scientifico: Gianluca Di Marzio, giornalista sportivo di Sky Sport; Filippo Galli, allenatore, direttore sportivo e già direttore del settore giovanile del Milan; Luigi Carlutti, avvocato specializzato in diritto sportivo; Giovanni Messina, allenatore, preparatore atletico e coordinatore federale regionale della Figc del Settore giovanile e scolastico; Alberto Rigotto, direttore responsabile amministrazione, finanza, controllo e rapporti con gli azionisti dell'Udinese Calcio e project manager del nuovo Stadio Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Terrazza a Mare, la fine dei lavori anticipata entro quest'anno

## IL CANTIERE

**LIGNANO** La Terrazza a Mare verrà restituita alla città e ai turisti entro l'anno e - si prevede - con buon anticipo rispetto agli 882 giorni originariamente previsti dal cronoprogramma, avviato nell'aprile 2024. È quanto emerso all'incontro alla presenza del Comune e dei vertici di Lisagest, a margine del sopralluogo. «Il cantiere è entrato nelle fasi conclusive e già adesso il colpo d'occhio restituisce una struttura polifunzionale di altissimo livello, destinata ad arricchire sensibilmente l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro e dell'intera regione. Con il Comune e Lisagest abbiamo avuto un confronto costruttivo sul futuro di Terrazza a Mare, dal quale è emersa una piena condivisione sulla necessità di procedere uniti e fare sistema», ha commentato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. L'intervento sull'edificio originario, inaugurato nel 1972 su progetto di Aldo Bernardis, prevede un investimento complessivo di oltre 18 milioni. Nello specifico, il consolidamento ha riguardato i 54 pilastri di sostegno dell'edificio esistente. Per le strutture in ampliamento, sono stati invece realizzati 120 nuovi pilastri, la maggior parte dei quali poggia su 3 pali di fondazione ciascuno; ulteriori pali di fondazione sono stati impiegati per sostenere la nuova scala di accesso dall'arenile. A differenza del progetto originario - è emerso nel corso del sopralluogo - l'edificio non utilizza più fonti fossili ed è interamente alimentato a energia elettrica attraverso un trasformatore di media tensione collegato alla rete. L'efficienza energetica è garantita dall'uso di infissi a taglio termico e da un impianto fotovoltaico Nella conchiglia piccola, ci sarà una sala congressi o ricevimenti da circa 200 persone; al piano terra della conchiglia grande, troveranno posto il servizio bar e un centro benessere; il piano superiore sarà destinato alla ristorazione, con due sale da circa 50 posti ciascuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Parco del Cormor, consegnati i lavori da 1,6 milioni

## L'INTERVENTO

**UDINE** Al via l'intervento da 1 milione e 600mila euro per la riqualificazione del parco del Cormor: entro 365 giorni saranno realizzati il nuovo colonnato, il chiosco e i servizi destinati a chi frequenta il parco.

### LA CONSEGNA

Sono stati consegnati i lavori per la completa ristrutturazione dell'area ristoro del Parco del Cormôr. Con l'avvio del cantiere entra così nella fase operativa l'intervento promosso dal Comune di Udine, dal valore complessivo di 1 milione e 600mila euro, che entro un anno restituirà alla città uno spazio verde completamente rinnovato e più funzionale per famiglie, sportivi, giovani e tutti i frequentatori del parco.

### TEMPI

Il termine ultimo per la conclusione delle opere è fissato in 365 giorni. L'intervento interesserà, come previsto da progetto realizzato dall'architetto Claudio Meninno, l'intera area dell'ingresso principale: da un lato il recupero e il miglioramento strutturale del Padiglione di accesso al parco, il colonnato progettato nel 1993 dall'architetto Roberto Pirzio Biroli; dall'altro la costruzione di un nuovo chiosco dedicato ai servizi di bar e ristoro, accompagnato da nuovi servizi igienici e dagli spazi necessari alla gestione della struttura.

### IL PROGETTO

Il progetto prevede il consolidamento della copertura, la protezione delle basi dei 97 pilastri, il rinforzo degli ancoraggi e il ripristino della pavimentazione del colonnato. La riqualificazione permetterà inoltre di restituire continuità visiva e spaziale al padiglione, liberandolo dai volumi che negli anni ne avevano parzialmente modificato la configurazione originaria.

Il nuovo chiosco sarà realizzato nell'area libera di fronte al colonnato, senza abbattimento di alberi e senza interferire con lo spazio pavimentato destinato al palco per eventi, che continuerà a ospitare manifestazioni e attività all'aperto.

La struttura sarà composta da uno spazio centrale vetrato per la somministrazione, da un corpo dedicato ai servizi igienici e agli impianti e da un ulteriore spazio destinato a cucina e depositi.

Il progetto richiama alcuni elementi della ricerca architettonica di Pirzio Biroli, con particolare riferimento alla forma circolare e al dialogo tra costruito, verde e paesaggio.

### L'ASSESSORE

«Con la consegna dei lavori prende forma concreta un intervento importante e atteso, che rafforza il ruolo del Parco del Cormôr come uno dei principali luoghi di incontro e di benessere della città», sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici e al Verde pubblico Ivano Marchiol.

«Recuperiamo un'opera architettonica di valore, rispettandone identità originaria, e allo stesso tempo realizziamo nuovi spazi e servizi capaci di rispondere alle esigenze di chi vive il parco ogni giorno. La nuova area ristoro renderà questo luogo più accogliente, funzionale e adatto a ospitare non solo momenti di svago, ma anche le tante iniziative di animazione e socialità che caratterizzano il Cormôr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ENTRO 365 GIORNI SARANNO REALIZZATI IL NUOVO COLONNATO, IL CHIOSCO E I SERVIZI DESTINATI A CHI FREQUENTA L'AREA**



**INTERVENTO** Sono stati consegnati i lavori per la ristrutturazione

**L'ASSESSORE MARCHIOL: «UN INTERVENTO IMPORTANTE E ATTESO RECUPERIAMO UN'OPERA ARCHITETTONICA DI VALORE»**

# Urto violento, muore nello schianto

▶Vittima del tragico incidente Djuro Misljencevic di 65 anni
Originario della Croazia, viveva a Muzzana del Turgnano

▶ Il sinistro avvenuto lungo il raccordo autostradale 13
Un impatto tremendo, seguito da una seconda collisione

IMPATTO Non gli ha lasciato scampo. Misljencevic era nato il primo luglio 1961 a Zinajevac, nella regione di Karlovac

INTERVENTI

UDINE Si chiamava Djuro Misljencevic, aveva 65 anni, era nato in Croazia e viveva a Muzzana del Turgnano, l'uomo morto nella tarda serata di domenica 5 luglio, nel violentissimo incidente avvenuto lungo il raccordo autostradale 13 in Carso, all'altezza dello svincolo per Prosecco, in direzione Venezia. Un impatto tremendo, seguito da una seconda collisione che non gli ha lasciato scampo. Misljencevic, nato il primo luglio 1961 a Zinajevac, nella regione di Karlovac, a poche decine di chilometri dal confine con la Bosnia, risultava residente in via Palazzolo a Muzzana del Turgnano. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo era alla guida di una Fiat Bravo quando, per cause ancora in fase di accertamento, ha tamponato un carroattrezzi che stava transitando lungo il raccordo. Il mezzo stava trasportando un'autovettura immatricolata in Ucraina.

### LA RICOSTRUZIONE

Dopo il primo urto, il paraurti della Bravo sarebbe rimasto incastrato al carroattrezzi. A quel punto il sessantacinquenne sarebbe sceso dalla vettura, probabilmente per verificare quanto accaduto, senza rendersi conto che stava sopraggiungendo una Bmw. L'auto lo ha travolto, colpendo anche la Fiat Bravo. L'impatto è stato violentissimo: la parte anteriore della vettura è andata completamente distrutta. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 con ambulanza e automedica, insieme alla Polizia stradale e ai Vigili del fuoco. Per Misljencevic, però, non c'è stato nulla da fare: l'uomo è morto sul colpo. Il conducente della Bmw, invece, sarebbe riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo ed è stato poi affidato alle cure dei sanitari. Gli accertamenti sono ora affidati alla Polizia stradale, chiamata a ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente e la sequenza dei due impatti. A Muzzana del Turgnano, dove il 65enne risultava residente, la notizia ha colto di sorpresa diversi abitanti della zona. In paese, infatti, in molti affermano di non averlo mai conosciuto.

IL PARAURTI DELLA BRAVO SAREBBE RIMASTO INCASTRATO E L'UOMO SAREBBE SCESO SENZA ACCORGERSI CHE STAVA ARRIVANDO UNA BMW

### SUV RUBATO

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Latisana hanno denunciato un giovane straniero residente nel Friuli collinare per furto aggravato in concorso. Il ragazzo è ritenuto coinvolto nel furto di un Suv di grossa cilindrata avvenuto nella notte di alcuni giorni fa a Lignano Pineta. Secondo quanto ricostruito dai militari, il giovane, insieme a un complice ancora in via di identificazione, si sarebbe introdotto nel cortile di un'abitazione della località balneare, riuscendo a portare via il veicolo. Le ricerche sono scattate immediatamente. I Carabinieri della Compagnia di Latisana sono riusciti a rintracciare il Suv in località Gorgo di Latisana, bloccandolo con a bordo il giovane poi denunciato.

### LE INDAGINI

Il complice, invece, è riuscito a fuggire nelle campagne circostanti, facendo perdere le proprie tracce. Le indagini proseguono per arrivare alla sua identificazione. Il veicolo è stato posto sotto sequestro, in attesa della restituzione al proprietario, e rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria per i rilievi necessari a chiarire tutti i passaggi del furto e individuare eventuali ulteriori responsabilità.

### INCENDI

Resta infine alta l'attenzione sugli incendi che nei giorni scorsi hanno interessato diverse aree del Friuli Venezia Giulia. In provincia di Udine è sotto monitoraggio la situazione in località Cima del Forat, tra Forni di Sotto e Socchieve, dove l'incendio risulta sotto controllo e, al momento, non richiederebbe ulteriori interventi di spegnimento. La sorveglianza prosegue per verificare l'eventuale presenza di fumarole o focolai sotterranei.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dentro il carcere si impara a realizzare le solette degli scarpets carnici

MUSEO

TOLMEZZO La Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" ha avviato, all'interno della Casa Circondariale di Tolmezzo, un corso di formazione articolato in moduli e dedicato alla realizzazione manuale delle solette degli originali scarpets carnici, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e il recupero degli antichi mestieri artigianali.

L'iniziativa, nata all'interno del progetto "Casa Gortani, tramandare il futuro. A scuola di scarpets e antichi mestieri delle eccellenze artigianali carniche", intende valorizzare la cultura come strumento di cambiamento e riscatto sociale. Attraverso l'apprendimento di competenze artigianali, il progetto intende infatti offrire ai partecipanti un'opportunità di crescita personale e professionale, contribuendo al tempo stesso alla tutela e alla trasmissione di uno dei saperi più rappresentativi della tradizione carnica.

Sono nove i partecipanti al laboratorio artigianale che, in questo primo modulo, avranno la possibilità di acquisire competenze specifiche nella realizzazione delle solette degli originali scarpets carnici e, in prospettiva, di contribuire alla produzione di solette su misura destinate alle artigiane che realizzano gli scarpets certificati con il marchio "Scarpetti"®.

«Siamo felici dell'avvio di questa attività che valorizza un'eccellenza artigianale del territorio montano della nostra regione come il progetto "Scarpetti, i scarpets de Cjargne". Crediamo che la cultura e il saper fare tradizionale possano diventare strumenti concreti di inclusione e crescita personale.

Per questo il progetto assume un significato particolare all'interno della Casa Circondariale, dove la formazione può contribuire a costruire nuove opportunità per il futuro. Ringrazio la dottoressa Irene Iannucci, Direttore della Casa Circondariale di Tolmezzo, insieme a tutta la Direzione e al personale per la collaborazione e la disponibilità dimostrate», commenta Aurelia Bubisutti, Presidente della Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani".

Il primo modulo del laboratorio Il primo modulo formativo prevede un corso di 30 ore, tenuto da due artigiane licenziatarie del marchio di certificazione "Scarpetti"®.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I bimbi del nido vanno a trovare gli anziani alla Quiete

IL PROGETTO

UDINE Nasce il progetto "Cuori a confronto" che unisce La Quiete e il nido d'infanzia comunale Fantasia dei Bimbi.

### I BIMBI

Il progetto ha coinvolto i bambini della sezione grandi del Nido gestito da Codess Sociale, che sono andati a trovare i residenti della Asp in via Sant'Agostino.

Attraverso attività creative, canti, letture e momenti di relazione, bambini e anziani hanno avuto l'occasione di conoscersi, trascorrere del tempo insieme e costruire legami autentici.

La spontaneità e la curiosità dei più piccoli si sono intrecciate con l'esperienza, i racconti e la memoria degli anziani, in uno scambio reciproco che ha attraversato ogni fase del progetto.

L'iniziativa ha valorizzato l'incontro tra generazioni come esperienza educativa e sociale, promuovendo rispetto, cura, ascolto, empatia e senso di comunità.

Per i bambini è stata un'occasione di crescita, mentre per gli ospiti de La Quiete gli incontri hanno rappresentato momenti di gioia, partecipazione e benessere.

### IL CDA

«Questa iniziativa si inserisce nella nuova visione de La Quiete, che si apre alla città e si riconosce parte del contesto e della comunità che la circonda; – sottolinea Raffaella Cavallo, consigliera del consiglio di amministrazione de La Quiete che ha seguito da vicino il progetto - il rapporto intergenerazionale con i più piccoli mantiene vivo il legame tra chi porta con sé la storia, la memoria e la cultura della città e chi si affaccia oggi alle prime esperienze ed emozioni».

I BAMBINI DELLA SEZIONE GRANDI COINVOLTI DALLA ASP GRAZIE AL PROGETTO CUORI A CONFRONTO

CUORI A CONFRONTO Nasce il progetto "Cuori a confronto" che unisce La Quiete e il nido d'infanzia comunale Fantasia dei Bimbi

E aggiunge: « È una visione in cui La Quiete torna a essere un punto di riferimento, un luogo in cui non avviene solo la presa in carico delle fragilità, ma anche il coinvolgimento e la cura delle emozioni», conclude Cavallo.

### EDUCAZIONE

Il progetto, che continuerà anche nel prossimo anno educativo, conferma quanto il dialogo tra generazioni possa creare relazioni significative e contribuire a costruire una comunità più inclusiva, capace di valorizzare ogni età come risorsa preziosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

**Mi piace sapere Molto.**

**www.moltosalute.it**

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Maniaghese
Spilimberghese

IL MISTERO

Marito e moglie di Ancona partiti per un'uscita in quota mai arrivati a destinazione: ieri l'allarme dei famigliari e il via alle ricerche

pordenone@gazzettino.it

G Martedì 7 Luglio 2026
www.gazzettino.it

# Dispersi da 5 giorni sulle Dolomiti

▶Spariti coniugi escursionisti partiti dalle vette di Cimolais per il Rifugio Padova nel Bellunese: nessuna notizia da mercoledì

▶ Ieri la denuncia di scomparsa del cognato della coppia Imponente il dispositivo di soccorso tra Friuli e Veneto

CLAUT/CIMOLAIS

Riprenderanno all'alba di oggi le ricerche di due escursionisti, marito e moglie, di cui si sono perse le tracce nelle cime che fanno da confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Le operazioni, avviate nel primo pomeriggio di ieri, dopo l'allarme lanciato dalla madre di lui, sono state sospese in tarda serata a causa dell'oscurità, per riprendere fin dalle prime luci del giorno con un imponente dispositivo di soccorso. I due coniugi, Davide Cesaroni, 41 anni, e Chiara Pesaresi, 38, di Osimo, avevano programmato - secondo quanto riferito prima della partenza ai parenti - un'escursione impegnativa lungo i sentieri Cai 352 e 353, dal rifugio Pordenone al rifugio Padova, attraverso la Val d'Arade, nelle Dolomiti Friulane. L'ultimo contatto telefonico con i familiari risale a mercoledì sera, intorno alle 22.30. Lo stesso giorno erano andati al Rifugio Maniago a Erto. Da quel momento nessuno ha più avuto loro notizie. La loro auto è nel parcheggio del rifugio Pordenone, dove si presume siano arrivati giovedì.

### L'ALLARME

L'allarme è scattato solo ieri. La coppia non è rientrata dalle vacanze e la madre di Cesaroni ha fatto denuncia di scomparsa non riuscendo più a mettersi in contatto con i due e appurato che non erano mai arrivati alla meta prevista. Un elemento che ha subito orientato le verifiche è stato il ritrovamento della loro automobile ancora parcheggiata sotto il rifugio Pordenone, a Cimolais, dove con ogni probabilità era iniziata l'ultima escursione. Anche il gestore dell'Osteria di Mezzo, sempre a Cimolais, dove i due avevano prenotato per la cena di giovedì sera, al ritorno dalla lunga uscita sulle cime, ha confermato che gli escursionisti non si sono mai presentati all'appuntamento, senza chiamare per disdettare.

GIOVEDÌ RITROVATA LA LORO AUTO L'ULTIMO CONTATTO MERCOLEDÌ LA SERA DEL PRIMO LUGLIO

### I SOCCORSI

Il campo base delle operazioni è stato allestito poco distante dal locale, all'aviosuperficie di Pian Pinedo di Claut, da dove sono stati coordinati gli interventi delle squadre del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, dei vigili del fuoco dei comandi di Pordenone e Belluno, dei carabinieri e degli altri enti coinvolti. Per l'intero pomeriggio l'area interessata dalle ricerche è stata sorvolata dall'elicottero della Protezione civile e dall'elicottero Drago dei vigili del fuoco, impegnati nell'ispezione dall'alto dei valloni, dei canaloni e dei principali itinerari escursionistici. In serata è intervenuto anche l'elicottero della Guardia di finanza. I sorvoli si sono concentrati soprattutto lungo il percorso ipotizzato dalla coppia e nelle zone più impervie della Val d'Arade, senza però consentire di individuare alcuna traccia utile.

### LE INDAGINI

Grazie alla tracciatura degli smartphone, è stato appurato che l'ultima cella agganciata è stata quella di Domegge di Cadore (Belluno), in località Pian Grande, alle 17.46 di giovedì 2 luglio. Attorno alle 18, preso atto dell'esito infruttuoso delle ricognizioni aeree, i due velivoli hanno iniziato a trasportare in quota numerose squadre di soccorritori, distribuendole nei diversi settori dell'area di ricerca affinché battessero sistematicamente ogni possibile traccia lungo sentieri, ghiaioni, canali e punti ritenuti più critici. Le squadre hanno proseguito le verifiche fino al sopraggiungere dell'oscurità, operando in un ambiente particolarmente vasto e complesso dal punto di vista orografico. Con il calare della sera e il buio, le operazioni sono state sospese per ragioni di sicurezza.

### DISPOSITIVO

Le ricerche riprenderanno all'alba. Torneranno a operare i velivoli già impiegati nella giornata di ieri, affiancati dai reparti specializzati nel pilotaggio di velivoli da remoto dei vigili del fuoco, che utilizzeranno droni per l'esplorazione delle aree più difficilmente accessibili. Saranno inoltre mobilitate numerose altre squadre del Cnsas provenienti sia dal Friuli Venezia Giulia sia dal Veneto, insieme a unità cinofile e ai cani molecolari, nella speranza che le condizioni del terreno e della luce possano consentire di individuare elementi utili a rintracciare i due escursionisti.

**Lorenzo Padovan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCOMPARSI** Davide Cesaroni, 41 anni, e Chiara Pesaresi, 38, di Osimo: la coppia è dispersa da sei giorni sulle Dolomiti Friulane L'ultimo contatto con i parenti risale a mercoledì scorso

# Raut, fiamme domate: ora la bonifica

ANDREIS

Proseguono le operazioni di spegnimento e bonifica dei due incendi boschivi che da mercoledì scorso - a causa di fulmini durante il maltempo - impegnano il sistema regionale antincendio nel territorio montano del Pordenonese. Sul Monte Raut, nel territorio comunale di Andreis, il rogo è ormai sotto controllo. Nel pomeriggio di ieri la squadra alpinistica del Corpo forestale regionale è stata trasportata in quota dal primo elicottero del Servizio aereo regionale per completare le operazioni di bonifica dell'area percorsa dalle fiamme. Il coordinamento è stato affidato al direttore delle operazioni di spegnimento delle stazioni forestali di Claut e Barcis, mentre il gruppo comunale di Protezione civile di Andreis ha garantito il presidio del punto di rifornimento idrico per l'elicottero. Il monitoraggio riprenderà anche oggi. Resta invece ancora attivo, seppur sotto controllo, l'incendio sul Monte Corda Piccola, nel comune di Tramonti di Sopra. Nel corso del pomeriggio il primo elicottero regionale è stato temporaneamente dirottato a supporto delle ricerche dei due escursionisti dispersi tra Friuli e Veneto. Per garantire la continuità delle operazioni antincendio è quindi entrato in azione il secondo elicottero del Servizio aereo regionale, che ha ripreso i lanci d'acqua dalle 17.02. A supporto operano anche i gruppi comunali di Protezione civile di Travesio, Pinzano al Tagliamento e Frisanco.

**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Teleriscaldamento, studio al via

MANIAGO

Valutare la fattibilità tecnica, economica e ambientale di una rete di teleriscaldamento che ipotizza l'impiego del calore di scarto delle aziende insediate nella zona industriale. È questo il fulcro delle attività in corso, a Maniago, nell'ambito del progetto europeo Heat35, iniziativa che mira ad accompagnare 8 città/distretti nel percorso di transizione energetica, con l'obiettivo di alimentare i sistemi di teleriscaldamento per almeno il 50% tramite fonti rinnovabili e calore di scarto entro il 2035.

Giovedì, alle 18.30, alla Biblioteca comunale, l'amministrazione comunale e l'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia presenteranno pubblicamente lo stato dell'arte del progetto. Essendo lo studio di fattibilità tuttora in fase di svolgimento, la serata sarà l'occasione per condividere con i cittadini il progresso delle attività avviate.

«Il percorso partecipativo è iniziato, giovedì 2 luglio, - spiega l'assessore Andrea Gaspardo - con un incontro dedicato ai comitati del territorio, un momento di confronto che ha offerto l'opportunità di rilevare criticità da parte di chi lo abita e per chiarire la posizione della maggioranza sul tema. È importante chiarire che l'iniziativa è autonoma da parte dell'amministrazione e vi è la totale assenza, ad oggi, di accordi e convenzioni da parte del Comune sul tema della gestione o cessione di calore rispetto a passate proposte di terzi».

GIOVEDÌ IN BIBLIOTECA IL PUNTO SUL PROGETTO CON TECNICI E CITTADINI

I risultati dell'analisi e le conclusioni saranno affidati all'amministrazione entro ottobre e in quell'occasione sarà organizzato un nuovo incontro pubblico per condividere gli esiti con la comunità di Maniago.

**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Comune assume dirigente e operaio

SAN GIORGIO

Il Comune di San Giorgio prosegue nel rafforzamento della propria struttura amministrativa, con un nuovo piano di assunzioni volto a potenziare l'organico e a migliorare la qualità dei servizi ai cittadini. È stato, infatti, pubblicato il bando di concorso pubblico per esami, finalizzato all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di un istruttore direttivo amministrativo - area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, che ricoprirà il ruolo di responsabile dell'area Segreteria, affari interni e anagrafe.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 30 luglio. La selezione prevede una prova scritta, in programma il 5 agosto, alle 9.30, e una prova orale, fissata per il 12 agosto, alle 9.30, con eventuale prova preselettiva nel caso in cui le candidature superino le 35 unità. Possono partecipare i candidati in possesso dei requisiti previsti dal bando, tra cui laurea, patente di guida di categoria B, conoscenza della lingua inglese e competenze informatiche.

«Continuiamo a investire sulle persone e sull'organizzazione comunale - dichiara il sindaco, Michele Leon, che detiene la delega al personale -. L'obiettivo è rafforzare la macchina amministrativa, garantire servizi sempre più efficienti e offrire ai cittadini risposte puntuali e qualificate. Invito tutti i professionisti in possesso dei requisiti a cogliere questa importante opportunità.»

AL VIA DUE BANDI DI RICERCA DOMANDE ENTRO IL 30 LUGLIO, SELEZIONE SCRITTA IL 5 AGOSTO

Il bando completo e tutte le informazioni per partecipare sono disponibili sul sito istituzionale del Comune. L'amministrazione guarda, inoltre, già ai prossimi mesi: è, infatti, prevista l'apertura di una nuova procedura selettiva per l'assunzione di un operaio comunale, a conferma dell'impegno nel consolidare l'organico dell'ente e rispondere con efficacia alle esigenze della comunità.

**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

CANE STRO 0000

sport.ilgazzettino.it

E sei subito in pista.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**
Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Martedì 7 Luglio 2026
www.gazzettino.it

**UNA MAGLIA CHE PARLA FRIULANO**

Si tinge di azzurro e giallo, i colori del Friuli, il nuovo kit di allenamento. Già ieri i giocatori hanno indossato la divisa fatta in collaborazione con l'ARLeF: sul cuore avranno l'Aquila friulana.

**LA RIPARTENZA** Ieri prima sgambata per la nuova Udinese che si appresta ad affrontare la stagione 2026-2027 in Serie A (Udinese Calcio)

# UDINESE, AL VIA CON I PRIMI TEST TRA EMOZIONE, CAMPO E PALESTRA

▶Giorno di lavoro d'esordio per quasi tutti i bianconeri Assenti i nazionali e chi ha giocato i playoff in serie B

▶Oggi si aggrega anche il nuovo Unai Gomez Dopo il programma a Udine la squadra salirà a Lienz

## LA RIPRESA

Non ha perso tempo per riprendere la preparazione: l'Udinese ieri è stata infatti la prima formazione del massimo torneo a rompere gli indugi e già di prima mattina i bianconeri hanno cominciato a lavorare agli ordini dei preparatori atletici e dei collaboratori di Runjaic, presente in particolare come supervisore. Una mattinata caratterizzata da un lavoro in palestra, dai primi test fisici che proseguiranno per tutta la settimana e dal cui esito poi verrà calibrata la preparazione anche a livello individuale. La presenza inoltre nel pomeriggio del nuovo arrivato, il centrocampista georgiano, Giorgi Chakvetadze, 27 anni, è servita a ravvivare ulteriormente "il primo giorno di scuola" con il resto della squadra che ha subito familiarizzato con lui.

Chakvetadze in particolare ha abbracciato a lungo il suo connazionale Goglichidze che, dopo essere rimasto per un anno in prestito al Watford, dovrebbe rimanere in Friuli. Oggi si unirà al gruppo anche l'altro nuovo acquisto, l'iberico Unai Gomez, trequartista, proveniente dall'Atletico Bilbao, che ieri a Villa Stuart di Roma ha completato l'iter delle visite mediche.

### COMPLEANNI

Due acquisti (ma ce ne saranno anche per far fronte a possibili uscite) che sono un po' il biglietto da visita dell'Udinese 2026-27, decisa a festeggiare due compleanni speciali che cadranno il primo il 28 luglio, il secondo il 30 novembre, ovvero i 40 anni di presidenza di Gianpaolo Pozzo, il patron più longevo di sempre in serie A, e i 130 di fondazione del club il più antico d'Italia, dopo quello del Genoa.

Eventi questi che dovranno essere festeggiati nell'arco della stagione nel modo migliore dalla squadra che vuole garantire gioco vero e divertimento, ovviamente anche un congruo numero di vittorie per chiudere possibilmente anche quest'anno il torneo nella parte sinistra della classifica. Gino Pozzo, che coordina quotidianamente tutte le (numerose) operazioni di mercato, non intende deludere la piazza, è deciso a fare ulteriori graditi regali ai tifosi, oltre che naturalmente a Runjaic di cui ha totale fiducia: lo dimostra il fatto che per il tecnico tedesco si tratta del terzo consecutivo mandato ricevuto dalla proprietà come era successo in passato sempre nell'era Pozzo per Zaccheroni e Spalletti, mentre Guidolin è rimasto alla guida dei bianconeri per ben quattro anni di seguito. Ieri gli assenti giustificati come preventivamente comunicato dall'ufficio stampa dell'Udinese, erano Okoye, Bravo, Buta, Lovric, Payero, Zemura, Piotrowski, Modesto, Ebosse che sono stati impegnati sino a metà giugno con le rispettive nazionali, oppure con squadre impegnate nei playoff per la promozione in serie A. Karlstrom, invece, che è rimasto a disposizione della Svezia ai mondiali sino alla scorsa settimana, sarà di rientro quando la squadra svolgerà la seconda parte della preparazione estiva, la più intensa nel ritiro di Lienz.

I bianconeri lavoreranno a Udine sino al 21 luglio, quando dovrebbe essere disputata la prima amichevole stagionale, per poi salire il giorno seguente nel ritiro di Lienz dove rimarranno sino al 4 agosto e in Austria dovrebbero disputare quattro test contro formazioni pari grado.

### ZANOLI

L'unico tra i bianconeri che non è ancor al cento per cento della condizione Zanoli, reduce dall'intervento per la ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio destro subito a gennaio. Per l'ex Napoli è stato predisposto un particolare programma di riabilitazione e il giocatore potrebbe essere a completa disposizione di Runjaic già a settembre. Il peggio per lui è passato e non vede l'ora di essere utile alla causa.

### BARCELLONA

Dalla società catalana filtra la notizia che l'8 agosto i blaugrana, come più volte abbiamo riportato, dovrebbero essere in campo al "Bluenergy" per un'amichevole di lusso con i bianconeri. Si attende solo l'ufficialità.

**Guido Gomirato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ecco il colpo: arriva dal Watford Chakvetadze

▶I bianconeri hanno ufficializzato il georgiano centrocampista 26enne

## IL MERCATO

L'Udinese inaugura ufficialmente la sessione di mercato per la stagione 2026/2027 accogliendo il suo primo rinforzo. Si tratta di Giorgi Chakvetadze, centrocampista offensivo georgiano prelevato a titolo definitivo dal Watford. Il calciatore ha sottoscritto un accordo con il club friulano valido fino al 30 giugno 2030, con un'opzione di rinnovo per un'ulteriore annata sportiva. Colonna della propria nazionale, Chakvetadze si presenta come un profilo moderno e dinamico, dotato di un ottimo senso del gol. La sua straordinaria versatilità tattica lo rende un vero e proprio jolly per lo scacchiere di mister Runjaic, poiché è in grado di agire sia come trequartista sia come mezzala, senza disdegnare l'impiego da esterno d'attacco. Nato a Tbilisi il 29 agosto 1999, cresce nel vivaio della Dinamo Tbilisi, debuttando in prima squadra a soli 17 anni nell'annata 2015/2016. La definitiva consacrazione arriva nel 2017, quando viene eletto calciatore dell'anno in Georgia grazie a un bottino di cinque gol e nove assist in 24 partite di campionato. Le sue prestazioni attirano l'interesse del Gent, che lo porta in Belgio ad appena 18 anni. Al debutto in terra belga colleziona 19 presenze e un gol in campionato, mentre nella seconda stagione incrementa il rendimento con cinque reti in 23 sfide di campionato, a cui aggiunge una marcatura in quattro gare di coppa nazionale e quattro apparizioni in Europa League. Rimane legato al club fino al gennaio 2022, contribuendo anche alla vittoria della Coppa del Belgio proprio in quell'anno. Successivamente si trasferisce in prestito semestrale all'Amburgo, dove totalizza dieci presenze e un gol nella seconda divisione tedesca. Nella stagione 2022/2023 sposa, sempre a titolo temporaneo, il progetto dello Slovan Bratislava, conquistando il campionato slovacco grazie a

**UFFICIALE** Giorgi Chakvetadze ha firmato con l'Udinese (Foto Udinese.it)

25 presenze e una rete. Nell'estate 2023 sbarca al Watford, imponendosi subito come titolare inamovibile in Championship. Nel primo anno gioca 34 partite segnando un gol in campionato e aggiunge tre apparizioni in FA Cup, mettendo in mostra una grande continuità. Punto fermo della selezione maggiore della Georgia dal 2018, ha esordito a 18 anni e ha finora collezionato 39 presenze condite da 10 reti.

### ALTRE MOSSE

A seguito dell'arrivo di Chakvetadze, arriverà l'annuncio anche dell'altro centrocampista offensivo Unai Gomez. Il giocatore non ha risposto alla convocazione per il ritiro con l'Athletic Bilbao per via dello spostamento a Roma, dove oggi dovrebbe svolgere le visite mediche e volare a Udine per firmare e mettersi a disposizione di Runjaic.

**Stefano Giovampietro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Zaniolo, ora l'accordo pare davvero a un passo

## LA SVOLTA

Forse ci siamo. Il punto di incontro per mettere la parola fine al "giallo dell'estate" potrebbe essere la cifra, un milione e 500mila euro che l'Udinese è pronta a garantire a Nicolò Zaniolo, che a sua volta sembra voler accettare. Le parti che si sono incontrate ieri (Gino Pozzo per il club bianconero, il procuratore Claudio Vigorelli per il numero dieci) si sono dunque riavvicinate dopo che inizialmente l'Udinese aveva offerto 1,2 milioni a fronte di 2 milioni richiesti dal giocatore. Non c'è ancora nulla di definitivo sia chiaro, ma tutto lascia credere che sia stata raggiunta la quadra e forse già oggi ci potrebbe essere l'attesa fumata bianca che farebbe felici i fan bianconeri, ma anche i compagni di squadra di Zaniolo.

### CLAUSOLE

Probabilmente dovranno essere inserite alcune clausole sul contratto (bonus per reti segnate, assist distribuiti, gare disputate, ecc) che avrà validità sino al 30 giugno 2029. Che si vada verso la direzione auspicata soprattutto in casa bianconera lo si è capito ieri pomeriggio quando l'amministratore delegato dell'Udinese, Franco Collavino, presente all'evento tenutosi all'Università di Udine per la consegna dei diplomi a 18 nuovi direttori sportivi che hanno partecipato alla seconda edizione dell'iniziativa formativa dei dipartimenti di Scienze economiche e statistiche e medicina (si è svolto con la collaborazione della società bianconera), ha affermato che «c'è lo spirito costruttivo d'ambo le parti per raggiungere l'accordo». «I dialoghi quando l'argomento è di natura contrattuale tra le parti, non ha una data di scadenza – ha detto ancora -. Ma al tavolo delle contrattazioni c'è reciproca buona volontà per trovare l'accordo. Speriamo quanto prima, ma, ripeto, non c'è una data di scadenza».

### PRETENDENTI

Serve fare presto però anche perché, come più volte abbiamo ricordato, non mancano alcuni club interessati ad avvalersi le prestazioni di un calciatore tornato al top sfruttando la terra fertile friulana. In particolare, la Juventus ha rotto gli indugi, il Dg Giovanni Carnevali (assieme al dirigente Marco Ottolini) ha parlato con Claudio Vigorelli. Il club torinese sarebbe pronto a garantire all'Udinese 15 milioni cercando di anticipare una possibile, agguerrita concorrente, il Milan, mentre il Como e la Lazio pare si siano defilati. La società torinese sarebbe anche disposta a inserire nella trattativa i cartellini del difensore Juan Cabal e del centrocampista Vasilije Adzic, ma entrambi non hanno mai interessato più di tanto l'Udinese.

**G.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sport Pordenone

LE PROSSIME TAPPE

## Inizia il countdown per l'iscrizione a campionati e coppe

**Si aprono lunedì 13 luglio le iscrizioni ai campionati e alle coppe di calcio a 11 in Friuli Venezia Giulia. Il termine per la chiusura delle iscrizioni è stato fissato per giovedì 23 luglio, entro le 16. Per le regolarizzazioni, invece, ci sarà tempo fino a giovedì 30 luglio.**

sport@gazzettino.it

G Martedì 7 Luglio 2026
www.gazzettino.it

**PROTAGONISTI** Da sinistra il portiere Provedel che giocherà nell'Inter, Toffolini nel Pordenone e Vicario sul taccuino della Juve

# TOFFOLINI IN NEROVERDE: «EMOZIONATO E FELICE»

▶Per lui è un ritorno al Pordenone: può agire da mezzala o trequartista

CALCIO DILETTANTI

Danyel Toffolini è il colpo del Pordenone, che se lo è aggiudicato per la prossima stagione. Per lui si tratta di un ritorno al De Marchi, avendo vestito la maglia neroverde dai 7 ai 12 anni. Toffolini, classe 2007 (fuoriquota), ex Rive Flaibano, è un calciatore estremamente duttile, che può agire da mezzala o trequartista. Elemento di qualità ed esperienza in Eccellenza, campionato in cui ha registrato 40 presenze e si è messo in mostra come uno dei prospetti Under più interessanti con la maglia del Rive Flaibano. Nella scorsa annata ha realizzato sei reti. Nelle giovanili, oltre che nel Pordenone, ha militato nell'Udinese e nell'Ancona Lumignacco. «Tornare al De Marchi dopo tutto questo tempo è stata davvero un'emozione unica e speciale - dichiara il giocatore -. Arrivo in una squadra e mi metto a disposizione del gruppo e dello staff. Il tifo neroverde faceva venire i brividi da avversario, ora sarà bellissimo averlo dalla mia parte».

### GLI ALTRI MOVIMENTI

Mentre il Fontanafredda ufficializza l'affiliazione con l'Inter, in Promozione il Corva, con il neo diesse Roberto Gabrielli ha quasi completato la rosa messa a disposizione del riconfermato mister Fabio Rossi. Alla corte del presidente Norman Giacomin, sono arrivati il portiere Andrea Cover dal Casarsa, i difensori Cristiano Bortolin (dal Torre), Stefano Trentin (Virtus Roveredo), Luca De Cecco (Sevegliano Fauglis) e Luca Lodolo (dal Chions). A centrocampo Samuel Cariddi (dal Nuovo Pordenone 2024) e Alessandro Cotti Cometti (Fontanafredda). In attacco Daniele Tesolat (dalla Sanvitese) e Umberto Miolli (Noventa di Piave). La pattuglia dei fuoriquota (classe 2008) è stata integrata anche con gli arrivi dell'attaccante Alex Attardi (Sanvitese) e del difensore Jacopo Brusadin (Tamai), mentre dal vivaio fa il salto in prima squadra Federico Liut.

▶I due portieri friulani ormai alla corte di squadre di alto livello della serie A

L'Union Pasiano ha blindato in panchina Giulio Cesare Franco Martin, mentre il ds Jhonny Rosada si è aggiudicato le prestazioni dell'attaccante Ivan Fabricio Bolgan dal Lme e dei centrocampisti Mattia Tellan e Andrea Alberti. Sempre in mezzo al campo ci sono anche Wahabi Bayire Abdul (via Corva con un passato a Casarsa) e Luca Battiston (dal San Stino, ma con un trascorso nelle file di Casarsa, Calcio Aviano, Sacilese, Torre, Corva Prata Falchi e Pravisdomini), mentre in attacco ecco l'esperto Edison Dema che ha lasciato il Casarsa. Vestiranno il rossoblù anche i fuoriquota Riccardo Sartori attaccante dal Portomansuè, Lorenzo Favaretto e Marco Vazzoler (difensori) dal Chions, il portiere Lorenzo Noshi (Nuovo Pordenone 2024, ex Torre), gli attaccanti Mattia Sbaiz (dal Casarsa) e Marco Zaninotto (dal Fontanafredda).

In Prima si muove ufficialmente, pescando in Veneto, la Spal Cordovado di mister Daniele Visalli. Vestiranno il giallorosso il difensore Andrea Bortolussi che arriva dalla Fossaltese con un trascorso anche nel Teglio Veneto, da dove proviene il centrocampista Elpio Kpomassi. In arrivo pure Lorenzo Innocente dai trascorsi a Morsano, Rivignano e Camino e l'attaccante Federico Ciol, che tre stagioni fa era partito dal Co.mo.te - vivaio frutto dell'unione delle forze di Cordovado, Morsano e Teglio Veneto - alla volta della Fossaltese.

### I PORTIERI

Il pasianese, nativo di Cecchini, Ivan Provedel dalla Lazio passa all'Inter a prendere il posto di Yann Sommer. L'udinese Guglielmo Vicario, attualmente al Tottenham, sta per far ritorno in Italia: è nel taccuino della Juventus, ma pure del Napoli con il club inglese che ha aperto alla possibilità del prestito. Il pordenonese Alessandro Posocco dalle giovanili dell'Udinese sta per spiccare il volo passando all'Under 17 del Como.

**Cristina Turchet**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bozzetto resta: il Sistema adesso può ripartire

BASKET SERIE B

E venne il giorno di Davide Bozzetto, l'unico giocatore confermato da un Sistema Basket Pordenone che, affidando la panchina all'allenatore Andrea Beretta, è ripartito da zero. Con questo ulteriore annuncio, si chiude la campagna acquisti del club biancorosso, che adesso dovrà integrare il roster con degli Under possibilmente (ma non è obbligatorio) in grado di tenere il campo per qualche minuto in categoria.

«Il blocco senior e il reparto lunghi - si legge nel comunicato - si completano con la conferma più importante: Davide Bozzetto sarà ancora il nostro capitano. Nessun bisogno di presentazioni per lui, ma un orgoglio immenso per noi. Davide, pordenonese doc, è cresciuto nel nostro settore giovanile ed è pronto a iniziare il suo terzo anno consecutivo con la nostra canotta».

Nell'ultimo weekend il Sistema aveva annunciato altri due giocatori. Il playmaker Matteo Rinaldin, classe 2006, 183 centimetri per 77 chilogrammi, prodotto delle giovanili dell'Orangel Bassano, che ha disputato per due volte l'Euroleague Basketball Next Generation Tournament (l'Eurolega giovanile) e ha partecipato a due finali nazionali Under 17 d'Eccellenza e a una Under 19. Con la Nazionale italiana Under 16 ha giocato l'Europeo di categoria nel 2022. Beretta lo ha avuto con sé già nel campionato 2024/2025 a Monfalcone, quando il nativo di Portogruaro si mise in luce per la sua capacità di far giocare la squadra, ma anche a livello realizzativo con una media di 11.1 punti a partita in trentotto presenze. L'anno scorso era a Faenza in B Nazionale (3.5 punti/gara e season high di 16 contro la Luiss Roma). L'altro giocatore ufficializzato dal Sistema è Riccardo Azzano, ala di 192 centimetri per 95 chilogrammi, abbina forza fisica e atletismo e di conseguenza può giocare indifferentemente da "tre" o da "quattro"; ha effettuato quasi tutto il percorso da Under nel vivaio dell'Ubc Udine, mentre con l'Apu ha completato le giovanili e ha assaggiato la serie A2, sei presenze e due punti. Anche lui ha vestito la maglia della Falconstar Monfalcone in B (stagione 2021/22), dopo di che è passato alla Janus Fabriano, e nelle ultime tre stagioni ha giocato in B Interregionale rispettivamente con Bologna Basket 2016, Abc Castelfiorentino (la migliore stagione in assoluto a livello realizzativo grazie a una media di 10.5 punti/gara) e Junior Casale Monferrato.

In uscita l'esterno Andrea Cardazzo che, dopo avere difeso i colori biancorossi del Sistema Basket Pordenone per tre campionati consecutivi, approda alla Bvo Caorle in C Unica inserita nel girone gestito dal Comitato federale del Friuli Venezia Giulia.

### SCADENZE

Proprio oggi scade il termine per l'iscrizione al campionato di B Interregionale e pare che saranno dieci-undici squadre a non confermare la categoria. Sei lo hanno già detto apertamente: SocialOsa Milano, Blu Orobica Bergamo, Sansebasket Cremona, Pallacanestro Gardonese, Junior Casale e Basket Gualdo. Altri due club potrebbero rinunciare, stando ai rumors: GranTorino Basketball Draft e Scuola Basket Arezzo, due o tre non avrebbero invece effettuato la trasformazione in società a responsabilità limitata, requisito che è da quest'anno obbligatorio per prendere parte al quarto campionato nazionale.

**Carlo Alberto Sindici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONFERMA** Davide Bozzetto

# Incoronati nel weekend i nuovi campioni regionali Fvg

MOUNTAIN BIKE

Si sono svolti nel campo sportivo di Mels a Colloredo di Montalbano i campionati regionali di mountain bike, riservati a agonisti e amatori, su un circuito di gara molto selettivo, ricavato su sterrato. La gara organizzata dal Radicals Bikers Xco ha visto indossare la maglia di campioni regionali tra gli Open Michele Marescutti (Zero Asfalto) e Sabrina Rizzi (Sogno Veneto), mentre tra gli Under 23, l'ha spuntata Andrea Sdraulig (Trieste). Tra gli Juniores hanno fatto centro Samuele Mania (Project San Martino al Tagliamento) e Azzurra Rizzi (Jam's Buja). Federico Ursella ed Erik Cargnelutti, ambedue della Jam's Buja, hanno primeggiato tra gli Esordienti, mentre tra le ragazze della stessa categoria si è messa in luce Nicole Kellner (Acido Lattico Pordenone).

### MASTER

Questi i campioni del Friuli Venezia Giulia Master: Alberto Brancati (Caprivesi, ES), Luca Riu (Sport Way, M1), Andrea Bravin (Caprivisi (M2), Diego Cargnelutti (SportWay. M3), David Bevilacqua (Fun Bike, M4), Alessandro Ingenito (Ki. Co. Sys, M5), Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, M6), Claudio Candido (Bike 53.3, M7), Maurizio Deponte (Cuttur Trieste, M8) e Stefania Leschiutta (Project, MW).

«Sono state gare belle e combattute - ha affermato il vicepresidente della Federciclismo regionale, Alessandro Brancati -. Nonostante il caldo gli atleti si sono misurati senza risparmio e alla fine i partecipanti sono rimasti soddisfatti anche del tracciato, allestito con maestria dalla Radical Bike. Nell'insieme è stata una giornata positiva». Le gare si sono svolte nell'area limitrofa al campo sportivo su un anello di cinque chilometri con un dislivello di 120 metri. Gli organizzatori del Radicals Bikers Xco, gruppo ciclistico per lo più dedito alla mountain bike, con sede a Mels di Colloredo di Monte Albano, ha fatto un ottimo lavoro, con più di 200 iscritti alle competizioni.

**CAMPIONESSA** Sabrina Rizzi leader della regione Fvg

### RISULTATI

Agonisti. Open: 1) Giovanni Zago (Sogno Veneto), 2) Andrea Sdraulig (Trieste), 3) Gabriel Bisaro (Zero Asfalto Spilimbergo). Open donne: 1) Sabrina Rizzi (Sogno Veneto), 2) Nadia Casasola (Project San Martino al Tagliamento), 3) Beatrice fontana (Orsago). Juniores: 1) Samuele Mania (Project), 2) Nicolò Cordazzo (Orsago), 3) Lorenzo Palmarin (Trieste). Junior donne: 1) Azzurra Rizzi (Jam's Buja), 2) Nicole Canzian (Sogno Veneto), 3) Emma Dall'Antonia (Victoria). Allievi 2. Anno: 1) Cristiano Lessi (Orsago), 2) Erik Cargnelutti (Jam's Buja), 3) Marco Dus (Orsago). Allievi 1.: 1) Federico Ursella (Jam's Buja), 2) Nicola Zilio (Orsago), 3) Marcello Davanzo (Orsago). Esordienti 2. : 1) Dylan Mazzurco (Jam's Buja), 2) Noah Santarossa (Gorgazzo), 3) Erik Fornasier (Bettini). Esordienti 1. Anno: 1) Zeno Andreatta (Natisone). 2) Tommaso Salvador (Bottecchia), 3) Massimo Buriola (Gorgazzo).

**Nazzareno Loreti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO Jacopo Larizza è il nuovo centrale della Tinet Prata e porta in Friuli oltre dieci anni di esperienza in serie A

# IL CENTRALE LARIZZA PER I SOGNI DI PRATA

▶L'esperto giocatore in arrivo da Monza è pronto per la nuova avventura nella Tinet: «Il progetto mi ha subito conquistato, sapremo regalare soddisfazioni ai nostri tifosi»

VOLLEY SERIE A1

Altro colpo di mercato prestigioso per il roster del Volley Prata in vista della Superlega. Dopo gli inserimenti dello schiacciatore turco Efe Bayram, dell'opposto russo Kirill Klets, del centrale belga Wout d'Heer, dell'esperto palleggiatore veneto, Sebastiano Marsili e del libero Alessandro Toscani, la Tinet si è assicurata le prestazioni di Jacopo Larizza, centrale classe 1998, con oltre dieci anni di esperienza in serie A. Il maceratese ha esordito nella massima serie con la Lube, con la quale ha fatto anche la trafila delle giovanili. Nel palmares con i marchigiani ha messo in bacheca uno scudetto e una Coppa Italia. Poi per lui A2 di alta classifica con Bergamo e Santa Croce per poi tornare in Superlega con Taranto, Civitanova, Milano e lo scorso anno Monza.

Ora, quindi, la nuova avventura con la Tinet, dove troverà l'entusiasmo e la voglia tipici delle prime volte.

«Prata era una piazza che conoscevo di fama, anche se è la prima volta che vengo in Friuli Venezia Giulia. L'impressione che si ha da fuori è che ci troviamo di fronte ad una società ben organizzata, seria, nella quale si possa lavorare bene. Questo progetto, di una società che vuole strutturarsi sempre meglio per competere nella massima serie, mi ha convinto subito a sposarlo. Anche se non ho ancora iniziato questa nuova avventura sono convinto che il nostro gruppo saprà lavorare bene, competere e dare soddisfazione alla nostra gente e ai nostri tifosi».

**Larizza, quale caratteristica dovrebbe avere questa nuova squadra per essere competitiva?**

«Soprattutto la tenacia poiché questo sarà un campionato difficile e pieno di insidie. Dovremo farci trovare pronti e sempre sul pezzo, lavorando con intensità ogni giorno. Questo unito al sorriso e alla soddisfazione di farlo, perché è una delle cose belle da fare per un professionista. Questo ci porterà a raggiungere l'obiettivo della salvezza e contemporaneamente dare soddisfazione al nostro pubblico».

**Ha già preso contatto con lo staff tecnico?**

«Ho avuto modo di conoscere e incontrare coach Simone Di Tommaso, e sono stato molto contento di aver avuto questa opportunità, perché mi ha dato la sensazione di essere un entusiasta, con voglia di far bene, di lavorare cercando di far migliorare tutti i giocatori, aiutandoci a raggiungere tutti gli obiettivi. Da parte mia, in considerazione del fatto che ho qualche anno di esperienza in Superlega, vorrei essere da traino per raggiungere le mete che ci siamo fissati. Ho tanta voglia di lavorare e in passato ho già affrontato campionati con obiettivo salvezza. So quello che significa e conosco le difficoltà che si devono affrontare. Dovremo essere uniti e aiutarci l'un l'altro per ottenere i risultati auspicati».

**Quali sono i suoi punti di forza?**

«Le situazioni di lettura a muro sono il mio pane quotidiano considerando il ruolo. Vorrei però migliorare in tutti i fondamentali specifici del ruolo perché è l'unica via per togliersi delle grandi soddisfazioni. I tifosi? Saranno fondamentali in questa stagione».

**Cosa le piace fare, fuori dal campo da gioco?**

«Studio economia e spero di portare a termine il percorso universitario prima possibile. Amo la vita tranquilla e sono riservato e quando sono a casa amo una buona cena, gustarmi un film e leggere un buon libro».

**Ci consiglia un film e un libro?**

«Ne scelgo due di argomento sportivo. Il film è "The miracle" mentre il libro è un classico della letteratura sportiva: "Open" di Andre Agassi»

**Vuole fare un saluto ai tifosi?**

«Vi saluto tutti, quest'anno affronteremo una stagione difficile e il vostro supporto sarà fondamentale. Non vedo l'ora di conoscervi».

**Nazzareno Loreti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Oww, malumore tra i tifosi per le tessere più care

BASKET SERIE A1

«Amami ancora... nonostante tutto!», così un tifoso ha commentato su Facebook i prezzi degli abbonamenti all'Old Wild West Udine, giocando sullo slogan della campagna lanciata pochi giorni da. Non sono passati sottotraccia gli aumenti apportati dal club bianconero, che ha pure diviso la Tribuna Oro e quella Argento in "centrale" e "laterale" e ha inoltre alzato da 65 a 70 anni l'età per usufruire dello sconto Over. Sono stati pure eliminati i pacchetti "Special".

Partiamo dalle curve: l'anno scorso i vecchi abbonati pagavano 190 euro in entrambe, 140 gli Over 65 e 125 gli Under 16, quest'anno gli interi pagheranno 220 euro, invece 170 gli Over 70 e 145 gli Under 16. Negli altri settori gli aumenti sono più pesanti. Le tribune come abbiamo visto si sdoppiano. Quella Argento costa adesso 270 euro se laterale (195 Over 70 e 170 Under 16) e 300 quella centrale (210 Over 70 e 190 Under 16). Nella passata stagione la compravi per 230 euro (165 Over 65 e 145 Under 16). L'abbonamento in tribuna Oro laterale costa 350 euro (225 Over 70 e 200 Under 16), che diventano 380 in quella centrale (250 Over 70 e 220 Under 16). Un anno fa bastavano 290 euro (190 Over 65 e 170 Under 16). Infine i parterre: quello Argento costa 550 euro (360 Over 70 e 340 Under 16), mentre nell'estate scorsa lo acquistavi a 440 (280 Over 65 e 260 Under 16); per quello Oro il prezzo raggiunge 650 euro e non c'è la possibilità di ottenere riduzioni, in precedenza costava invece 530 e c'erano pure le riduzioni: 330 gli Over 65 e 310 gli Under 16.

Si potrebbe osservare che in generale aumentano i biglietti per tutti gli spettacoli, a cominciare da quelli dei concerti, per cui non c'è nulla di strano se anche nel basket le società come l'Apu sono costrette ad alzare un tantino le pretese. A questo punto in società si saranno accorti che fare la serie A costa, e costa parecchio. Ritocchi al rialzo erano stati fatti pure nell'estate scorsa, ma forse un pochino timidi considerato che rispetto all'A2 siamo davvero in un altro mondo, si tratta assolutamente di uno sport diverso come ha peraltro sottolineato lo stesso presidente Alessandro Pedone.

Qui ci sono l'Olimpia Milano e la Virtus Bologna, qui c'è (ancora, per fortuna) il derby con la Pallacanestro Trieste, i cinque o sei stranieri per squadra garantiscono un livello notevolmente superiore a livello di tecnica, fisicità e atletismo. Il sold out registrato dall'Apu in occasione della campagna abbonamenti del 2025, con quasi tremila tessere vendute, non aveva colto di sorpresa nessuno, così riteniamo, tanta era a Udine la fame di serie A dopo un'attesa durata ben quindici anni. Ma se arrivarci, nella massima categoria, è stato difficile, non sarà certo facile per la società friulana consolidarsi, per poi puntare a risultati migliori. Anche se Pedone ha promesso che alzerà subito l'asticella.

Nel frattempo i tifosi si domandano chi sarà l'esterno americano che completerà il roster dell'Oww. Il general manager Andrea Conti ha detto di pazientare ed è chiaro che da questa ultima scelta dipenderà tantissimo della prossima stagione della squadra allenata da Adriano Vertemati. Non è americano, ma produce anche più e meglio di un americano, il buon Amedeo Della Valle, accostato a Udine da voci di mercato al momento azzardate. Si dice, però, che se a Cantù non fossero riusciti a farlo firmare (e infatti lo ha preso Varese) si sarebbero allora buttati su Mirza Alibegovic, risolvendo di conseguenza uno dei gialli dell'estate, ossia la destinazione del capitano (ormai ex) bianconero.

**Carlo Alberto Sindici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBONAMENTI Il Carnera sold out lo scorso anno (Foto Uff. St. Apu Udine)

# Stefanutti e Trombetta trionfano alla "Lignano 3K"

ATLETICA LEGGERA

Fabio Stefanutti e Giulia Trombetta. Sono stati loro i vincitori della "Lignano 3K", quinta prova del Trofeo Friuli Civibank andata in scena sulla pista del Teghil nel fine settimana. Il portacolori dell'Atletica Buja e la runner delle Prealpi Giulie hanno chiuso i tre chilometri dell'anello lignanese rispettivamente in 9'08" e 10"21. Entrambi sono i campioni in carica del circuito podistico, giunto alla seconda edizione: Stefanutti ha conquistato il primo successo stagionale, mentre Trombetta è già al secondo acuto dopo quello piazzato a Palmanova.

### LA GARA

Al traguardo dell'evento, organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli e inserito nel programma delle manifestazioni del meeting "Sport e Solidarietà", sono arrivati 133 atleti e 59 atlete. Complessivamente hanno corso 192 runner (di cui 181 iscritti al Trofeo). Il Trofeo è così passato dall'Alto Friuli, dalla Carnia e dalla prova su sterrato del "Trail del Bosc Bandit" al litorale e alla prima gara su pista dell'anno. Il circuito allestito dal comitato di Udine della Fidal ha dimostrato di coprire l'intera Sinistra Tagliamento.

### I PIAZZAMENTI

Alle spalle di Stefanutti, tra gli uomini, si è piazzato Matteo Monai delle Prealpi Giulie. Per lui il secondo posto col tempo di 9'21".

CAMPIONE Stefanutti (numero 100) alla "Lignano 3K" (Foto Lisa Scaramella)

In terza posizione Igor Patatti (Libertas Tolmezzo) con 9'38". Hanno chiuso la top five Denis Nukomm e Gianni Bellina: per loro, tesserati con le Prealpi Giulie, i tempi di 9'40" e 9'48". Tra le donne Trombetta ha dominato la gara, assegnando un distacco superiore al minuto e mezzo rispetto alle rivali.

Piazza d'onore per Chiara Banelli dell'Aldo Moro, autrice di 11'52". Serrata la lotta per la terza posizione: l'ha spuntata Matilde Miani (Q-Box) per un secondo su Chiara Londero (Prealpi Giulie). Di 11'56" e 11'57" i tempi. Quinto posto per Aleksandra Fortin della Trieste Atletica (12'03" il crono).

### SOCIETÀ

Tra le società, vittoria tra gli uomini per le Prealpi Giulie. Seconda posizione per l'Atletica Buja, terza per la Jalmicco Corse. Tra le donne Keep Moving davanti a tutti. Argento per la Mostrorun, bronzo per il Gp Livenza Sacile.

Il Trofeo Friuli si concede un periodo di sosta.

### IL TRAIL

Per la sesta prova si torna su fondo sterrato con il Trail DiVino, in programma a Buttrio grazie alla Maratona Città del Vino sabato 29 agosto. Organizzato dall'Asd Maratona delle Città del Vino, l'evento rappresenta la sesta tappa ufficiale del Trofeo Friuli 2026. La gara si disputerà su un percorso sterrato collinare e sarà aperta alle categorie Fidal (Juniores, Promesse, Seniores e Master, sia maschili sia femminili).

Per tutte le informazioni organizzative, i dettagli del percorso e le modalità di iscrizione, è possibile fare riferimento al sito dell'evento FVG26 - 1 Trail DiVino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cultura &Spettacoli

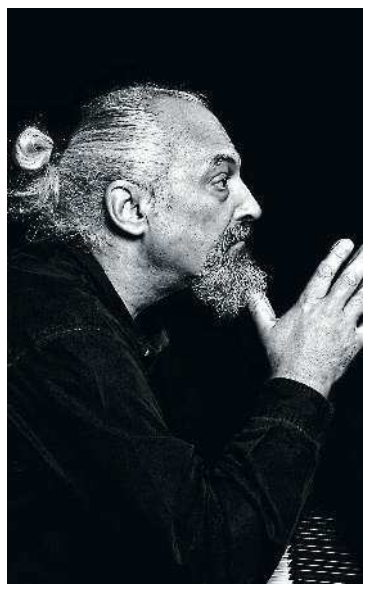
VILLAGE VIBES

Venerdì, alle 21, la cantautrice e scrittrice Francesca Michielin salirà sul palco del Palmanova Designer Village per aprire "Village Vibes".



Sarà il docufilm di Paolo Patui, con musiche di U.T. Gandhi a fare da anteprima a una serie di spettacoli dedicati al ricordo del sisma
In cartellone convivono Eschilo e De Filippo, Shakespeare e Pirandello

# Stagione Ert, dal terremoto ai classici



ALCUNI OSPITI Eugenio Finardi in Voce umana (Ph. Fenucci); gli Oblivion in WinForLife (ph. Laila Pozzo); Lebensraum (ph. Rahi Rezvani)

## PROGRAMMI

I riflettori dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia si accendono su una drammaturgia che è, insieme, teatro, danza e musica. La stagione 26/27, presentata ieri nella sede udinese della Regione, sfoggia titoli e numeri che non lasciano dubbi riguardo a passione, dedizione e originalità di chi firma il cartellone. «Una potenza di fuoco culturale - la definisce il direttore dell'Ert, Alberto Bevilacqua - in una visione che ci porta a parlare con tutto il pubblico: dai più giovani ai più maturi, da Pontebba a Latisana, da Muggia a Sacile».

Il cartellone conta 265 alzate di sipario, con 90 titoli in scena: 61 di prosa, 17 di musica, 6 di danza e altrettanti di circo contemporaneo, tra cui ben 33 produzioni nate in Friuli Venezia Giulia. In un sistema teatrale diffuso, capace di unire sale, comunità, artisti e pubblici diversi in un'unica geografia dello spettacolo dal vivo, 33 sono anche i comuni coinvolti: Artegna, Camino al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Cividale del Friuli, Codroipo, Cordenons, Fagagna, Forni di Sopra, Gemona del Friuli, Grado, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Monfalcone, Muggia, Palmanova, Polcenigo, Pontebba, Povoletto, Precenicco, Premariacco, Reana del Rojale, Sacile, San Daniele del Friuli, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Spilimbergo, Talmassons, Tavagnacco, Tolmezzo e Zoppola. L'Ert si conferma così «un'infrastruttura culturale condivisa», come ama sottolineare Bevilacqua, presidio di democrazia culturale e spazio in cui il territorio si riconosce attraverso il teatro, tutto riassunto nel double claim "Il palcoscenico del Friuli Venezia Giulia".

**IN SCENA GIOELE DIX, RICCARDO ROSSI, VALERIA SOLARINO, EMILIO SOLFRIZZI, TALLIENTE LUCIA VASINI, GIORGIA WURTH FICARRA, VANESSA GRAVINA MARISA LAURITO, IACCHETTI**

## TERREMOTO

Se nome vincente non si cambia, il presidente dell'Ert, Fabrizio Pitton, per la Stagione 26/27 annuncia «un'apertura diversa, che omaggia i 50 anni dal terremoto con un percorso capillare, che entrerà in tutti i teatri del circuito, unendo le nostre comunità». La programmazione si apre, infatti, nel segno de "La forza dei legami: 1976/2026", progetto speciale in cui la memoria diventa racconto, musica, parola e immagine e dove «il teatro è la cartina tornasole di come la nostra società si sia mossa dal maggio 1976», aggiunge Bevilacqua.

Si parte da un documentario a cura di Paolo Patui, con musiche di U.T. Gandhi, focus sulla radicale trasformazione del mondo teatrale friulano dell'ultimo mezzo secolo, che farà da anteprima a una serie di appuntamenti dedicati al ricordo del sisma, tra storie di coraggio e generosità: "Orcolat '76" di Cristicchi - Sivilotti, "I Turcs tal Friùl" di Pasolini, "Il Terremoto del Friuli" (direzione musicale di Francesco Bearzatti) e concerti con la Fvg Orchestra e l'Orchestra di Fiati della Livenza. Il progetto «quest'anno assume un significato particolare - commenta il vicepresidente e assessore regionale alla cultura, Mario Anzil -. La scelta dell'Ert di aprire la stagione con un appuntamento dedicato a quell'anniversario dà al teatro un compito importante: far tornare quella storia nei luoghi delle comunità, non come semplice commemorazione, ma come occasione per riconoscere ciò che il Friuli è stato e ciò che ha saputo diventare», conclude.

TOTALMENTE INCOMPATIBILI Di Biase e Nuzzo (foto Riccardo Ghilardi)

## PROSA

La prosa occupa un ruolo di primo piano, con un excursus nella letteratura teatrale che va dalla tragedia greca ai giorni nostri, passando per gli immancabili e gettonatissimi grandi classici. In cartellone convivono Eschilo e De Filippo, Shakespeare e Pirandello, portati in scena - tra gli altri - da Gioele Dix, Riccardo Rossi, Valeria Solarino, Emilio Solfrizzi, Aida Talliente, Lucia Vasini, Giorgia Wurth Salvo Ficarra, Vanessa Gravina, Marisa Laurito, Enzo Iacchetti, Claudio Moretti, Max Pisu e Rocío Muñoz Morales, per citare soltanto alcuni degli interpreti delle compagnie attese, oltre a I Papu e al ritorno degli Oblivion. Per "In Scena!" troviamo produzioni del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, Teatri Stabil Furlan e Lenghis Festival, mentre la sezione dedicata al Circo contemporaneo ospita spettacoli di acrobazia fisica e musicale, offrendo al pubblico a forme di spettacolo immediate e accessibili, capaci di superare qualsiasi barriera linguistica e generazionale.

## MUSICA E DANZA

Per la danza segnaliamo le alzate di sipario su Arearea, Balletto di Siena, Akram Khan Company, Ballet de Genève e Sonics. Nelle serate dedicate alla musica troviamo infine "La variante di Lüneburg" (di Maurensig - Sivilotti) "Jannacci e dintorni" (con Simone Colombari e Max Paiella), "It's Christmas Time" (con Chiara Lo Presti, che presenta inoltre un progetto dedicato al tema dei malati di Alzheimer), "My name is Nina" (con Graziella Vendramin), "Voce umana" (di e con Eugenio Finardi) e un omaggio a José Bragato "L'impronta friulana nella storia del tango". Le campagne abbonamenti si apriranno in settembre. Info sui canali social ufficiali e sul sito ertfvg.it.

**Daniela Bonitatibus**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Villa Romana si prepara per la capitale della cultura

## ARCHEOSITO

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Comune di Pordenone - Museo del Friuli Occidentale di Torre di Pordenone e con Eupolis Studio Associato, che si occupa delle aperture e della valorizzazione della Villa romana di Torre di Pordenone, ha completato il rinnovo della pannellistica informativa del sito archeologico, portando a termine la risistemazione dell'area anche con i consueti interventi di manutenzione del sito, tra cui lo sfalcio delle aree pertinenti.

Nuovi pannelli ampliano gli strumenti di comunicazione rivolti al pubblico, rendendo più agevole la visita al sito, anche in vista delle iniziative legate a Pordenone Capitale della Cultura 2027. Il nuovo pannello collocato all'ingresso del parco, presenta una panoramica generale dei diversi nuclei della villa romana e del contesto archeologico di Torre, che si snoda fra le aree della bassura del Noncello, del Castello e della Chiesa parrocchiale dei Santi Ilario e Taziano.

Particolare attenzione è stata dedicata alla ricostruzione dell'evoluzione del paesaggio e dell'idrografia del territorio, profondamente trasformatisi nel corso nei secoli. Nel pannello trova spazio anche il logo del Contratto di Fiume del Noncello.

Il nuovo pannello interno propone, invece, un approfondimento dedicato al settore meglio conosciuto della villa romana, che si estende su un'area di circa 1.000 metri quadri: la zona dell'ipocausto, impianto risalente alla fase più antica del complesso, databile tra I sec. a.C. e I-II sec. d.C. Si tratta di un sistema che consentiva di riscaldare gli ambienti mediante l'immissione di aria calda al di sotto del piano pavimentale, sopraelevato su una serie di pilastrini (suspensurae). I pannelli presentano testi aggiornati, alla luce delle più recenti ricerche, e un rinnovato apparato iconografico, con immagini rappresentative dell'area archeologica e della sua storia.La pannellistica è, inoltre, arricchita da una sintesi dei contenuti in lingua inglese e, tramite QRCode, sono accessibili le traduzioni integrali in inglese e in tedesco.

Un secondo QRCode consente di accedere ai contenuti multimediali pubblicati sul sito web del Museo Archeologico del Friuli Occidentale, che fungerà da landing page dedicata agli approfondimenti sulla Villa romana di Torre e ai reperti provenienti dal sito e conservati nel Museo.

Attraverso il QRCode presente sul pannello interno sarà inoltre possibile visualizzare una ricostruzione tridimensionale della villa romana, realizzata dai ragazzi della Fondazione Bambini e Autismo di Pordenone, nell'ambito di un accordo di collaborazione per l'inclusione e la valorizzazione partecipata, promosso dalla Soprintendenza e da Eupolis Studio Associato.

L'orario delle visite: da maggio a settembre: ogni domenica 10-12; da ottobre ad aprile: la prima domenica del mese 10-12.

VILLA ROMANA Il nuovo cartello interno con l'illustrazione del sito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ultimo, cantante dei record aprirà il tour 2027 a Lignano

MUSICA

Roma ha celebrato il suo re, ma è il Friuli Venezia Giulia a raccoglierne lo scettro per il capitolo successivo. Con l'eco ancora vibrante del trionfo senza precedenti a Tor Vergata - un evento leggendario capace di polverizzare ogni record della musica dal vivo in Italia, grazie a oltre 250 mila biglietti venduti in un'unica titanica sessione - Ultimo ha ufficialmente riaperto le porte del suo sogno.

Non c'è spazio per le pause nella straordinaria parabola di Niccolò Moriconi: l'annuncio del nuovo tour "Stadi 2027 - La Favola Continua..." è arrivato come un fulmine a ciel sereno sui canali social dell'artista, scatenando un'immediata e oceanica corsa alle prevendite.

ULTIMO Al concerto di Tor Vergata ha portato oltre 250.000 persone

### L'ANNUNCIO

«Siete venuti a casa mia, ora vengo io a casa vostra. Biglietti fuori mercoledì 8 luglio, alle 14. La favola continua...», ha scritto il cantautore romano, siglando una promessa che fa sussultare il Nord-Est e che incorona Lignano Sabbiadoro come l'epicentro assoluto della grande ripartenza nazionale.

Sarà infatti lo Stadio Comunale Teghil a ospitare la primissima data del tour, il prossimo 10 giugno 2027. Per la splendida località balneare friulana si tratta di una grandiosa riconferma e di un motivo di immenso orgoglio, posizionando la regione in cima alla mappa dei grandissimi eventi live della penisola.

La scelta di Lignano come "Data Zero" e battesimo ufficiale della tournée non è affatto casuale: la macchina organizzativa friulana ha dimostrato, negli anni, una straordinaria efficienza logistica, e il calore del pubblico locale è diventato un talismano irrinunciabile per i più grandi nomi della musica italiana.

### ATTESA FEBBRILE

L'attesa che si respira attorno a questo debutto è già febbrile. Lo stadio Teghil si trasformerà in un catino di emozioni a cielo aperto, dove la poesia pop e generazionale di Ultimo tornerà a risuonare per la prima volta dopo la lunghissima notte romana. Per il Friuli Venezia Giulia, l'evento rappresenta anche un volano turistico ed economico di portata eccezionale, capace di attirare decine di migliaia di fan da ogni angolo d'Italia e dai Paesi transfrontalieri, pronti ad affollare le spiagge e le strutture ricettive già all'inizio della stagione estiva.

La caccia ai preziosissimi tagliandi per la data di Lignano si aprirà ufficialmente domani, alle 14. I promoter locali (Azalea Promotion) prevedono già il tutto esaurito nel giro di pochissimi minuti, replicando i sold-out lampo a cui l'artista ha abituato le platee d'Italia. Niccolò (Moriconi) ha promesso di portare la sua musica direttamente a casa del suo pubblico, e il Friuli Venezia Giulia è pronto a spalancargli le porte per accogliere il primo, attesissimo accordo di una Favola che non vuole proprio saperne di finire.

**Marco Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Diario

### OGGI

▶**Martedì 7 luglio**

**Mercati:** Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola .

### AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Paola Dalla Monica** di Prata di Pordenone, dal marito Claudio, dai figli Alberto e Marco, dal fratello Giulio.

### FARMACIE

**PORDENONE**

▶**COMUNALE, via Montereale 32/b**

**PORCIA**

▶**COMUNALE, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo**

**SACILE**

▶**VITTORIA, viale Matteotti 18**

**AVIANO**

▶**BENETTI, via Roma 32/A**

**AZZANO DECIMO**

▶**COMUNALE, via Rimembranze 51**

**SESTO AL REGHENA**

▶**RICERCA E AVANGUARDIA, via Friuli 19/D**

**SAN VITO AL T.**

▶**MAINARDIS, via Savorgnano 15**

**MANIAGO**

▶**FIORETTI, via Umberto I 39**

**SEQUALS**

▶**EMANUELE, via Giuseppe Ellero 14.**

### NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«COS'E' L'AMORE?»** di F.Gorgeart : ore 19.00.
**«MINIONS & MONSTERS»** di P.Coffin : ore 19.15 - 21.15.
**«TOY STORY 5»** di A.Stanton : ore 21.00.8

### UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
**«VENZONE E LE SUE VALLI»** di I.Virgilio : ore 21.30.

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«DISCLOSURE DAY»** di S.Spielberg : ore 16.20 - 19.00.
**«MINIONS & MONSTERS»** di P.Coffin : ore 17.05 - 19.30.
**«LISBON STORY»** di W.Wenders : ore 21.20.
**«TOY STORY 5»** di A.Stanton : ore 17.30.
**«BACKROOMS»** di K.Parsons : ore 21.10.
**«KONTINENTAL '25»** di R.Jude : ore 21.20.
**«SUPERGIRL»** di C.Gillespie : ore 19.10.
**«LE CITTA DI PIANURA»** di F.Sossai : ore 21.20.
**«PICCOLO MIRACOLO»** di G.Chiesa : ore 17.05.
**«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA»** di J.Ford : ore 17.10.
**«ALLORA BALLIAMO»** di A.Bonnin : ore 19.10.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«TOY STORY 5»** di A.Stanton : ore 15.06 - 16.20 - 18.10 - 18.35 - 20.50 - 21.20.
**«MINIONS & MONSTERS»** di P.Coffin : ore 16.00 - 16.20 - 17.00 - 17.40 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.20.
**«SCARY MOVIE 6»** di M.Tiddes : ore 16.00 - 22.30.
**«SUPERGIRL»** di C.Gillespie : ore 16.20 - 19.50 - 21.55.
**«BACKROOMS»** di K.Parsons : ore 16.35 - 18.55 - 22.10.
**«MICHAEL»** di A.Fuqua : ore 16.50.
**«MINIONS & MONSTERS 3D»** di P.Coffin : ore 18.30.
**«MINIONS & MONSTERS»** di P.Coffin : ore 19.00.
**«DISCLOSURE DAY»** di S.Spielberg : ore 19.10 - 21.10.
**«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA»** di J.Ford : ore 19.35.
**«OBSESSION»** di C.Barker : ore 21.30.
**«JACKASS: BEST AND LAST»** di J.Tremaine : ore 22.40.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«TOY STORY 5»** di A.Stanton : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
**«MINIONS & MONSTERS»** di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
**«SUPERGIRL»** di C.Gillespie : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
**«DISCLOSURE DAY»** di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
**«SCARY MOVIE 6»** di M.Tiddes : ore 16.30 - 18.00 - 21.00.
**«PICCOLO MIRACOLO»** di G.Chiesa : ore 18.00.
**«BACKROOMS»** di K.Parsons : ore 18.30 - 21.00.
**«JACKASS: BEST AND LAST»** di J.Tremaine : ore 21.00.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
**«MINIONS & MONSTERS»** di P.Coffin : ore 18.15.
**«DISCLOSURE DAY»** di S.Spielberg : ore 20.30.

### SAN DANIELE DEL F.

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
**«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello : ore 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Marco Agrusti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Olivia Bonetti**

REDAZIONE:
**Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin**

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

**Camilla De Mori**

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · BankAmericard

Il 30 giugno 2026 è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Catherine Gilberte Josiane Deltour**

in Sordillo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Luigi unitamente ai familiari tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei Frari, venerdì 10 luglio 2026 alle ore 11:00.

Per tutti i parenti e gli amici che non potranno esser presenti alla cerimonia a Venezia, verrà celebrata una Santa Messa a Parigi, da programmarsi nel mese di Settembre.

Eventuali offerte all' A.N.F.F.A.S. di Venezia - ETS

Venezia, 7 luglio 2026

Impresa Pagliarin di Andrea e Davide Savoldello

tel. 0415223070

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ranieri Da Mosto**

Lo ricordano con immenso affetto i suoi figli Marco Andrea, con Thea, Francesco, con Jane, e i nipoti Alvise, Ranieri, Delia, Vittorio, Pierangelo e Cosimo.

I funerali avverranno in forma privata.

Venezia, 7 lugli0 2026

*Vanitas vanitatum et omnia vanitas*

**Liù Orioli Cibin**

È mancata ai suoi cari. Ne danno annuncio il marito e i figli, la nuora e i nipoti, i parenti e gli amici che le hanno voluto bene.

Le esequie si svolgeranno il giorno 10 luglio alle ore 9:00 presso la chiesa di San Salvador

Venezia, 7 luglio 2026

Grazia Chiara Giovanni abbracciano con tanto affetto Franco Barbara Emiliano per la scomparsa della cara

**Liù**

Venezia, 7 luglio 2026

Le figlie Barbara con Giovanni, Marina, Giovanna con Carlo, i nipoti Margherita, Franco e Anna annunciano la scomparsa della loro amatissima

**Anna Sperotti Giacometti**

I funerali avranno luogo giovedì 9 luglio alle ore 16 nella Chiesa di S.Alberto Magno.

Padova, 7 luglio 2026

Santinello 0498021212

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

ANNIVERSARIO

Prof.

**Vittorio Iliceto**

Sempre nel mio cuore.

Franca

Padova, 7 luglio 2026

Santinello 0498021212

PALUDET & PARTNERS
REAL ESTATE

info@paludet.it - www.paludet.it

336.80.86.80
0434.20.80.80

www.armoniaecoliving.com

VENDITA ESCLUSIVA

# IL PRIVILEGIO DI VIVERE IN CENTRO

## nuovi appartamenti di varie dimensioni a partire da € 205.000

A PORDENONE, in VIALE GUGLIELMO MARCONI (Vicino alla Prefettura), sta per prendere vita un **gioiello architettonico** studiato per soddisfare le esigenze dell'abitare contemporaneo, adeguato alle più **innovative tecnologie** attuali, con **terrazzi vivibili**, finiture di **alto standing** e spazi interni concepiti in modo da garantire **benessere e comfort**. Innovazione, eleganza e **sostenibilità** saranno il risultato di un intervento integrale di ristrutturazione che coinvolgerà l'aspetto architettonico, quello strutturale, quello impiantistico, con particolare riguardo all'**efficientamento energetico**.
Possibilità di **posti auto e garage** a completamento del comfort.

ARMONIA ECOLIVING

GRUPPO ZANZURI

**Paludet & Partners Real Estate**
Galleri a Asquini, 1 - 33170 Pordenone | +39.336.808.680 | 0434.20.80.80 | info@paludet.it | www.paludet.it